Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 17 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8841 nuova serie Fondazione 1881

APPARE IMPROBABILE UN DIBATTITO IN PARLAMENTO SULLE INDICAZIONI DI LEONE

Tendenza ad «archiviare» il messaggio presidenziale

Mercoledì le Camere voteranno se discuterlo o no - Improvviso «dietrofront» dei democristiani
L'opposizione del PSI ai passi riguardanti l'assenteismo e gli scioperi - Solo il MSI favorevole

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il Parlamento, con ogni probabilità, non discuterà il «messaggio» del Capo dello Stato. Le Camere, principali destinatarie delle indicazioni presidenziali, sembrano orientate ad «archiviare» l'importante ed autorevole documento, lasciando che il dibattito, come si sta già verificando, si sviluppi a livello di partito con interviste, commenti, editoriali dei giornali ufficiali, anziché nella sede propria, che è quella delle assemblee legislative, poste dal Capo dello Stato di fronte ad una serie di proposte e sollecitazioni idonee, se approfondite con coraggio e con maturità politica, a determinare un'inversione di tendenza nella crisi economica, sociale e morale del Paese.

A questo sconcertante risultato si è giunti dopo una serie di animate e cavillose discussioni svoltesi in seno ai vari gruppi parlamentari e poi in una nuova riunione collegiale dei capigruppo, sia alla Camera sia al Senato. L'orientamento di quasi tutte le forze politiche, anche di quelle che fino a ieri si erano pronunciate in senso contrario, è ormai chiaramente delineato per il «no» al dibattito sul «messaggio». Una decisione, comunque, non è stata ancora presa, proprio per le sfumature di posizioni e soprattutto — occorre dirlo chiaramente — perché nessuno ha avuto il coraggio di dire subito e apertamente «no» all'approfondimento parlamentare delle indicazioni presidenziali. Per questo i capigruppo hanno deciso di rimettere ogni decisione all'assemblea, che si pronuncerà mercoledì prossimo con un voto in aula.

Ma è facile prevedere fin d'ora che solo i missini si pronunceranno a favore dello svolgimento del dibattito. Il gruppo del MSI-Destra nazionale ha per tutta la giornata insistito sull'esigenza che il Parlamento valuti ed approfondisca i contenuti del «messaggio», ma via via è rimasto isolato. Anche i liberali e, in gran parte, i democristiani avevano fino a ieri sera convenuto sull'opportunità che le due assemblee legislative discutessero il documento, al fine di approfondirne le indicazioni, e il quotidiano del partito, «Il Popolo», aveva espresso stamane «un consenso privo di riserve e un vivo, pieno apprezzamento». Evidentemente, è lo stesso apprezzamento e consenso che si hanno per un bel quadro che, però, non interessa né punto né poco.

Oggi, infatti, i responsabili del gruppo parlamentare democristiano hanno progressivamente abbandonato le posizioni, per convenire con i socialdemocratici (che già ieri nutrivano alcune perplessità), con i socialisti, i repubblicani e i comunisti sulla inopportunità del dibattito. L'«Avanti!» aveva ribadito stamane apertamente (un po' più cauta è apparsa «L'Unità») la decisa opposizione dei socialisti nei confronti di alcuni passi del messaggio presidenziale, specie quelli concernenti l'assenteismo e la regolamentazione del diritto di sciopero. Il fermo «no» opposto fin da ieri dai sindacalisti della «triplice» all'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione, tanto espressamente sollecitata dal Capo dello Stato, ha dimostrato tutta la sua incidenza.

Né questo preciso richiamo al dettato costituzionale né alcuna delle altre sollecitazioni di Giovanni Leone ad operare per determinare una inversione di tendenza sembrano poter influire su una classe politica, che si è confermata disponibile solo a lasciare le cose come stanno o, nella più bonaria delle ipotesi, si dimostra consapevole della propria incapacità e debolezza per modificarle. E' un'amara constatazione che si impone di fronte ad una giornata persa a «discutere se discutere» in Parlamento il «messaggio» del Capo dello Stato, e praticamente conclusa con la manifesta volontà di acquisire agli atti, praticamente «archiviare», un documento scomodo, anche e soprattutto perché, al di là delle interpretazioni di parte e malgrado l'estremo tatto usato dal Presidente, suona come accusa a tutta la classe politica e alla degradazione della pubblica amministrazione.

Né giova trincerarsi dietro i cavilli di ordine costituzionale, sollevati subito da più settori politici, sull'inopportunità di un dibattito e, soprattutto, di un voto conclusivo, che implicherebbe una costituzionalmente impossibile responsabilità politica del Capo dello Stato nei confronti del Parlamento, con il rischio di conflitti ai massimi livelli istituzionali. Il dibattito avrebbe potuto svolgersi, con analoga volontà di approfondimento e di valutazione, anche senza il voto conclusivo.

Evidentemente, si vuole soprattutto evitare che non solo il voto, ma la stessa discussione parlamentare facciano emergere difficoltà per il governo, anche a prescindere dal formale avallo dato da Moro, con la sua controfirma, al messaggio presidenziale. Per questo i democristiani sembrano aver mutato oggi parere rispetto a ieri.

Roberto Perugini

SECONDO «LE MONDE»

Leone: Avvertimento contro il «compromesso»

Parigi, 16

Al «messaggio» di Leone il quotidiano «Le Monde» dedica oggi il suo editoriale dal titolo «L'avvertimento del Presidente Leone».

Le osservazioni di Leone — scrive il quotidiano parigino — sono innanzitutto quelle di un giurista e dovrebbero «incontrare un largo consenso, salvo su un punto che ha sempre alimentato le polemiche: la regolamentazione del diritto di sciopero». Il solenne avvertimento contenuto nel messaggio di Leone è, per «Le Monde», fondato sugli aggiustamenti che esso preconizza e che danno alla democrazia liberale la sua ultima «chance». Se questi non verranno realizzati — conclude il quotidiano — «è la democrazia socialista» che prenderà forma, senza che la stessa costituzione venga violata: pur guardandosi bene dal pronunciare la parola, in sostanza, quella del Presidente Leone, è una messa in guardia contro gli effetti economici e sociali del «compromesso storico». *(Ansa)*

DATI «ISTAT» SUGLI SCAMBI CON L'ESTERO

Attivo di 80 miliardi nel commercio in agosto

Senza il petrolio sarebbero 369 - 18,3 p.c. in meno nelle importazioni e 16,1 in più nelle esportazioni

Roma, 16

La bilancia commerciale italiana nell'agosto scorso — secondo i dati dell'Istat — si è chiusa con un saldo attivo di 80 miliardi di lire. Le importazioni italiane sono, infatti, ammontate (sempre secondo i datti provvisori comunicati dall'Istat) a 1630 miliardi di lire (diminuzione del 18,3 per cento rispetto all'agosto 1974) mentre le esportazioni hanno raggiunto i 1710 miliardi di lire (con un aumento del 16,1 per cento).

L'Istat rileva, inoltre, che se dall'interscambio si escludono i prodotti petroliferi, il saldo commerciale relativo alle altre merci risulta attivo per 396 miliardi di lire. Nel periodo gennaio-agosto 1975 le importazioni italiane sono ammontate a 15.348 miliardi di lire e le esportazioni a 14.382 miliardi di lire, con variazioni, nei confronti dello stesso periodo del 1974, pari rispettivamente a meno 11,5 per cento e a più 17 per cento.

Pertanto, nei primi otto mesi del 1975, la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 966 miliardi derivante dal saldo passivo di 2.913 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi ed a quello attivo di 1.974 miliardi relativo alle altre merci. Nel corrispondente periodo del 1974 il saldo passivo fu di 5.084 miliardi risultante da un saldo passivo di 3.294 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo anch'esso passivo di 1.754 miliardi per le altre merci. *(Ansa)*

IL «NOBEL» A UN ITALIANO



Telefoto Ansa

Stoccolma — Il premio «Nobel» per la medicina è stato assegnato all'italiano prof. Renato Dulbecco, nella telefoto, e agli scienziati statunitensi David Baltimore e Howard M. Termin per le ricerche sui virus del cancro. Naturalizzato americano (si trasferì negli S.U. nel '49), il prof. Dulbecco vive e svolge la sua attività da molti anni a Londra. **In X pagina i dettagli**

SI E' CONCLUSA POSITIVAMENTE LA LUNGA TRATTATIVA A PALAZZO CHIGI

Accordo sugli statali fra governo e sindacati

Il «nodo» dei finanziari è stato superato sostituendo con un'altra «voce» la discussa indennità giornaliera - Intesa anche su anticipi e qualifiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Governo e sindacati hanno trovato un accordo di massima sulla questione del pubblico impiego. E' stata superata, infatti, la «pregiudiziale» sui «finanziari» dopo molte controversie. Subito dopo la trattativa, dopo ore di discussione, è andata avanti spedita. A questo punto è evidente che gli scioperi degli statali, che erano stati sospesi in attesa degli eventi, saranno sicuramente revocati. Il governo ha, infatti, concordato anche sugli anticipi da pagare ai ferrovieri, ai postelegrafonici e ai dipendenti dei monopoli di Stato. Anche per la qualifica funzionale degli statali ministeriali si è trovata un'intesa. Per quanto concerne le pensioni del pubblico impiego si svolgerà un incontro lunedì. Altri confronti tecnici si svilupperanno nel tempo per procedere alla riforma della pubblica amministrazione e delle aziende autonome.

«In tali incontri — dice un comunicato congiunto governo-sindacati — dovranno essere ricercati misure e norme che riguarderanno anche la necessaria efficienza della pubblica amministrazione e il miglioramento dei servizi. A ciò dovrà corrispondere una politica estremamente rigorosa nelle assunzioni del personale su tutta l'area del pubblico impiego». Nello sviluppo del confronto dovrà essere approfondita, inoltre, la trattativa sull'organizzazione del lavoro, gli orari, le ferie, le festività infrasettimanali, l'assenteismo, la mobilità effettiva del personale.

Inoltre verrà studiata l'applicazione dello statuto dei lavoratori al personale del pubblico impiego. Oggi si è concordato anche su un altro punto: «le amministrazioni dovranno provvedere alle trattenute in caso di sciopero con immediatezza, così come comportano le esigenze di corretta amministrazione e di effettiva giustizia comparativa». Inoltre dovrà essere eliminato qualsiasi impedimento che non consenta l'applicazione dei contratti triennali.

Nel documento congiunto si dedica ampio spazio all'esigenza, concorde, di avviare una trattativa «coordinata e unitaria» per tutte le vertenze che si apriranno nelle varie categorie (parastatali, regionali, scuola ecc.). Si è stabilito quindi che ai vari negoziati parteciperanno, insieme con le parti interessate, il governo e le confederazioni. I contratti, in questo quadro, dovranno essere accolti «in una visione unitaria, in vista dell'obiettivo, come al governo e alla stessa federazione, di una graduale eliminazione delle sperequazioni retributive».

Il nodo della trattativa si è rivelato, come prevedibile, la «pregiudiziale» imposta dai sindacati lunedì, sul provvedimento a favore dei dipendenti delle imposte dirette. Per risolvere questo punto ci sono voluti un incontro fra sindacati e ministro delle finanze, che si è svolto ieri sera, una riunione di vertice fra repubblicani, che si è tenuta stamattina, la minaccia, consistente, di dimissioni dal governo del vicepresidente del consiglio La Malfa e del ministro

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

LA VISITA A MOSCA

Solo turismo per Giscard

Kiev, 16

Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing, visibilmente disteso e rilassato, s'è detto ottimista sui risultati della conferenza al vertice franco-sovietica, nonostante l'inatteso ridimensionamento del volume dei colloqui ufficiali con il segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, che per motivi imprecisati ha annullato gli incontri in programma ieri pomeriggio con la delegazione francese. Giscard d'Estaing ha trascorso la giornata odierna nella capitale dell'Ucraina, Kiev, 700 chilometri a Sud-Ovest di Mosca, dove si è incontrato con i dirigenti del partito comunista locale e ha dedicato alcune ore ad un giro turistico della città, nonostante la coltre di nebbia e una pioggerella insistente.

La prima ed unica conversazione tra Giscard d'Estaing e Breznev è stata quella di martedì, subito dopo l'arrivo del Presidente francese. Questo primo incontro non ha avuto il seguito che il calendario diplomatico prevedeva per il pomeriggio di ieri e d'Estaing si è potuto offrire due giornate di visite turistiche. L'atteggiamento improntato ad ottimismo che il Presidente francese ha mostrato nei commenti rilasciati ai giornalisti a Kiev, non è mutato nemmeno dopo la decisione di eliminare anche la seduta conclusiva già fissata per sabato.

Un funzionario della delegazione presidenziale francese ha detto di aver sentito Breznev lamentarsi di un fastidioso raffreddore che lo costringeva ad interrompere per un giorno o due le sue attività.

Da parte sovietica non c'è stata alcuna spiegazione, il che ha portato a congetture di uno scontro verbale tra Breznev e Giscard d'Estaing durante il primo e sinora unico incontro di martedì. Alcuni osservatori politici hanno fondato le loro ipotesi in tal senso, insistendo sulle divergenze di natura ideologica esistenti tra i due Paesi e le preoccupazioni nutrite dai sovietici per un presunto rafforzamento dei vincoli militari con la Nato da parte del governo di Parigi. *(Ap)*

DENUNCIATO IN PARLAMENTO UN GRAVE ARBITRIO CONTRO L'INFORMAZIONE

L'intervista con Siniavskij è stata censurata dalla Tv

Le interrogazioni al governo di oltre cinquanta senatori d.c. e dell'on. Quilleri (PLI)
Il poeta esule: « Liberarsi da una censura per finire sotto un'altra: che strano destino! »

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La polemica sul «caso Siniawskij-Tv», sorta a causa di una trasmissione dedicata allo scrittore ed esule russo, si è trasferita in Parlamento e promette sviluppi clamorosi. La Rai-Tv è duramente accusata di avere censurato un'intervista dello scrittore, tagliando numerosi passi che avrebbero messo in cattiva luce il regime comunista sovietico. Cinquanta senatori democristiani, tra i quali lo stesso capogruppo Bartolomei, affermano, in una interrogazione, che la Tv ha commesso un grave arbitrio e chiedono l'intervento del governo; i liberali che pure hanno presentato una interrogazione, intendono sollevare il problema giuridico; la Tv sarà probabilmente costretta a una pubblica rettifica in rispetto dell'obbligo sancito dalla legge di riforma. Intanto lo scrittore russo ha manifestato accorato stupore per il fatto di essere passato dalla censura sovietica a quella della Tv italiana.

La trasmissione in questione è stata effettuata il 5 settembre. Andrej Siniawskij era stato intervistato da Enzo Forcella per la rubrica «Incontri 1975». L'intervista era attesa con molto interesse soprattutto per il passato di Siniawskij, il quale, a causa delle sue critiche al regime sovietico, ha trascorso sei anni in un campo di concentramento in Siberia.

Nei giorni scorsi, a Parigi, dove vive in esilio, Siniawskij è stato informato che la Tv aveva abbondantemente censurato il suo intervento e ha espresso severe critiche a un tale comportamento nel corso di una conversazione che è stata pubblicata, oggi, dal «Giornale Nuovo» di Milano. Siniawskij ha anche riferito, con esattezza, i brani che sono stati censurati o tagliati. Ha potuto farlo perché ha avuto a disposizione ambedue i testi dell'intervista, quello autentico da lui rilasciato al giornalista Forcella e quello trasmesso.

I brani che sono stati tagliati si riferiscono a vari argomenti, ma soprattutto alla condizione della Chiesa in Russia, alla persecuzione degli intellettuali, alla condizione degli artisti e alla totale mancanza di libertà di espressione. Un florilegio delle frasi gettate nel cestino dal censore della Tv può rivelarsi significativo più d'ogni altra considerazione:

«Parlo di Mandelstam, il grande poeta russo che perì in un lager; parlo dello scrittore Babel, che morì anche lui in carcere; di Marina Cveteieva, una poetessa le cui opere non venivano pubblicate e che fu posta in condizioni tali, di fame e di umiliazioni, che si impiccò»; «Eccoci qui, a cospetto di tutti i telespettatori, a discutere in piena libertà questo tema... Io non saprei neanche immaginarmi una situazione analoga in Russia... Questo in Russia è semplicemente impensabile...»; «Lo Stato considera blasfema anche la più piccola deviazione da una linea di condotta tassativamente prescritta».

Ed ancora: «Da noi non è permessa la cosiddetta arte di sinistra, il cubismo, l'astrattismo, l'espressionismo, insomma tutto quello che è un po' più a sinistra dell'impressionismo»; «Le chiese sono state trasformate in stalle o addirittura fatte saltare in aria... Un sacerdote da noi non può andare in ospedale da un malato in punto di morte... Non ha diritto di celebrare una funzione religiosa in un cimitero quando si seppellisce un morto»; «Insomma, si parte dalla rivoluzione e si va a finire in una controrivoluzione di tale ferocia che ogni manifestazione del pensiero umano deve essere per forza soppressa e cancellata».

Questi, come si è detto, alcu-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Processo in Cecoslovacchia



Telefoto Upi

Praga — Si è aperto nella capitale cecoslovacca il processo contro un uomo e una donna accusati di avere compiuto, nel '74 e nel '75, «azioni che violavano la sovranità dello stato». I due furono catturati mentre tentavano di fuggire a bordo di un elicottero proveniente dalla Germania Ovest e pilotato da un civile di nazionalità americana: questi, benché rimasto ferito, riuscì ad alzarsi in volo e a raggiungere l'Occidente con altri profughi

AGGUATO MORTALE DA PARTE DI TERRORISTI ARGENTINI

INDUSTRIALE ITALIANO UCCISO A BUENOS AIRES

L'automobile di Rinaldo Dal Bosco è stata bloccata da un gruppo di uomini armati - Raffica in risposta a un tentativo estremo di difesa

Buenos Aires, 16

Un dirigente industriale italiano e la sua guardia del corpo sono stati uccisi oggi da terroristi non identificati che hanno bloccato la loro automobile in un sobborgo di Buenos Aires e li hanno abbattuti a colpi di mitra. L'italiano ucciso è Rinaldo Dal Bosco, di 40 anni, membro del consiglio di amministrazione della «Facetyt», una società che fabbrica elettrodomestici.

L'attacco è avvenuto in un incrocio della località di Androgué, a circa trenta chilometri dal centro della capitale, quando la vettura dell'ingegnere italiano è stata bloccata da due automobili occupate da dieci individui armati. La guardia del corpo ha allora tentato di estrarre una pistola ma non ha fatto in tempo e i due uomini sono stati abbattuti da una raffica di colpi.

Rinaldo Dal Bosco era giunto dall'Italia nel 1949 assieme ai genitori Bruno ed Elena Zuzulich. In Argentina si era laureato in ingegneria e si era sposato. Dal matrimonio con una giovane argentina erano nati due bambini di cinque e otto anni. Dopo una brillante carriera egli era attualmente uno dei più alti dirigenti della «Facetyt». *(Ansa)*

Altra condanna a morte pronunciata nell'URSS

Mosca, 16

Oggi la «Tass» ha annunciato un'altra condanna a morte. La pena capitale è stata inflitta a un ex detenuto per aver ferito gravemente un agente di polizia e un operaio che tentavano di arrestarlo. Il fatto è avvenuto nel corso di una lite in una via di Dzhambul, nel Kazakhstan. Sebbene gravemente feriti, l'agente e l'operaio sono riusciti — dice la «Tass» — a trattenere il loro feritore fino all'arrivo di rinforzi. L'ex detenuto, identificato solo col nome di Spirin, è stato condannato alla fucilazione, in quanto il tribunale ha tenuto conto dei suoi precedenti. Con ciò sale a 20 il numero delle condanne a morte pronunciate da tribunali sovietici negli ultimi 12 mesi e annunciate pubblicamente.

Si apprende, inoltre, che un gruppo di 37 attivisti ebrei ha inviato a giornalisti occidentali un documento, nel quale si rivolge un appello per salvare la vita dell'ebreo sovietico Mikhail Leviev, condannato a morte mediante fucilazione nel dicembre scorso, dopo essere stato dichiarato colpevole di aver illecitamente accettato denaro mentre era direttore di un magazzino di Mosca.

Al processo, Leviev, che ha 57 anni, ha smentito di avere accettato denaro, ma ha ammesso una speculazione su vasta scala. Nell'aprile scorso, la corte suprema ha respinto un suo appello e Leviev sta ora attendendo l'esito di un appello alla clemenza del Presidente Podgorny. *(Ansa)*

TITO E LA LEGA PER LA SICUREZZA INTERNA

JUGOSLAVIA: VIGILIA DI VASTE EPURAZIONI

Denuncia di attività staliniste e cominformiste

Belgrado, 16

La situazione politica interna e «alcuni aspetti dell'attività ostile alla lega dei comunisti e contro la Jugoslavia» sono stati oggetto di una riunione della presidenza della lega dei comunisti jugoslavi, con l'intervento del Maresciallo Tito. Questa è già la terza volta, in breve periodo di tempo, che i massimi organi jugoslavi, la presidenza della Repubblica, i ministri competenti, insieme con Tito, e, ieri, la presidenza della lega, esaminano lo stato della sicurezza del paese e l'attività degli avversari.

Ieri però una nota nuova è stata introdotta con l'accenno all'attività nemica contro la lega dei comunisti. Questo argomento fa seguito ad un duro attacco che l'organo della lega «Komunist» ha lanciato, nei giorni scorsi, contro «stalinisti cominformisti e dogmatico-burocrati», che agiscono anche all'interno del partito e che «devono essere combattuti a tutti i livelli senza compromessi».

La coincidenza delle accuse del «Komunist» e l'esame dell'attività dei nemici contro il partito indicano che sta per essere avviata una vasta campagna contro coloro che si oppongono all'attuale corso della lega e che, come affermano gli stessi organi del partito, hanno intensificato la loro attività nemica».

Le etichette di «cominformismo e neostalinismo» forse non corrispondono esattamente allo stato di fatto, ma servono per ragioni contingenti, rappresentando una concezione già condannata e messa fuori legge tra le masse popolari. La decisione della presidenza di «informare tutte le organizzazioni del partito sull'attività dei nemici» conferma la tesi che la campagna contro gli oppositori sarà svolta su larga scala. *(Ansa)*

RIBICIC PARLA AL CLERO dell'intesa con l'Italia

Belgrado, 16

Un giudizio positivo sull'atteggiamento della Santa Sede a proposito dell'intesa italo-jugoslava sui confini è stato dato oggi dal presidente dell'alleanza socialista slovena, Mitja Ribicic. Egli ha parlato alla riunione dell'associazione dei sacerdoti cattolici della Slovenia «Slovensko Duhovnisko Bratstvo» a Lubiana, illustrando l'intesa stessa. Ribicic ha messo in evidenza anche «l'atteggiamento patriottico della stragrande parte del clero cattolico in Slovenia».

Durante il dibattito che ha seguito la relazione di Ribicic, è stato sottolineato che l'intesa italo-jugoslava avrà «un'influenza positiva sui rapporti tra la Chiesa cattolica e la società autogestita jugoslava» nonché «sulla definizione delle sfere di competenza delle comunità religiose cattoliche». *(Ansa)*

IN UNA NOTA VATICANA

SI AVANZA L'IPOTESI di una dittatura sindacale

Città del Vaticano, 16

Il colloquio tra governo e sindacati non avviene in termini di parità, «perché in pratica, — è detto in una nota dell'«Osservatore della Domenica» sulla situazione italiana — i pubblici poteri sono disarmati. C'è da chiedersi se di fatto non vada costituendosi «ante litteram» una dittatura sindacale».

Dopo aver affermato che «la pregiudiziale politica ormai evidente limia ot addirittura anche i sindacati dovrebbero dare alla ripresa economica del paese», il settimanale così prosegue: «E' sterile gettare sul governo tutte le colpe, come avviene in questi giorni, quando è noto, per esempio, che retribuzioni eccessive a funzionari del Parlamento di grado non elevato sono dipese proprio da pressioni dei sindacati, desiderosi di catturare il maggiore numero possibile di adesioni». *(Ansa)*

CONTRO LA GIUNGLA RETRIBUTIVA PRIMI PROVVEDIMENTI

PER I SUPERSTIPENDI «STOP» ALLA SCALA MOBILE

La misura in vigore dal luglio scorso - Altre decisioni dell'ufficio di presidenza della Camera - Fiducia a Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Lo scandalo sugli alti stipendi dei dipendenti della Camera e del Senato, culminato con le dimissioni del presidente Pertini, poi rientrate, sta portando i primi concreti risultati positivi. L'ufficio di presidenza della Camera ha infatti preso una serie di provvedimenti che incideranno immediatamente sulla abnorme situazione. In primo luogo, a partire dal 1.o luglio scorso, verrà sospeso il meccanismo di scala mobile, «inventato» decenni fa solo per gli stipendiati del Parlamento che, per la sua particolare configurazione, incideva sulla busta paga nella misura del 40-45 per cento, a seconda delle varie mansioni.

Questo provvedimento è stato preso — dice un comunicato della Camera — «in attesa di una sollecita revisione, nonché della modifica del complessivo assetto retributivo del personale a norma degli orientamenti già da tempo adottati dall'ufficio del presidente». E' da dire che il Senato, come specifica una nota della presidenza, un anno fa aveva già sospeso temporaneamente il meccanismo della scala mobile e aveva dilatato da due a sei mesi il periodo di rilevazione degli incrementi del costo della vita. Inoltre il Senato ha disposto che all'ordine del giorno del consiglio d'amministrazione, che si riunirà il 21 ottobre, sia un ulteriore blocco della scala mobile, «in attesa della revisione del suo meccanismo».

Gli altri provvedimenti per regolamentare la «giungla retributiva» parlamentare riguardano la revisione del sistema di contribuzione da parte dei dipendenti a favore del fondo di quiescenza; la sospensione, fino alle determinazioni da adottare in merito alle retribuzioni, di tutti i concorsi banditi per i quali non siano finora riunite le commissioni giudicatrici; la pubblicizzazione delle discussioni e delle decisioni dell'ufficio di presidenza, del collegio dei questori e del consiglio dei capi-servizio in un apposito bollettino dei servizi e delle attuali tabelle retributive del personale e delle variazioni dei dati di bilancio inerenti alla spesa per il personale.

Nella sua riunione odierna l'ufficio di presidenza ha anche confermato «piena fiducia e solidarietà a Sandro Pertini per l'opera costante svolta a tutela del prestigio della Camera dei deputati». In secondo luogo sono stati «respinti con fermezza taluni inammissibili apprezzamenti, a volte addirittura lesivi della onorabilità e del prestigio del personale della Camera».

Questi ultimi avvenimenti sono certamente apprezzati dai repubblicani che fecero esplodere, tramite la comunicazione delle tabelle retributive al «Messaggero», lo scandalo degli stipendi. L'on. D'Aniello, che prese l'iniziativa, ha detto in un'intervista che il metodo usato si è reso necessario dato che né la sollecitazione di Pertini, né quelle di La Malfa erano servite a migliorare la situazione scandalosa. «E' indubbio che i diritti acquisiti non possono essere nullificati — ha affermato D'Aniello — ma a mio avviso esistono voci retributive che possono essere corrette senza che per questo si violi alcuna legge». Tra le voci da correggere D'Aniello individua la «scala mobile» e il fondo di previdenza e di quiescenza del personale. «Penso — ha concluso — che su quest'ultimo punto si possa forse risparmiare un miliardo. Il che, per 1500 dipendenti complessivi, non è davvero poco».

M. A.

ALLARME: BOMBA sulla Venezia-Udine

Venezia, 16

Il traffico ferroviario in partenza dalla stazione di Venezia-Santa Lucia è stato bloccato questa sera, in seguito a una telefonata anonima, in cui era annunciata la presenza di una bomba sulla Venezia-Udine.

Subito dopo la segnalazione, sono state predisposte squadre composte da personale ferroviario e agenti della polizia ferroviaria che stanno controllando la linea. Il traffico, dopo alcune ore, è stato riattivato soltanto nel tratto Venezia-Mestre.

IL BANCHIERE UGO DE LUCA HA DECISO DI REGOLARE I SUOI CONTI CON LA GIUSTIZIA

SI È COSTITUITO A MILANO IL BRACCIO DESTRO DI SINDONA

Era latitante dal 23 gennaio - Ordine di cattura per bancarotta fraudolenta quale ex direttore della Banca Unione - Primi interrogatori - Un altro ricercato preso in una clinica di Bergamo

Milano, 16

Ugo De Luca, una volta braccio destro di Michele Sindona (era direttore generale della Banca Unione), ex direttore generale e maggiore azionista del fallito Banco di Milano, latitante dal 23 gennaio scorso per sottrarsi a un ordine di cattura emesso nei suoi confronti dalla magistratura milanese per il reato di «bancarotta fraudolenta», ha deciso oggi di regolare i suoi conti con la giustizia: si è costituito al sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Guido Viola, nel suo ufficio a palazzo di giustizia.

La notizia dell'arrivo a Milano del banchiere circolava da alcuni giorni insistentemente negli ambienti giudiziari della città. Era trapelata anche la voce che Ugo De Luca, riparato in un primo momento in Austria e passato poi nella Confederazione Elvetica, avesse contattato telefonicamente nei giorni scorsi il dottor Viola per stabilire le modalità della sua costituzione. Fedele agli impegni assunti, il banchiere ha fatto oggi il suo ingresso a palazzo di giustizia nelle prime ore del pomeriggio (anche questo era negli accordi), accompagnato dal suo legale. Subito dopo è iniziato l'interrogatorio.

Sono in molti, ora, a chiedersi il motivo per cui De Luca, non certamente pressato da questioni economiche, abbia deciso di porre fine al suo esilio dorato. In sostanza ci si chiede perché non abbia seguito le orme del suo vecchio amico Sindona, che, nonostante sia perseguito da ordine di arresto internazionale e da ordine di cattura della magistratura italiana, continua a svolgere tranquillamente la sua attività negli Stati Uniti, tenendo conferenze e ricevendo perfino riconoscimenti ufficiali di associazioni e club.

In una dichiarazione rilasciata alla stampa dal suo legale di fiducia, avvocato Vincenzo Palladino, Ugo De Luca ha illustrato i motivi che lo hanno indotto oggi a costituirsi alla magistratura. «Ho deciso di presentarmi oggi: 1) per un atto di chiarezza. Non mi sentivo infatti di prolungare ulteriormente il periodo in cui sono stato costretto a nascondermi ed a vivere in maniera non chiara. In fondo l'atteggiamento di chi cerca di evitare il confronto con la magistratura è quello di un colpevole oppure di un furbo: ed io non sono né l'uno né l'altro.

«2) Perché ritengo che il magistrato inquirente abbia ormai sufficienti elementi per poter giudicare il mio operato, mentre gli mancano i dati che io solo posso fornirgli.

«3) Perché non ho nulla da temere dalle domande che mi verranno rivolte, ed anzi ho tutto da guadagnare chiarendo la realtà dei fatti.

«4) Perché ho fiducia nella magistratura italiana.

«5) Perché ritengo che con la mia presenza possa essere ristabilita la verità, dalla cui conoscenza il mio nome sarà pienamente riabilitato, mentre i veri responsabili saranno chiamati a rispondere del loro operato e dei danni che hanno provocato a me ed ai risparmiatori che hanno avuto fiducia in me.

«6) Perché desidero così reagire e dare una risposta eloquente alla campagna diffamatoria condotta contro di me da certa stampa al servizio dei gruppi economici che desideravano acquistare il Banco di Milano e che hanno provocato la mia rovina».

Abito blu, camicia bianca, cravatta rosso scuro, borsa di pelle gelosamente custodita, l'aspetto di un manager, anche se un po' pallido in volto, Ugo De Luca ha fatto il suo ingresso a palazzo di giustizia scortato da un capitano della guardia di finanza.

L'interrogatorio è iniziato subito. De Luca si è protestato innocente di fronte a tutte le accuse contestategli nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento del Banco di Milano. A questo interrogatorio è seguito un altro.

In serata è stato arrestato in una clinica di Bergamo, dove si era fatto ricoverare sotto falso nome, anche Mario Savoldi (uno dei collaboratori dell'onorevole democristiano Aventino Frau); nei confronti del quale il giudice milanese Guido Viola aveva spiccato nei giorni scorsi ordine di cattura per concorso in estorsione aggravata in relazione alla vicenda del Banco di Milano.

(Italia)



Telefoto Ansa

Milano — L'ex banchiere Ugo De Luca a palazzo di giustizia

SPAVENTOSA E INSPIEGABILE SCIAGURA STRADALE A POCHI CHILOMETRI DA FOGGIA

Si disintegra una «1100» contro un autotreno: 5 morti

Erano tutti braccianti agricoli - La loro vettura è sbandata (forse per il fondo bagnato) e ha invaso l'altra corsia schiantandosi contro il pesante automezzo - Inutili i soccorsi



Telefoto Ansa

Foggia — L'impressionante immagine della sciagura: a sinistra si vedono i resti della «1100»

Foggia, 16

Cinque braccianti agricoli di Stornarella (Foggia) sono morti stamane all'alba in uno spaventoso incidente avvenuto nei pressi dell'Incornata, a pochi chilometri da Foggia. I cinque viaggiavano su una «1100» che per cause non ancora accertate ha improvvisamente sbandato e si è schiantata violentemente contro la fiancata di un autotreno che procedeva nella direzione opposta. La macchina si è letteralmente disintegrata, i cinque uomini sono morti sul colpo.

Il conducente dell'autotreno ha cercato di portare soccorso alle vittime con l'aiuto di alcuni automobilisti di passaggio, ma ormai non c'era più niente da fare. Sul posto hanno compiuto i rilievi per accertare le circostanze dell'incidente i carabinieri del nucleo radiomobile di Foggia.

La popolazione di Stornarella, un piccolo centro agricolo del Tavoliere Dauno, è in lutto per il grave incidente. Tutti erano imparentati o conoscevano le cinque vittime, che erano sposate e lasciano complessivamente 18 figli. Il sindaco, appena è giunta notizia dello scontro, si è recato sul posto e ha provveduto affinché i resti dei cinque braccianti agricoli fossero trasportati nell'obitorio del cimitero di Stornarella.

Le cause dell'incidente appaiono per ora inspiegabili. In quel tratto la statale è in rettilineo e al momento dello scontro non passavano altri veicoli oltre all'autocisterna. Il fondo stradale, però, era viscido per la pioggia caduta sino a poco prima. Di Lago, alla guida dell'automobile del figlio Carmine, si era immesso da pochi chilometri sulla statale e si dirigeva verso Foggia. La velocità era sicuramente elevata; si presume che al momento dell'incidente la «1100» procedesse a 120-130 chilometri l'ora.

(Ansa - Italia)

Sistema proporzionale per il Consiglio superiore della magistratura

Roma, 16

Il provvedimento che prevede l'applicazione del sistema proporzionale nell'elezione del Consiglio superiore della magistratura è stato definitivamente approvato stasera dalla Camera e, pertanto, è diventato legge dello stato.

La nuova legge, come ha rilevato prima del voto il ministro guardasigilli, on. Oronzo Reale, costituisce un importante passo in avanti per assicurare una migliore funzionalità all'organo di autogoverno della magistratura italiana. Secondo quanto stabiliva il vecchio sistema elettorale, quello maggioritario, la lista dei magistrati che otteneva la maggioranza relativa dei voti aveva diritto al cento per cento dei seggi del consiglio. Così avvenne per il Consiglio superiore della magistratura attualmente in carica, nel quale, appunto, la corrente che ottenne nelle ultime elezioni il 39 per cento dei voti.

(R. R.)

MISTERIOSA MORTE IN OSPEDALE DI UN GIOVANE DI 20 ANNI

INCHIESTA SUL DECESSO DI UNA RECLUTA A TORINO

I fatti risalgono allo scorso mese di settembre - Era stata sottoposta alla vaccinazione antivaiolosa mentre accusava numerosi disturbi

Roma, 16

Ampia eco sta avendo — anche sotto forma di interrogazioni parlamentari — il tragico decesso all'ospedale delle Molinette di Torino della recluta Cielio Ramadori, di Roma, di 20 anni. Il Ramadori era giunto al battaglione reclute di Casale Monferrato il 17 settembre scorso con il terzo contingente del 1975. Dall'esame medico che viene fatto alle reclute presso l'infermeria dei Corpi non era risultata alcuna anomalia fisica a carico del giovane, tanto che il 26 settembre egli veniva sottoposto con altre reclute alla vaccinazione polivalente.

Il 1.o ottobre — secondo un comunicato del ministero della difesa — il Ramadori otteneva una breve licenza che trascorse in famiglia, rientrando a Casale la sera del 5 ottobre. Il mattino successivo chiedeva visita medica, accusando dolori alla gamba sinistra e mal di denti; espletate le dovute pratiche per una sintomatologia che non prevedeva il ricovero d'urgenza, il 7 ottobre veniva avviato all'ospedale militare di Torino per l'estrazione di un dente, che però gli veniva praticata il giorno dopo a causa di un processo infiammatorio alla gengiva. Il mattino del 9 ottobre il giovane veniva sottoposto alla vaccinazione antivaiolosa, prevista dalle norme sanitarie militari, che comporta come conseguenza 48 ore di riposo.

Nella serata dell'11 ottobre il comandante di compagnia del Ramadori veniva informato che il giovane accusava seri disturbi e lo faceva subito ricoverare presso l'infermeria della caserma, dove gli veniva riscontrata «una agitazione psicomotoria di origine nervosa».

Visitato presso l'ospedale dall'ufficiale medico di guardia e dal direttore, veniva fatto proseguire per il locale ospedale civile delle Molinette con la diagnosi «stato subcomatoso di natura da determinare». Il giovane poi decedeva tra l'1 e le 2 del 14 ottobre. Nel pomeriggio del 15 ottobre la salma del Ramadori veniva sottoposta ad autopsia da parte del prof. Baima Ballone dell'istituto di medicina legale dell'università di Torino, per accertare le cause del decesso. I risultati non sono ancora noti. E' stato comunque escluso che il decesso possa essere avvenuto per malattia a carattere infettivo.

Dell'intera questione è stata interessata l'autorità giudiziaria militare nell'intento di accertare tutte le eventuali responsabilità, ivi comprese quelle riguardanti il momentaneo emotivo atteggiamento dei militari del battaglione reclute di Casale.

Interrogazioni sono state presentate da senatori della sinistra indipendente, del PRI, della DC.

(Italia)

SARTI: IN ATTIVO la bilancia turistica

Roma, 16

La bilancia turistica dei primi otto mesi dell'anno in corso è attiva: l'apporto valutato ha superato i 1200 miliardi di lire con un aumento di oltre il 45 per cento del corrispondente importo del '74 e con un saldo attivo di 800 miliardi di lire: lo ha affermato stamani il ministro per il turismo e lo spettacolo Sarti concludendo alla commissione industria del Senato la discussione sul bilancio 1976 del suo dicastero. Egli ha detto che di fronte a questi soddisfacenti risultati, «che fanno giustizia delle preoccupazioni sull'andamento congiunturale del turismo per quest'anno», è necessaria «una più consistente mobilitazione finanziaria per il 1976».

(Ansa)

La TV censura Siniavskij

Dalla prima pagina

ni dei brani tagliati dalla nostra imparziale televisione. Appare sin troppo evidente che dall'intervista sono sparite, in pratica, le dichiarazioni più significative sul piano politico e su quello dei diritti dell'uomo. Più che comprensibile, quindi, lo scoramento di Siniawskij, il quale ha commentato: «Liberarsi da una censura per finire sotto un'altra; che strano destino».

Come si è detto, il presidente del gruppo d.c. del Senato Bartolomei e più di cinquanta altri senatori democristiani hanno rivolto un'interrogazione al ministro delle poste e telecomunicazioni, «per sapere se sia a conoscenza che in un incontro avvenuto a Parigi tra il poeta sovietico Andrej Siniavskij e un inviato del "Giornale Nuovo", di cui ha dato notizia lo stesso giornale il 16 ottobre, lo scrittore avrebbe rivelato che sarebbero stati apportati tagli molto estesi e di grande rilevanza politica all'intervista che, con la collaborazione del giornalista Enzo Forcella, la Tv italiana trasmise nella serata del 5 settembre scorso.

«Gli interroganti — è detto ancora nel documento — ritengono che non sia accettabile l'eventuale giustificazione che il limite di tempo imponeva tagli al colloquio, in quanto tale limitazione, come accade sempre in simili circostanze, doveva essere fatta conoscere preventivamente allo scrittore e l'eventuale riduzione, comportando un giudizio di valore sulle singole dichiarazioni, doveva essere concordata con lo scrittore stesso.

«Poiché dal confronto dei due testi — prosegue incalzante l'interrogazione — appare chiaro l'arbitrio e fondato il sospetto che gli interventi censori sarebbero dovuti ad un equivoco senso di neutralità, ed in ogni caso ad una fuga di responsabilità inconcepibili in organi di informazione, per di più pubblici, di un paese a ordinamento libero fondato sul dialogo e sulla dialettica delle opinioni, gli interroganti chiedono: se la sconcertante notizia corrisponda a verità; in caso affermativo, che siano resi noti i nomi dei responsabili dell'arbitrio; quali severi e immediati provvedimenti si intendano assumere a carico dei medesimi a tutela dell'obbiettività della Tv e delle garanzie democratiche offerte dalle nostre istituzioni».

A sua volta il presidente dei deputati liberali, on. Sam Quilleri, ha presentato un'interrogazione al presidente del consiglio, «per sapere se risponde a verità la notizia, secondo la quale l'intervista rilasciata da Siniavskij alla televisione di stato sarebbe stata censurata in talune parti significative». Quilleri chiede anche di sapere «chi abbia effettuato, e con quali intendimenti, i "tagli" segnalati e se non ritenga opportuno far conoscere alla Camera il testo integrale dell'intervista, in modo da consentire ad ogni singolo deputato di formarsi un'opinione sul modo con il quale viene gestita l'informazione in regime di monopolio.

Il governo dovrà rispondere urgentemente a queste interrogazioni. Ma intanto la Rai-Tv come si giustifica? Il parere dell'ente radiotelevisivo di stato è che il giornalista che ha effettuato la trasmissione operando i tagli, ha agito nella piena autonomia professionale, senza subire imposizioni dall'alto.

R. R.

Statali

delle finanze Visentini, rientrata dopo la mediazione del segretario del PRI, Biasini, e, infine, alcune ore di discussione fra le delegazioni del governo e dei sindacati questa sera.

Il momento cruciale si è svolto durante il vertice repubblicano. Come è noto né La Malfa né Visentini erano intenzionati a cedere alle richieste avanzate dalle confederazioni di abolire, dal provvedimento sul cumulo fiscale in discussione alla Camera, l'art. 27 relativo alla corresponsione di mille lire al giorno per il personale delle imposte dirette. I sindacati chiedevano, invece, che alla categoria venisse concesso uno straordinario per non scatenare la «rincorsa» fra i diversi settori degli statali. Nella riunione dei repubblicani La Malfa e Visentini hanno confermato la loro intenzione di dimettersi qualora il governo avesse ceduto a questa richiesta. Biasini, allora, ha fatto presente la delicatezza del momento politico.

La levata di scudi di tutti gli altri big del partito (Bucalossi, Spadolini, Mammì, ecc.) hanno indotto La Malfa e Visentini a recedere dalla loro posizione. Nel corso dell'incontro con i sindacati, poi, si è giunti ad un accordo di massima sulla questione dei «finanziari». L'ha riepilogata il segretario confederale della Uil, Muci: «Il governo, ha accolto la nostra richiesta tendente ad eliminare dal provvedimento in questione la voce relativa all'indennità giornaliera. Come alternativa a questa indennità ci sarà una «voce» che specificherà l'incentivazione da dare a questa categoria con carattere temporale, eccezionale e senza discrezionalità».

In pratica i «finanziari» riceveranno lo stesso mille lire al giorno, solo che queste saranno «fuori busta» e non provocheranno altre sperequazioni tra le varie categorie del pubblico impiego. Bisognerà vedere ora se il sindacatino del pubblico impiego, che aveva strappato a Visentini l'indennità giornaliera, dopo oltre cento giorni di sciopero, accetterà questa «intrusione» dei confederali nel suo terreno senza rimostranze.

M. A.

RESPINTA DECISAMENTE DAL PSI LA PROPOSTA DI BUFALINI PER LA FUSIONE

FA MARCIA INDIETRO IL PCI DOPO IL RIFIUTO DEI SOCIALISTI

Alle Botteghe Oscure si è capito di aver forzato i tempi - I socialisti concordi sull'indefinita «alternativa» - Oggi direzione d.c.: manca sempre la linea politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Nella DC fervono i preparativi per la riunione della direzione convocata per domattina, al fine di evitare che i noti malumori esistenti, soprattutto nelle file dorotee e fanfaniane, per il riassetto del vertice determinino nuove spaccature interne. Travagliata dalle tante crisi degli ultimi mesi, la DC ha tutto l'interesse di evitare nuove lacerazioni e il compito di Zaccagnini sembra facilitato, anche perché nesuno se la sente di fare apertamente una battaglia per rivendicare questo o quell'ufficio interno e cioè per un problema di posti.

Divergenze e differenziazioni non tarderanno certamente a tornare a galla, ma sui problemi di linea politica e cioè nelle prossime riunioni del consiglio nazionale. Comunque, sembra per ora prevalere in casa democristiana l'intenzione di non aprire le ostilità, anche tenendo conto della sostanziale unanimità che si registra in casa socialista, come ha confermato l'unanime approvazione della relazione congressuale di De Martino, dallo stesso illustrata stamattina al comitato centrale del PSI.

Ma vediamo i particolari dell'intensa attività preparatoria svolta da Zaccagnini in vista della direzione. Il segretario democristiano ha ieri avuto un colloquio con Moro e oggi si è incontrato con Fanfani. Nelle ultime ore ha avuto contatti anche con i rappresentanti delle varie correnti. Natali, a nome dei fanfaniani, ha chiesto a Zaccagnini che il congresso della DC sia convocato per gennaio, cioè prima di quello del PSI già fissato, in linea di massima, per il 9 febbraio. Dopo il congresso socialista, la DC — ha osservato Natali — si troverà di fronte ascelte molto impegnative, ed è importante che per allora la massima assise democristiana abbia già fissato la strategia del partito.

Zaccagnini ha detto di condividere le tesi fanfaniane, ma ha anche osservato che il congresso potrebbe subire slittamenti per motivi tecnici, poiché in quella sede andranno discusse e decise riforme strutturali e statutarie, che è necessario predisporre con cautela e con attenzione. Zaccagnini ha, comunque, manifestato il proposito di tenere il congresso prima delle amministrative in programma per la primavera e cioè entro marzo.

Come si è accennato, una sostanziale unanimità sulla non ben definita strategia della «alternativa» si registra, invece, in campo socialista. Stamattina De Martino ha letto il testo della relazione congressuale da tempo predisposta ed approvata ieri sera con il «plenum» dei consensi della direzione. Il documento, reso noto nei giorni scorsi, si incentra, come si ricorderà, sul «no» al centrosinistra, considerato come formula ormai superata, sul «no» al compromesso storico anche alla luce del mancato chiarimento da parte del PCI dei condizionamenti dell'internazionalismo comunista, sull'indicazione di una «transizione democratica, graduale verso il socialismo» che costituisce la cosiddetta «alternativa».

Illustrando il documento, De Martino ha sottolineato stamane l'importanza di un accordo, dopo vent'anni di differenziazioni interne, su una piattaforma congressuale unitaria. E' un momento di convergenza e di sintesi e non — ha rilevato De Martino — di soffocamento della necessaria dialettica democratica. Il comitato centrale ha poi aggiornato a domani il dibattito, per il quale è scontata la conclusione unanime.

L'allineamento dei socialisti sulla tesi demartiana del «no» non solo al «compromesso storico», ma anche ad ogni ipotesi di avvicinamento o fusione PSI-PCI, ha indotto i comunisti ad una repentina retromarcia. Ne è stato incaricato lo stesso Bufalini che poche settimane fa lanciò l'idea. «Se io ho riproposto l'esigenza di mandare avanti il processo di avvicinamento e di unità, sul piano ideologico e politico, l'ho fatto — ha affermato oggi Bufalini — guardando ai gravi e scottanti problemi di oggi, e non certo come un diversivo e una fuga in avanti».

In altre parole, a via delle Botteghe Oscure si è capito di aver forzato i tempi: la proposta è ritenuta ancora valida, ma non c'è alcuna fretta — si dice ora — di attuarla.

R. P.

Giustiziati dalla malavita due pregiudicati a Catania

Catania, 6

La spartizione del bottino di cinque milioni di lire, frutto di una rapina presso l'agenzia del Banco di Sicilia di Sortino, un centro della provincia di Siracusa, sarebbe al centro del regolamento di conti avvenuto la notte scorsa nel quartiere San Cristoforo di Catania e conclusosi con l'uccisione, a colpi di pistola, del pregiudicato latitante Giuseppe Finocchiaro, di 20 anni e dell'idraulico Antonino Tomaselli di 48, giustiziati entrambi all'interno di un'auto.

Al momento dell'agguato il Finocchiaro ed il Tomaselli stavano discutendo all'interno della «126» di proprietà del giovane latitante. Gli assassini, sbucati all'improvviso, hanno cominciato a far fuoco. Gli ultimi colpi sono stati esplosi dai killers a bruciapelo.

Gli spari hanno richiamato l'attenzione della madre di Giuseppe Finocchiaro. La donna si è precipitata in strada ed ha cercato di soccorrere il figlio, tirandolo fuori dalla macchina allo scopo di trascinarlo in casa. Ma uno dei killers non lo ha consentito. Si è avvicinato alla donna e l'ha colpita con un coltello al braccio destro.

(Italia)

«SLITTA» ANCORA LA TV A COLORI?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Si delinea un ulteriore slittamento per la scelta della data di inizio delle trasmissioni a colori in Italia. La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-Tv, al termine della riunione di stamane a Montecitorio, ha infatti annunciato in un laconico comunicato il rinvio di ogni discussione sulla questione dell'introduzione della Tv a colori, ritenendo necessaria un'ulteriore acquisizione di elementi in materia.

Come è noto, la settimana scorsa il ministero delle poste aveva comunicato alla stessa commissione la proposta di fissare per il 1.o luglio 1976 la data di inizio della Tv a colori, avendo accertato la possibilità per la Rai di completare gli impianti e gli apprestamenti tecnici necessari. A quel punto sembrava molto probabile che la data di inizio delle trasmissioni, proposta dal ministero competente, sarebbe stata accettata dalla commissione, nonostante si fossero mostrati perplessi i repubblicani e i comunisti. In questi giorni, però, anche i socialisti si sono schierati contro la Tv a colori.

Appare infatti contraddittoria la dichiarazione del sen. Galluzzi rappresentante del PCI in seno alla commissione, il quale sostiene che è inutile discutere in commissione se prima il governo non indica se ritiene compatibile o meno con la situazione economica del Paese l'introduzione del colore. Sempre secondo Galluzzi la commissione è aperta a discutere il problema, ma è compito del governo decidere sull'opportunità, sui tempi e sui modi dell'introduzione della Tv a colori nel nostro Paese. Come abbiamo detto, la dichiarazione del senatore comunista appare contraddittoria poiché nella comunicazione della settimana scorsa del ministero delle poste alla commissione, era stata esposta la precisa posizione del governo in merito alla questione.

G. L.

IL PENNACCHIO

QUI da noi ciò che si fa in politica è uno sbaglio nel giudizio degli avversari, perfino ciò che è uno sbaglio autentico anche per chi lo fa. Per gli amici politici invece anche una disfatta elettorale può essere definita un successo: basta sostenere, per esempio, che avrebbe potuto essere ancora più disastrosa. Il giudizio politico insomma può essere giusto e sbagliato sia che sia giusto che sbagliato.

Non così nelle minuscole repubbliche di Fandonia, una specie di moderna «città del sole». Sembra di vederla collocata a Nord del Mediterraneo e a Sud dell'Europa, di cui è parte integrante.

Un singolare episodio accaduto nella piccola repubblica può essere indicativo di come si dovrebbe governare qui da noi.

Conviene premettere che rivalità preconcetta, faziosità, turbolenza, arrivismo sono manchevolezze sconosciute alle forze politiche di Fandonia. Tre soli partiti politici sono in concorrenza: due nella coalizione di governo, il biancolatte col quaranta per cento lordo dei voti e l'ocra col quindici per cento, mentre l'opposizione in colore vino barcolla sul quarantacinque per cento.

Lo sbaglio politico non esiste in Fandonia, perché tutto è programmato e calcolato con estrema precisione, e anche perché non esiste anima viva che riconosca d'averlo commesso. Sempre chi scopre sbagli non scopre in proprio.

Ancora un'aggiunta si rende indispensabile per comprendere il clima politico esistente in Fandonia: mentre da noi chi sbaglia paga, nella repubblica perfetta di cui ci occupiamo chi paga sbaglia.

Ma veniamo all'episodio promesso!

«Le elezioni sono vicine», osserva il presidente del consiglio del partito biancolatte alzando le mani sormontate l'una sull'altra «non possiamo stare con le mani in mano. Ancora un piccolo sforzo e otteniamo la maggioranza assoluta».

«Ricordati del vecchio detto sul governo che logora» gli obietta il segretario del suo partito sorridendo soddisfatto dell'insolita citazione. «Se proprio tu non avessi ceduto agli ocristi il ministero degli interni, con tutti i poliziotti che abbiamo, e quello della sanità, il tuo discorso sarebbe accettabile. Gli ospedali sono stracolmi di malati, malati veri e supposti, e di personale di ogni livello e specialità». Si interrompe per scuotere nervosamente il dito mignolo sospinto nell'orecchio. «Potevi cedere agli ocristi il ministero dell'istruzione: con gli analfabeti in maggioranza nessuno si dichiara favorevole all'istruzione».

«Mi viene un'idea!» esclama, quasi meravigliato di sé stesso, il presidente. «Perché non imbastiamo su, alla svelta, una crisi di governo?».

«Sì», gli risponde scettico il segretario, «andiamo alle elezioni con la crisi in casa...».

«Non mi hai capito. Provochiamo una crisi, ma rifacciamo subito un nuovo governo dando l'istruzione a un ocrista. Ci riprendiamo sanità e interni».

«E tu credi che i nostri partners ci stiano?».

«Lasciami finire! Non dobbiamo lasciar capire d'essere noi a volere la crisi. Al contrario, noi la subiremo, malgrés nous».

«Ma gli ocristi si guardano bene dal farla, se il risultato dev'essere un peggioramento della loro posizione. Sono quello che sono e sono quel che tutti sanno, ma a questo punto...».

«Ascoltami: il loro segretario lavora come funzionario alla presidenza del consiglio. Una consistente promozione, ed è sistemato. Dimentichi il presidente del gruppo parlamentare ocrista, eletto in parlamento coi nostri voti preferenziali. Non può rifiutarsi di contraccambiare un favore».

Segue un'affatto breve pausa, il tempo necessario per infilare il dito mignolo della mano destra nella narice sinistra di chi guarda.

«Non hai tutti i torti. Capisco il tuo piano, ed è un gioco da bambini se si tiene presente che in casa ocrista ha sempre ragione chi parla di crisi. La crisi è il loro forte, sempre che non gli si lasci il tempo di ripensarci sopra».

«Non pensano né sopra né sotto. Sono troppo emotivi».

Nel pomeriggio di quello stesso giorno il presidente del gruppo parlamentare ocrista afferra al volo il significato dell'operazione che gli viene proposta dal segretario biancolatte. Sfila una sigaretta dal pacchetto aperto sul tavolo, se l'accende con l'oro massiccio Dupont, emette la lunga boccata di fumo nel medesimo istante in cui fa scattare la chiusura dell'accendino. Non parla, attento al secco tocco metallico dello sportellino abbassato dalla rapida molla. «Sta bene!» risponde finalmente. «Ne parlo stasera al mio segretario. A domenica prossima il comunicato di crisi sulla stampa. Posso dirgli della promozione?».

«Praticamente è cosa fatta». Segue un momento di silenzio, come distolti, entrambi, da altre preoccupazioni.

«Un momento! E il motivo della crisi? Dico alla stampa, non per i nostri amici, i quali di fronte alla notizia di una crisi non fiateranno».

«I motivi che vuoi. Puoi dire, per esempio, che i malati dei nostri ospedali non vengono curati come si deve, che avete diritto alla presidenza della camera più alta, che magari otterrete. Sembrerà una vostra vittoria...».

«L'idea dei malati che non vengono curati... Ma il ministero della sanità è nostro! Sarebbe colpa nostra!».

«Ancora meglio! Nella capitale si dirà che all'origine c'è una lotta interna, per far fuori un ocrista che non funziona. Nessuno dubiterà del tuo, del vostro operato». Nel momento di silenzio che segue approfitta per fare scorrere l'unghia del mignolo sulla scanalatura fra i due denti incisivi superiori. «State attenti piuttosto a non fare confidenze in giro».

«Mi preoccupano i probiviri...».

«Sono ultrasettantenni: vi crederanno. A quell'età, anche per non affaticarsi, si crede a tutto. Approveranno il vostro operato per amore e per il prestigio del partito».

«Dopo quanto tempo ci incontriamo per iniziare le trattative sul nuovo governo?».

«Tre, quattro giorni!». Estrae con difficoltà dalla tasca troppo stretta l'agenda troppo larga. «Oggi è venerdì. Domenica il comunicato, lunedì riunite la vostra direzione: ratificate a posteriori la crisi e costituite la commissione di tre membri per la trattativa dura (ricordati, dev'essere dura! E' un aggettivo che devi ripetere sempre. Fa il suo effetto) ponendo la condizione del pennacchio della presidenza della camera più alta o rottura completa. Nessun'altra possibilità d'accordo! Noi, nostro malgrado, diremo che pur di continuare la collaborazione con voi ci prenderemo il ministero dei malati che non guariscono e, a solo titolo di compromesso, il ministero degli interni».

Al segretario biancolatte non sfugge che la faccia del presidente del gruppo ocrista si fa sempre più olivastra: «E' inutile che ti ricordi i voti preferenziali che ti abbiamo prestato per farti eleggere. Sarebbe di dubbio gusto. Abbiamo fatto un favore a te, che sei dei nostri, e abbiamo evitato un rompiscatole. Un favore adesso, molto più piccolo, pura riparazione di quello nostro, non puoi rifiutarcelo. Chi fa un favore disinteressato come il nostro si assicura un credito permanente senza tener conto degli interessi».

Il presidente ocrista si alza imitando anche in ciò il suo interlocutore, che ha finito di dare consigli. Si abbottona dapprima l'interno della giacca a petto doppio, manovrando poi le dita sudaticce sui due bottoni esterni, infila il Dupont d'oro nel taschino a livello del reggicalzoni, e si dirige da solo verso casa, non la sua, verso quella del segretario ocrista, al quale competerà la manovrà della penna a sfera per il comunicato sulla crisi. I comunicati degli uomini politici più in vista sono farina di sacchi meno in vista.

Gianni Giuricin

Restaurati i Tintoretto della Scuola di S. Rocco

Venezia, 16

I 58 dipinti del Tintoretto, fra cui la «Crocifissione», la «Tentazione di Cristo» e «La fuga in Egitto», che si trovano presso la «Scuola grande di San Rocco» a Venezia, sono nuovamente esposti al pubblico, dopo il completamento del restauro, iniziatosi nel 1969 e finanziato dal «Kaufmann charitable foundation» di Pittsburg, tramite il «Venice comité, international found for monuments», presieduto dall'americano Grey.

LE CELEBRAZIONI DEL BICENTENARIO AMERICANO ASSUMONO ASPETTI PAROSSISTICI

Caccia febbrile alle pignatte trovate dai primi «visi pallidi»

Mai come questo autunno gallerie d'arte, musei, sale di aste, fiere artigianali e mercati d'antiquariato sono stati attivi nella collezione del folclore vecchio USA

New York, ottobre

Le celebrazioni del Bicentenario americano hanno lanciato una vera e propria caccia a tutto ciò che è americano, anche se non necessariamente collegato alle orgini degli Stati Uniti come nazione indipendente e ai loro duecento anni di esistenza. Mai come questo autunno gallerie d'arte, musei, sale di aste, fiere artigianali, mercati d'antiquariato, associazioni e privati sono stati attivi nella collezione del folclore americano. Vecchie monete, francobolli, armi, utensili e oggetti domestici made in USA o qui importati dai primi colonizzatori o qui trovati dai primi «visi pallidi» sono oggetto di una caccia febbrile. Ma l'interesse è pure diretto verso tutto ciò che sa di «America Rurale» e della conquista del West. Insomma, tutto ciò che ricorda il passato più o meno remoto di questa terra sta facendo ingrossare le file di un' armata di cacciatori legittimi e clandestini.

La gente fruga in cantina, nei granai, nelle stalle, nei ripostigli. Cerca vecchie bottiglie, bottoni, stampe, medaglie, autografi, terrecotte, bandiere. Esplora le campagne, le colline, i fiumi e i laghi dove i soldati di George Washington diedero battaglia agli inglesi due secoli fa per conquistare l'indipendenza.

Le celebrazioni del Bicentenario fanno alzare i prezzi delle bambole del tempo coloniale, delle bottigliette di medicinali del tempo «rurale», dei relitti della Guerra Civile, d'ogni «souvenir» folcloristico e precolombiano. Si assiste a una esplosione d'interesse da parte di collezionisti e mercanti per scarpe, culle, documenti e ogni sorta di oggetto decorativo più o meno antico che parli dell' America.

Significato politico

La nostalgia per il passato cominciò a colpire gli americani nella seconda guerra mondiale. Da allora — ha detto un noto mercante di mobili antichi — «certe categorie di Antiquariato sono salite di valore dalle 20 alle 30 volte, nonostante le 6 recessioni economiche prodottesi nel periodo».

La grande casa d'aste Sotheby Parke Bernet di New York sta allestendo una mostra di antiquariato americano che coprirà i 200 anni della storia di questo paese.

La Barnett possiede vasti locali, che però sembrano ormai insufficienti per accogliere tutto il materiale, se a esso si vuole includere quello di significato politico.

Un articolo per il quale si è sviluppata una vera febbre di ricerca è il «penny», il centesimo americano, quello ben inteso del tempo della Rivoluzione e in uso fino al XIX Secolo.

Alle stelle sono saliti i prezzi per le fiaschette di metallo di whisky, quelle — tanto per intenderci — che la gente usava portare in tasca per bere in barba al proibizionismo. Una bottiglia di vetro del periodo della Guerra Civile è stata pagata recentemente 17 mila dollari da un collezionista di Chicago.

Molto interesse è rivolto verso gli autografi storici. I bottoni vanno addirittura a ruba. Ci sono negli USA più di duemila raccoglitori professionisti di bottoni, che si distinguono in tre maggiori categorie, bottoni militari, bottoni-gioielli e bottoni politici. Difficilmente un collezionista di bottoni si specializza in tutte le tre categorie.

Freddie Speights di Houston, Texas, cinque anni fa era depresso perché la sua casa editrice era fallita. Ma un piccolo tesoro è scaturito dalle ceneri del suo «business». Un tesoro a forma di bottone militare. In breve quel bottone era saltato via dalla giubba del generale Washington durante una battaglia.

Eccitante ragione

«Credo che il Signore abbia voluto che io, proprio io, trovassi il bottone», ha detto Speights, aggiungendo che da allora non è più depresso avendo trovato nei bottoni una «nuova eccitante ragione di vita». Egli racconta che sua moglie un giorno tornò dalla spesa molto seccata perché aveva pagato un dollaro per «due bottoni di nessun conto». Speights la consolò facendole presente che non si trovano più sul mercato dei bei bottoni, ma solo robetta di nessun valore, fatta di plastica e finto osso. «I bei bottoni — egli disse alla moglie — si trovano oggi soltanto nei musei, sotto terra e nella cenere».

Chi si fa prendere dalla febbre dei bottoni diventa come Speights, che non può più vivere senza bottoni, ne ha sempre bisogno di nuovi, come un intossicato ha bisogno di nuove iniezioni di droga.

Al convegno dei collezionisti di bottoni tenutosi la scorsa primavera a Houston è stato presentato un bottone spiccatosi dall'uniforme di gala di George Washington durante la cerimonia del suo insediamento quale Presidente degli Stati Uniti. A quanto pare il primo Presidente americano era soggetto a perdere bottoni sia in azione che seduto. Occorre però notare che a quei tempi tutti, non solo i militari, usavano portare parecchi bottoni. Mentre oggi i bottoni hanno quasi esclusivamente una funzione pratica, nei secoli passati essi avevano pure lo scopo di abbellire l'abbigliamento, servivano da ornamento, erano un segno di distinzione sociale. I bottoni della gente aristocratica o altolocata avevano allora scolpito dei ritratti di eroi, ninfe, belle dame, scene di battaglia e galanti. Quei bottoni traevano ispirazione dalla letteratura, dai miti e dall'arte. Erano fatti di avorio, pietre preziose, erano ingioiellati. Il XVIII Secolo fu decisamente l'era più bella per i bottoni, fu squisitamente un secolo di bottoni.

I collezionisti di bottoni sono gente molto seria, seppure un po' paranoica. Ognuno di essi afferma di possedere la collezione «più bella d'America». Ciascheduno ritiene d'avere quella più ricca, assolutamente invendibile per meno di duecentomila dollari. E' gente riservata, che non vuole vedere il suo nome sui giornali, essendo ossessionata dalla paura dei ladri di bottoni. Quando partecipano a esposizioni, la collezione autentica la chiudono in una cassetta di sicurezza e al pubblico fanno vedere un'imitazione di pochi dollari.

Esistono più di 400 classificazioni di bottoni da collezione. Lo dice il National Button Bulletin nel suo ultimo numero di settembre.

La collezione di bottoni è in ordine di importanza la terza tra le grandi manie collezionistiche. E' preceduta dai francobolli e dalle monete. Poi vengono le collezioni di rocce e' filo metallico spinato. Quest'ultimo articolo è cresciuto molto d'importanza negli ultimi anni. Ma ritorniamo ai bottoni.

Dopo la seconda guerra mondiale i collezionisti americani andavano in Europa per comperare bottoni. Hanno virtualmente saccheggiato l'Europa dei suoi bottoni più belli e significativi. Oggi sono i collezionisti europei che attraversano l'Atlantico per cercare i bottoni europei.

La signora Ertell ha un museo dei bottoni a Flemington, New Jersey. Ma non è soddisfatta. Essa va in giro per gli Stati Uniti alla caccia di nuovi bottoni, prende parte alle maggiori aste di bottoni che si tengono annualmente negli Stati Uniti.

Il signor Hill afferma di avere dei bottoni di pietra fabbricati 8.000 anni fa. Ma gli storici di bottoni hanno dei dubbi sull'autenticità storica di quei bottoni, avendo i loro studi dimostrato che l'arte dei bottoni fu iniziata soltanto mille anni circa avanti Cristo, quando la nobiltà cominciò a servirsene come ornamento. Sono esistite persino delle leggi che proibivano alla gente di portare bottoni. Uno degli uomini più «bottonato» nella storia del mondo è stato Luigi XIV, detto il Re Sole. Egli portava indosso bottoni per un valore di un milione di dollari. Si racconta che il Re Sole usasse pagare le sue amanti con bottoni e con essi corrompesse ministri e mercanteggiasse la libertà di suoi amici e la morte dei nemici.

L'arte dei bottoni cominciò a decadere dopo il IXX Secolo. I bottoni d'oggi sono raramente belli, sono fatti a macchina e di plastica. Il commercio attuale di bottoni è povero. La gente veste in modo da non avere più bisogno di tanti bottoni, un colpo mortale ai bottoni l'ha dato la cerniera lampo. I soli bottoni oggi parecchio in uso negli Stati Uniti sono quelli politici. Questo è un mercato fiorente, fiorentissimo ad ogni campagna elettorale. Il bottone a spilla «Nixon's the One» è stato uno dei maggiori successi degli ultimi anni. E' assai ricercato. Il primo bottone politico nella storia americana risale al tempo di Washington. Quel bottone recava la dicitura «Lunga vita al Presidente». Il signor Hill dice di averne uno e che vale più di 500 dollari. Ma attenti, egli avvisa, che in giro ce ne sono molti contraffatti.

Vecchie bottiglie. Un'altra grande passione dei collezionisti. Qui si va a caccia di vecchie bottiglie come in Italia si scava clandestinamente per scovare sculture etrusche. La caccia alle vecchie bottiglie è diventato uno degli hobby più popolari. L'ottantacinquenne Charles Gardner è considerato il papà dei raccoglitori di bottiglie. Iniziò la sua famosa collezione quando era ragazzino e ora essa vale mezzo milione di dollari.

Relitti militari

I collezionisti spesso si specializzano in un tipo di bottiglia. C'è a esempio chi si interessa esclusivamente alle bottiglie che contenevano medicinali e chi si dedica alle bottiglie fabbricate prima del 1860. Queste ultime bottiglie si distinguono dalle altre in quanto hanno in fondo una protuberanza o un anello di vetro. Ci sono molti libri sulle bottiglie e sul mercato antiquariato delle bottiglie.

Le autorità sono preoccupate perché i campi di battaglia, che sono monumento nazionale, vengono presi d'assalto nascostamente da un'armata di cacciatori di relitti militari. Le autorità sostengono di non avere abbastanza guardie con cui difendere i campi di battaglia. Si sa di gente che ha portato via persino dei cannoni. Questa è gente interessata ai relitti militari soltanto perché costituiscono un «business» molto lucroso. Si sa di gente che razziando i campi di battaglia guadagna fino a 30.000 dollari all'anno. Sia di fatto che i campi di battaglia sono ora pieni di buche e scavi che non sono stati fatti dai soldati e dalle artiglierie. Tutto ciò deforma il panorama. Certo che la legge proibisce la manomissione dei campi di battaglia della Guerra Civile e di quella dell'Indipendenza. Ma chi ferma l'armata dei cacciatori-speculatori? E' gente attrezzatissima, che sa fare buche senza rumore e conosce il «panorama» come le proprie tasche, anche di notte. E' gente munita di rivelatori elettronici del metallo. Si sono portati via un intero carro porta cannone. Le autorità sono allarmate, chiedono fondi al governo federale per assumere nuove guardie e adottare nuove misure di protezione. «Se va avanti così — ha rilevato un'autorità — nei campi di battaglia non ci resterà più niente da far vedere ai turisti. Nient'altro che buche».

Mario Albertazzi



Telefoto Upi

Parigi — Questa l'espressione esausta del vicepresidente di stato americano Charles W. Robinson, capo della delegazione USA alla conferenza preparatoria di Parigi, dopo la seduta fiume dell'altro ieri che si è protratta per ben diciotto ore

A CONVEGNO GLI ESPERTI DI RESTAURO

Imputata è l'acqua dei disastri di Venezia

Non c'entrano soltanto le alte maree ma anche gli aerosol, lo smog dell'aria, gli acidi del marmo

Venezia, 16

Si è aperto alla Fondazione «Giorgio Cini» il quarto congresso triennale del comitato per la conservazione dell'Icom (Consiglio internazionale dei musei) a cui aderiscono i maggiori esperti del restauro e della preservazione delle opere storiche e d'arte di ogni parte del mondo. L'Icom è un comitato permanente — ha spiegato il segretario del consiglio direttivo, l'olandese J.R.J. Van Asperen de Boer — che ha tra i suoi scopi la ricerca e il mantenimento dei più alti livelli di conservazione ed esame di opere storiche.

Al congresso partecipano oltre quattrocento esperti del settore provenienti dall'Europa, dall'America, dal «Terzo Mondo» e dall'URSS.

Tra i primi interventi, quelli del prof. Vittore Branca, in rappresentanza della Fondazione Cini, del dott. Martin dell' Unesco, del prof. Philippot, direttore del Centro internazionale per la conservazione, e del presidente del comitato, R. L. Feller, i quali hanno trattato in generale i rapporti fra le proprie organizzazioni e i temi del convegno, e hanno introdotto le relazioni dell'arch. Renato Padoan, soprintendente ai monumenti, e del prof. Francesco Valcanover, soprintendente alle gallerie e opere d'arte di Venezia sul tema «Problemi da risolvere nella conservazione di Venezia».

Padoan, nella sua relazione, ha identificato, come primo e noto imputato dei problemi di Venezia monumentale, l'acqua. «Non solo — ha detto — quella che entra al piano terra di un edificio a causa delle alte maree, ma anche quella che viene assorbita dai muri di fondazione, e quella che sotto forma di vapore sospeso nell'aria condensa a contatto con la bassa temperatura superficiale dei marmi, e dà luogo a quella pellicola acquea con la quale si combinano le anidridi atmosferiche, gli aerosol e lo smog dell'aria, per formare gli acidi che intaccano il marmo. Gli antichi costruttori — ha detto — sono stati imprevidenti in alcune soluzioni costruttive: quasi tutte le pavimentazioni al pianoterra sono direttamente a contatto col terreno senza alcun sottofondo o isolamento termico, né tanto meno impermeabilizzante».

I lavori del convegno proseguono attraverso cinque gruppi di lavoro, e inoltre i convegnisti hanno compiuto visite di studio a palazzo Labia, a San Donato, a Murano, a San Nicolò dei Mendicoli e al laboratorio scientifico di San Gregorio.

Il convegno avrà termine venerdì 17, ma avrà una coda sabato con un'escursione collettiva alle ville venete e a Vicenza, dove è in programma un concerto organizzato dal comune di Vicenza con la partecipazione dei «Solisti Veneti».

(Italia)

Sulla tomba di Tolstoi



(Tass)

Mosca — Il presidente francese Valery Giscard d'Estaing ha visitato ieri assieme alla moglie la tomba di Lev Tolstoi nel cimitero di Jasnaja Poljana, nei pressi della città di Tula

OPINIONI OPINIONI

Impegnare i giovani

Un noto esperto di problemi scolastici, lo scozzese prof. Kenneth W. Richmond, prendendo la parola al recente convegno sulla riforma dell'istruzione secondaria, tenuto presso la Fondazione Cini di Venezia, ha detto: «Ciò che ritengo peculiarmente britannico è l'esistenza in tutte le scuole secondarie inglesi di una vasta gamma di quelle che si possono definire le attività extra-curricolari. In ogni scuola si possono trovare circoli, associazioni, iniziative di ogni genere: dai dilettanti fotografi ai cineasti, dagli scalatori di montagne alle compagnie filodrammatiche. Io credo che questi rapporti tra docenti e discenti, e questa vasta rete di attività costituiscano la migliore cornice di un processo di formazione. Vorrei dire che questi tipi di attività sono inclusi anche nei sistemi educativi di molti Paesi dell'Europa orientale: dove il pomeriggio ci si raduna nei circoli giovanili, palestra di molteplici e varie attività.

«Se dovessi esprimere un'osservazione sul sistema educativo italiano — ha concluso l' esperto europeo — direi che nelle strade di Napoli e Bari nel pomeriggio si vedono girare frotte di ragazzi annoiati fino alle lacrime perché non sanno che cosa fare. Questo spreco non solo di tempo ma di potenziale umano mi colpisce terribilmente».

L'osservazione del pedagogista britannico a me pare che colga nettamente uno degli aspetti centrali della debolezza del sistema educativo italiano, non solo a Bari e a Napoli: i giovani, a ogni livello scolastico, vivono troppo poco accanto ai docenti, e il resto del loro tempo lo trascorrono il più delle volte in una squallida solitudine, privi come sono di circoli, di luoghi d'incontro in cui poter realizzare l'aspirazione di vivere in una comunità, anche fuori dall'orario scolastico. E' da aggiungere che molte volte, nelle stesse ore di lezione, i giovani ascoltano senza parlare, senza intervenire, perché l'insegnante non sempre è in grado di creare una discussione, un dibattito, e per questa via non si abituano al dialogo, al parlare davanti agli altri, ad esprimere le proprie opinioni, ad ascoltare le opinioni degli altri, a capire le ragioni degli altri, non si abituano cioè a vivere insieme, a costruire le basi per un sistema democratico di partecipazione.

Man mano che gli anni scolastici passano, e che l'esperienza della vita dei giovani si approfondisce, mi accorgo che il difetto essenziale della nostra scuola è quello di non abituare gli scolari ad aprire il loro animo, a intervenire nelle discussioni, e persino a non capire il senso di un testo. Un altro esperto di livello europeo presente a quel convegno di Venezia, lo svedese prof. Torsten Husèn, aveva detto: «Noi abbiamo in primo luogo considerato i fondamentali strumenti della comunicazione, indipendentemente dal tipo di formazione perseguita: le capacità di leggere un testo e redigere una relazione a livello passabile. La nostra preoccupazione è quella di accentuare la capacità di imparare a imparare. Se concepiamo la scuola soltanto come l'avvio e la base del nostro apprendimento, vuol dire che essa non esaurisce il patrimonio di competenze occorrenti nel resto della vita. E' allora fondamentale mettere i giovani in condizioni di fronteggiare, nella loro vita di adulti tutte le diffifficoltà che possono incontrare per acquisire le nuove capacità, necessarie nell'espletamento di compiti diversi. Se infatti consideriamo che entro poche decine di anni le attuali strutture occupazionali, insieme con i requisiti necessari per ogni singola occupazione, saranno soppiantate da nuove strutture e nuovi requisiti, è evidente che, nel preparare i giovani per un futuro non ancora identificabile, la miglior strada è quella di fornire loro la capacità di fronteggiare un repertorio imprevedibile di tipi nuovi di impieghi e di mansioni».

Per formare queste nuove generazioni adatte per il presente e per il futuro — così mosso, incerto e imprevedibile — mi pare che occorra prima di tutto lavorare intensamente nella scuola per allenare i cervelli al ragionamento, all'analisi e alla sintesi, e far lievitare in ogni lezione tutte le attitudini dei giovani, coinvolgendoli di ora in ora nel processo di apprendimento. Gli scolari sono disponibili soltanto quando nelle parole del docente sentono la vita, lo slancio, lo stimolo ad apprendere, il legame continuo tra la scienza che viene impartita e la realtà che si svolge intorno a noi: i nostri figli, per essere coinvolti, devono percepire negli adulti questo entusiasmo morale, debbono sentire che l' insegnante crede a quello che afferma, e lo fa in modo disinteressato, sempre pronto ad accogliere quella parte di verità e di dignità che c'è in ogni interlocutore, sottolineando le cose che contano ma senza umiliare nessuno, senza reprimere nessuno dei suoi alunni, che sono lì per imparare, per migliorarsi, per vivere accanto agli altri.

Certo bisogna dedicare più tempo a questi giovani, nella scuola, nella famiglia, nelle altre istituzioni sociali: essi — con rare eccezioni di disadattamenti, che vanno curati per altre vie — vengono dagli adulti per crescere, per progredire, e non per oziare. Bisogna cogliere queste attese, queste ansie, che sono nella loro purezza e nella loro sincerità, e che tanto spesso vengono deluse durante la loro crescita, per alcune precise responsabilità degli adulti, dai docenti ai genitori e a tutte le forme in cui si manifesta la nostra società consumistica, che bada più alle apparenze che alla sostanza delle cose, e che sta dando al denaro un potere sempre più esclusivo, tirannico. Penso alle tremende responsabilità della famiglia, della scuola, di tutta la nostra società, di fronte agli atteggiamenti bestiali di quei giovani ricchi di Roma, che hanno organizzato l'orgia e il massacro di una ragazza nella loro villa al Circeo, nella convinzione che con il denaro si può fare ciò che si vuole: perché persino i delitti potrebbero rimanere impuniti, quando sono commessi da chi ha il denaro, che tende a identificarsi in ogni società debole e corrotta con gli strumenti più efficaci del potere.

Sono questi soltanto alcuni dei vuoti che si formano nella crescita dei giovani, appunto perché la nostra società non ha la forza, e forse neppure la convinzione, la volontà e i mezzi per affrontare alla radice questi mali che sconvolgono la vita dei nostri figli, e che danno una misura distorta, drammatica, ai valori delle cose umane, facendo spesso sprofondare nella disperazione coloro che credono nella nobiltà degli ideali da portare avanti ogni giorno con sacrificio, con umiltà, con tenacia.

Guido Miglia

Novità in libreria

NARRATIVA

Meneghello L. — *Libera nos a malo* — 330 pp., Lit. 4800 (Uno dei libri più seri e riflessivi della nostra letteratura contemporanea).

Anonimo — *I soldi in Paradiso* — 156 pp., Lit. 3000 (Il racconto di come avverrà la fine del capitalismo in Italia).

Castaneda C. — *L'isola del Tonal* — 294 pp., Lit. 4000 (Un uomo «civile» del XX secolo di fronte al mistero del potere magico).

LETTERATURA INFANTILE

Stranger J. — *Nuovi guai per Paddy Joe* — 144 pp., Lit. 900 (Un' avventura entusiasmante in un'isola semideserta della Scozia).

LETTERATURA GIALLA

Queen E. — *Delitti in cerca d' autore* — 524 pp., Lit. 6000 (Quattro romanzi gialli: il ciclo di Drury Lane).

UMORISMO

Patroni G. — *Crescete e mortificatevi* — 88 pp., Lit. 2000 (Uno dei più esilaranti umoristi d'oggi).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Jervis G. — *Manuale critico di psichiatria* — 356 pp., Lit. 5000 (Esaminata la psichiatria «pezzo per pezzo»).

Armando A. — *Per una psicoanalisi politica* — 148 pp., Lit. 2500 («Documenti italiani di psicoanalisi», n. 6).

AA. VV. — *Psichiatria dell'adolescente* — 708 pp., Lit. 20.000 (Studi sullo sviluppo e sulla sua patologia).

FANTASCIENZA

Pohl - Kornblut — *Il segno del lupo* — 164 pp., Lit. 2000 (Romanzo di fantascienza di alto livello).

TEATRO

Signorelli M. — *Il gioco dei burattinaio* — 118 pp., Lit. 2000 (Come si costruiscono burattini, marionette e teatrini casalinghi, maschere di cartone, ecc.).

STORIA - POLITICA

Mancini V. — *La Comune di Parigi* — 388 pp., Lit. 3000 (Storia della prima rivoluzione proletaria).

Moreno I. — *Parla gorilla* — 186 pp., Lit. 2200 (La stampa fascista cilena).

AA. VV. — *Il problema politico dei cattolici* — 140 pp., Lit. 1300 (Le vicende del partito democristiano e la sua crisi).

Agenda rossa 1976 — 50 pp., Lit. 2000 (Agenda per lo studente medio di sinistra).

PEDAGOGIA

Thouvenot G. — *Ginnastica scolastica e giochi collettivi* — 94 pp., Lit. 1500 (Per gli insegnanti elementari).

RELIGIONE

Weber M. — *Sociologia della religione* — 328 pp., Lit. 2200 (Induismo e Buddhismo).

ECONOMIA

De Vecchis F. - Garotti A. — *Il marxismo e la questione agraria in Italia* — 272 pp., Lit. 3500 (Storia, teoria, metodologia).

MEDICINA

AA. VV. — *Il messaggio nervoso* — 418 pp., Lit. 10.000 (Scritti di Levi - Montalcini R., Angeletti P. e Moruzzi G.).

Ciammaroni E. — *La ginnastica correttiva* — 344 pp., Lit. 5000 (Compendio di ginnastica preventiva, correttiva, terapeutica).

Gatta F. — *Psicomotricità, chinesiologia e rubrica dei muscoli* — 310 pp., Lit. 8000 (Ad uso degli studiosi di educazione fisica).

Lesur J. — *Manuale di ginnastica medica* — 186 pp., Lit. 4000 (Manuale pratico).

MUSICA

Cane G. — *Il consumo della musica* — 146 pp., Lit. 2509 (Il fenomeno-musica in Italia).

SINDACALISMO

Antoniazzi S. — *La democrazia nel sindacato* — 134 pp., Lit. 1500 (Gli obiettivi per cui i consigli di fabbrica combattono oggi).

Marri G. — *L'ambiente di lavoro anni '70* — 40 pp., Lit. 350 (Il cammino percorso nella difesa della salute dei lavoratori).

TEATRO

Hauptmann G. — *I tessitori* — 112 pp., Lit. 1200 (La lotta operaia in un capolavoro della letteratura naturalista).

ARTE

Mariatégui J. C. — *Avanguardia artistica e avanguardia politica* — 220 pp., Lit. 3500 (Il dibattito sul rapporto fra arte e politica).

FUMETTI

Knerr — *Bibì e Bibò* — 70 pp., Lit. 1500 (Un successo clamoroso).

SPORT

Beliotti P. — *Nuovo mezzofondo* — 108 pp., Lit. 2400 (Le tecniche finlandesi di allenamento).

VIAGGI

Sciomachen E. *Atlantico a rate* — 146 pp., Lit. 3500 (Da Cesenatico a Newport e ritorno con il «Gemma II»).

GUIDE ALPINE

Cima C. — *Scalate nelle Grigne* — 320 pp., Lit. 6000 (Tutte le scalate che si possono compiere).

LINGUISTICA

Malia M. — *Do you speak english?* — 142 pp., Lit. 2500 (Ad uso delle scuole elementari, un manuale pratico di lingua inglese).

SCIENZE - TECNICA

Svyecnikov C. A. — *Marxismo e causalità in fisica* — 256 pp., Lit. 3500 (Il dibattito, in Russia, sulla categoria di causalità in fisica).

Gomella C. — *Trattamento delle acque di distribuzione* — 196 pp., Lit. 12.000 (Considerazioni generali sui trattamenti e i procedimenti).

Favaro W. — *Radiocomunicazioni per C.B. e amatori* — 232 pp., Lit. 12.000 (Antenne, trasmettitori, radiotelefoni, ecc.).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO I «DISSENSI»

Stasera il rimpasto al Comune

Il Consiglio comunale procederà questa sera alla surroga del prosindaco Giuricin e dell'assessore Gargano, socialista il primo e repubblicano il secondo, i quali si sono dimessi dalla Giunta presieduta dal sindaco Spaccini per coerenza con le rispettive posizioni di dissenso sugli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B. La Giunta verrà rabberciata alla meglio, mentre si acuiscono i sintomi di un'imminente crisi.

I contatti avvenuti ieri fra i partiti della coalizione di maggioranza hanno portato alle seguenti conclusioni: il PSI non ha designato il successore di Giuricin, che verrà pertanto sostituito da un esponente democristiano, e il posto lasciato vacante da Gargano verrà assunto da Oliviero Fragiacomo, l'unico superstite repubblicano al Comune dopo le dimissioni di Gargano dal partito e dopo la sconfessione di Gasparini.

Il democristiano che subentrerà a Giuricin (su tale scelta i democristiani hanno dibattuto questa notte fino a tarda ora) non diventerà prosindaco, in quanto il sindaco Spaccini eviterà di assegnare questa delega. Una prova di più che l'attuale compagine giuntale — che nel volgere di pochi mesi ha subito più rimpasti — è destinato ormai a sopravvivere in un clima d'assoluta precarietà. I socialisti, senza ritirare l'assessore Hrescak ma rinunciando a sostituire Giuricin, hanno preso ulteriormente le distanze da una Giunta che giudicano definitivamente superata sul piano politico, in quanto vorrebbero l'ampliamento della maggioranza a tutte le forze dell'arco costituzionale, senza più discriminazioni nei riguardi del PCI.

Ma la provvisorietà del vertice municipale — ricucito alla meno peggio pur d'evitare l'imbarazzo di una caduta della Giunta in conseguenza del voto sulla Zona B — è determinata dalle nubi di crisi che si stagliano all'orizzonte della Regione.

Proteste da Trieste su una mozione alle Nazioni Unite

Le sezioni di Trieste dell'ADEI-WIZO e della Federazione sionistica italiana hanno reagito con telegrammi di protesta — trasmessi al ministro degli esteri on. Rumor ed al segretario generale dell'ONU, Waldheim — alla notizia secondo la quale la terza commissione dell'assemblea generale dell'ONU avrebbe predisposto una mozione, d'ispirazione siro-libanese, nella quale si indicano come obiettivi di lotta l'apartheid, il razzismo ed il sionismo.

«Respingiamo indignati — dicono i messaggi telegrafici a Waldheim ed a Rumor — questo incredibile accostamento del sionismo, che è l'espressione democratica del movimento di liberazione nazionale del popolo ebraico, con l'apartheid ed il razzismo di cui esso è l'antitesi». Da qui l'invito al segretario delle Nazioni Unite ed al ministro Rumor affinché intervengano — quest'ultimo anche come presidente esecutivo della CEE — «ad evitare questo macroscopico atto di falsità e d'ingiustizia».

L'assemblea annuale degli artiglieri in congedo

Si è svolta mercoledì l'assemblea annuale della Sezione artiglieri in congedo «Aldo Brandolin». Il presidente, ten. col. D'Angelo, ha svolto la relazione, nella quale ha riassunto l'attività passata e i programmi futuri, fra i quali spiccano fra breve la partecipazione al pellegrinaggio del 4 novembre al Sacrario di Redipuglia e la riunione del 4 dicembre per la ricorrenza di S. Barbara, patrona dell'Arma.

Poi l'artigliere Del Conte con spirito altamente patriottico e con l'approvazione dell'assemblea, ha con accorate parole riassunto il progetto di definizione della Zona B.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 17.17.

Ieri: temperatura massima 13,2; minima 11,5; pressione mb. 1008,3 in diminuzione; umidità 76 per cento; vento kmh 20 da E.N.E. con raffiche a 30; cielo coperto; mare poco mosso con temperatura di gradi 17,5; pioggia mm 4,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ASSESSORE IL PRIMO, CONSIGLIERE IL SECONDO

SCAMBIO DELLE CARICHE TRA PERINI E VINCIGUERRA

E' stato così sancito ieri sera dal consiglio provinciale con 15 «sì» e 13 schede bianche: una scelta scontata

L'avv. Vinciguerra (DC), nella sua carica di assessore provinciale, è stato «surrogato» dal collega di partito Perini. Lo ha sancito ieri il consiglio, convocato per la sua seconda sessione autunnale, con quindici voti favorevoli (quelli della DC, PSI, US, PRI, PSDI e MIT, tenendo conto della sola assenza del socialdemocratico Centis e del non voto del presidente Zanetti) e tredici schede bianche (PCI, MSI e PLI). Perini ha ottenuto il «quorum» necessario (appunto quindici suffragi favorevoli) alla prima votazione: il suo nome era del resto l'unico «papabile» essendo egli l'unico democristiano a sedere tra i banchi dei consiglieri. Come imposto dal monocolore DC, infatti, tutti i suoi colleghi di partito ricoprivano incarichi giuntali: assumendo l'incarico di assessore, Perini non ha fatto dunque altro che cedere il proprio seggio consiliare al dimissionario Vinciguerra. Perini che, come unico consigliere era anche capogruppo, conserverà la sua qualifica anche diventando assessore, sebbenè l'unico componente il «gruppo» sarà paradossalmente l'ex assessore Vinciguerra, che unico fra i democristiani scenderà dai banchi della Giunta per assumere la veste di semplice consigliere: la DC non ha infatti ritenuto, infine di dover affidare proprio a un «dissidente» l'incarico di parlare a nome di tutto il partito.

La sostituzione di Vinciguerra è stata preceduta da una serie di dichiarazioni da parte dei rappresentanti dei vari partiti. Vouk (PSI) ha brevemente ricordato come il «caso Zona B» sia stato sfruttato e strumentalizzato da «chi è rivolto al passato», dando vita a prese di posizione che possono essere considerate «legittime sul piano personale, ma non certo su quello politico». Parlando a nome dello schieramento comunista, il capogruppo Panizon ha parlato della DC come di un partito che «si dibatte in una crisi profonda e non risolvibile nei termini e sulle linee che ancora oggi persegue» e ha ricordato come la soluzione della vertenza sui confini abbia «sgomberato il terreno dalle manovre della conservazione e dello sciovinismo». Pampanin (PLI) ha affermato che le dimissioni di Vinciguerra confermano «l'intrinseco travaglio e tensione delle amministrazioni locali, che si ripercuote in un'intrinseca debolezza politica dell'esecutivo» ed ha preannunciato il suo voto di astensione.

Dopo il missino Segariol, che ha ribadito la sua «stima» e il suo «rispetto» per la coerente presa di posizione dell'avv. Vinciguerra, l'assessore democristiano Locchi ha ricordato come il voto dell'amministrazione provinciale in favore della cessione della Zona B rappresenti «una ferma risposta ai tentativi di provocare la crisi delle amministrazioni elettive, alle strumentalizzazioni e alle speculazioni in atto in città ad opera del MSI e di altre organizzazioni, tra cui l'Unione degli istriani, le cui accuse, in particolare quelle rivolte alla DC, fermamente respingiamo».

Prima del voto, il presidente Zanetti ha invitato i consiglieri a prendere atto, per alzata di mano, delle dimissioni dell'avv. Vinciguerra. I comunisti non hanno votato; a favore si sono invece espressi democristiani, socialdemocratici, socialisti, repubblicani, indipendentisti e il consigliere dell'Unione slovena, mentre si sono astenuti missini e liberali. Subito dopo si è proceduto all'elezione del nuovo assessore, questa volta per scrutinio segreto. Come c'era da aspettarsi, l'elezione di Perini non ha incontrato alcuna difficoltà. Subito dopo il voto, i consiglieri hanno infine approvato l'immediata esecutività della delibera, con la sola astensione dei consiglieri missini.

Per le pensioni degli imprenditori

Il consiglio direttivo dell'Associazione industriali di Trieste ha deliberato di aderire alla convenzione stipulata fra la Confindustria ed alcune società assicuratrici nazionali per offrire una soluzione concreta al problema del pensionamento degli imprenditori, specie quelli minori.

Si tratta di un «programma di previdenza» riservato esclusivamente agli imprenditori iscritti alle associazioni aderenti alla Confederazione; l'interessante iniziativa verrà illustrata ai rappresentanti delle aziende aderenti in un incontro che avrà luogo oggi alle 17 presso l'Associazione degli industriali

INCONTRO AL COMUNE

Sollecitato il nuovo regolamento dei taxi

Presso l'assessorato alla Polizia e annona ha avuto luogo un incontro sull'annoso problema relativo alla ristrutturazione del servizio autotassametri, con particolare riferimento alla stesura del nuovo regolamento. Erano presenti all'incontro l'assessore Bartoli, il dott. Frezza e il signor Tongiorgi per il Comune, mentre la Filtat-Cisl era rappresentata dal segretario regionale Zanetti, dal segretario provinciale De Carli assistiti dal signor Gosdan della Cisl e da una delegazione di lavoratori.

Dopo un'ampia esposizione fatta dall'assessore Bartoli che ha voluto riconfermare la continuità della linea politica del Comune sul tema della ristrutturazione del servizio tassametrico, linea politica tesa ad affrontare tutti i nodi che ancora permangono e che non consentono un ordinato svolgimento di questo indispensabile e utile servizio a favore della collettività, la delegazione della Filtat-Cisl ha espresso un'adesione di larga massima favorevole alle linee fondamentali contenute nella bozza di nuovo regolamento, particolarmente per quanto riguarda la disciplina in essa contenuta per la formazione di eventuali cooperative o società, e per le garanzie previste a favore dei lavoratori dipendenti che da anni operano in questo servizio.

Il segretario provinciale della Filtat-Cisl De Carli ha posto, da parte sua particolare enfasi sul problema relativo al superamento di tutti i problemi relativi alle 45 licenze rilasciate dal Comune negli anni scorsi. E' stato richiesto al Comune di operare per definire al più presto l'attuale situazione di insicurezza che colpisce questo gruppo di lavoratori. La Filtat-Cisl ha inoltre rappresentato all'assessore Bartoli le aspettative di tutti i lavoratori dipendenti che attendono l'assegnazione delle licenze promesse e deliberate dal Comune, attraverso l'avvio dei concorsi per la loro assegnazione. La Filtat-Cisl ha infine richiesto, non appena saranno superati i problemi relativi all'approvazione del nuovo regolamento e al rilascio delle nuove licenze, che il Comune si impegni a una definitiva ristrutturazione del servizio anche attraverso l'introduzione di un'adeguata turnazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Alla caserma dei carabinieri



Il procuratore generale della Repubblica, dott. Antonio Pontrelli, si è recato alla caserma dell'Arma dei carabinieri di via dell'Istria, in visita di cortesia al comandante del Gruppo di Trieste, ten. col. Felice Forcella.

Nella stessa mattinata analoga visita ha reso il procuratore della Repubblica, dott. Francesco Saverio Santonastaso.

Capitaneo da Comelli

Il nuovo questore di Trieste, dott. Giuseppe Capitaneo, ha reso visita ieri mattina all'avv. Antonio Comelli, presidente della giunta regionale.

E' STATO INSTAURATO IN UNA CONFERENZA STAMPA

Un «processo» al processo sui crimini alla Risiera

L'Associazione ex deportati non condivide le conclusioni cui sono giunti il giudice istruttore e il pubblico ministero

Il processo in Assise a carico dei responsabili dei crimini commessi nella Risiera di San Sabba — il tragico opificio trasformato in luogo di sterminio dai nazisti nel periodo più buio dell'occupazione germanica di Trieste — verrà fissato entro il prossimo febbraio: la notizia è stata resa dal presidente del Tribunale di Trieste, dott. Giannuzzi, il quale ha precisato che per tale processo verrà fissata una sessione straordinaria della Corte d'Assise.

L'informazione è rimbalzata ieri pomeriggio nel corso di un incontro con la stampa promosso dall'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti, con l'intervento del vicepresidente nazionale sen. Maris e la partecipazione del collegio degli avvocati che, a nome dei familiari delle vittime, rappresenterà la parte civile. Nell'occasione è stato instaurato un processo alle conclusioni cui sono pervenuti il giudice istruttore e il P.M. che hanno scritto l'accusa di pluriomicidio alla soppressione, da parte dell'Einsatz-Kommando Reinhard, delle sole persone (una cinquantina) «non assoggettabili alle leggi di guerra», con l'implicita esclusione dunque di circa duemila resistenti italiani e stranieri, uccisi nella Risiera.

Questa impostazione — è stato sottolineato nella conferenza stampa — è inaccettabile, e contro di essa svolgerà un'autentica battaglia giudiziale il collegio delle Parti civili, affinché la Corte d'Assise ponga rimedio, è stato affermato, a questa abnorme situazione, che si traduce oggettivamente in una rivalutazione dei criminali, ai quali viene in un certo senso riconosciuto di aver agito legittimamente quando sterminavano migliaia di uomini.

In particolare il vicepresidente dell'Associazione deportati, sen. Maris, membro del Consiglio superiore della magistratura, ha reso atto al giudice istruttore dott. Serbo della «fermezza» con cui ha condotto un'indagine istruttoria «accurata» e «coraggiosa». «Ma ciò non ci esime — ha soggiunto — dal non condividere le conclusioni dell'ordinanza di rinvio a giudizio, la quale contrasta con i risultati dell'istruttoria in quanto — ha ribadito — le incriminazioni degli aguzzini della Risiera si limitano infine ai casi di soppressione di persone totalmente estranee a qualsiasi attività d'opposizione politica o militare». Da qui un giudizio negativo, sia sul piano morale sia politico: «Non si possono accettare discriminazioni fra persone che furono trucidate "legittimamente" e quelle che lo furono "illegittimamente": in ogni caso si è trattato di crimini contro l'umanità».

Ma anche sul piano tecnico-giuridico ne è disceso un giudizio negativo: dalle stesse carte processuali — è stato rilevato — emerge che gli imputati non hanno agito, neanche per le uccisioni che il dott. Serbo ritiene implicitamente "legittime", sulla base di ordini ricevuti. Qelli dell'"Einsatzkommando Reinhard" erano stati definiti già dal Tribunale di Norimberga come un'"associazione a delinquere", una "banda di boia", in quanto sulla base di un mandato generico di Himmler essi si comportavano autonomamente, senza rispondere dei loro atti di fronte a chicchessia, neanche alle autorità militari germaniche. «E' possibile — questa la richiesta indignata del sen. Maris — che quelle belve non siano incriminabili per le uccisioni indiscriminate di antifascisti, ebrei e partigiani? Ciò significa propria la tesi dei difensori dei vari criminali nazisti, ma accettata da nessun Tribunale europeo».

In aula i patroni di parte civile — è stato affermato — solleveranno questo problema, sollecitando l'ampliamento del capo d'accusa dall'imputazione di omicidio plurimo a quella di strage: sono stati, quelli commessi dagli imputati, tutti omicidi comuni. E del resto la stessa Cassazione — è stato rilevato — ha confermato questa tesi, respingendo l'ipotesi che si tratti di crimini di guerra. Sicché il giudice istruttore dott. Serbo non aveva a questo punto neppure la preoccupazione d'evitare il rischio di un'avocazione degli atti da parte della magistratura militare, nel quale caso il processo non si celebrerebbe, i delitti di guerra essendo ormai estinti per prescrizione.

«Con un po' di buona volontà — ha sottolineato infine il sen. Maris — si sarebbero potuti identificare inoltre anche i corresponsabili italiani di quei crimini, non essendo pensabile che gli aguzzini nazisti avessero potuto operare senza il compiacente ausilio di elementi locali. E' un fatto che il dott. Serbo si è preoccupato di isolare il "fenomeno" Risiera avendo cura d'escludere da un'approfondita indagine ogni collegamento fra i criminali tedeschi e la realtà locale. Eppure le liste dei collaboratori, dei delatori, delle SS italiane esistono; come mai non sono state allegate a quest'istruttoria?».

Un processo che verrà celebrato così, addirittura a trent'anni dalla fine della guerra, ormai a delle ombre, essendosi nel frattempo ridotti a due soltanto gli imputati superstiti, uno dei quali si dice sia morto di recente suicida mentre l'altro (attuale gestore di una birreria a Monaco) non verrà neppure estradato in Italia. Ciò non toglie — è stato rimarcato — che si tratterà di un processo che renderà infine giustizia ai triestini ed a tutti gli italiani in quanto intentato nei confronti degli autori, sia pure contumaci, dei crimini contro l'umanità da essi consumati, con inaudita barbarie, proprio in territorio italiano.

Scuola in agitazione

Le segreterie provinciali del Sasmi e del Snsm comunicano che tutto il personale della scuola è in agitazione. Qualora il governo non accolga le richieste dei sindacati autonomi, si prevede uno sciopero per il 24 ottobre.

VERSO L'ARCHIVIAZIONE?

A una svolta decisiva il caso de Henriquez

La rinnovata indagine istruttoria sulla tragica fine del prof. Diego de Henriquez sta per giungere a una svolta decisiva. Qualche giorno fa il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo, incaricato di accertare le circostanze nelle quali il collezionista trovò la morte, ha trasmesso al P.M. dott. Domenico D'Onofrio i risultati della propria inchiesta. E' attesa pertanto la requisitoria scritta del sostituto procuratore della Repubblica che scriverà così la parola fine alla vicenda. Tutto lascia presumere che il dott. D'Onofrio dovrebbe chiedere l'archiviazione del caso.

QUASI UN TERREMOTO

Arrestato il presidente di una cooperativa

«Terremoto» alla Cooperativa autotrasporti di generi alimentari con sede in via Rittmeyer 5, con diluvio di carte bollate e intervento della magistratura che ha spiccato ordine di cattura nei confronti del presidente Arturo Giotto di 49 anni, abitante in Scala Polli 11, il quale è stato arrestato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e tradotto al Coroneo.

Arturo Giotto, che è indiziato di malversazione, è già stato interrogato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, alla presenza di uno dei legali, l'avv. Frezza. L'altro difensore, avv. prof. Volli, era assente da Trieste quando è avvenuto l'arresto.

ALL'INCROCIO TRA LE VIE UDINE E PAULIANA

Giovane commessa ferita nello scontro fra cinque auto

Una giovane donna è rimasta ferita ieri pomeriggio in un incidente avvenuto all'incrocio tra le vie Udine e Pauliana, in cui sono rimaste coinvolte cinque automobili. La giovane ferita è la commessa Diomira Alessio, di 20 anni, abitante al numero 563 di Santa Croce. Ha riportato ferite al capo e la distorsione della gamba destra, per cui è stata ricoverata nella divisione di medicina d'urgenza, con la prognosi di quindici giorni.

Diomira Alessio era a bordo della «126», targata TS 176813, alla cui guida si trovava Sergio Zivich, di 23 anni, abitante in salita Contovello 30. La vettura, che proveniva dall'altipiano, era ferma al semaforo rosso di via Udine ed è stata urtata frontalmente dalla «128» targata TS 132536, che un attimo prima si era scontrata al centro dell'incrocio con la «Peugeot» TS 156621, che percorreva la via Pauliana diretta verso piazza Libertà guidata da Arno Donaggio, abitante in via Pauliana 9. La «128», dopo l'urto contro il parafango di sinistra della «Peugeot», ha deviato a sinistra urtando la «126» ferma, che ha compiuto un balzo all'indietro andando a sbattere contro il muso della «125» che si trovava incolonnata. A sua volta la «125» è finita addosso alla «500» TS 68735 che aspettava il verde in terza posizione.

I guidatori, della «125» (Carlo Mikoli, abitante in via dei Berlam 17) e quello della «500» (Enrico Kueppers, abitante in via Bonomea 108/19) sono rimasti illesi. I rilievi del complicato incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

CON UN MODERNO GRUPPO ELETTROGENO

O.K. il nuovo cuore del pontone «Ursus»

L'Ursus, il pontone gigante del Porto di Trieste, ha un «cuore» nuovo. Da ieri pomeriggio, infatti, il «mostro d'acciaio» riceve l'energia da un gruppo elettrogeno nuovo fiammante, che ha sostituito quello vecchio, logorato dal tempo. Si tratta di due motori Diesel abbinati ad altrettante dinamo a 220 volt, capaci di sprigionare un'energia pari a 375 cavalli vapore ciascuno. I motori, che imprimono ai meccanismi delle dinamo una velocità di rotazione di 1650 giri al minuto, sono affiancati da un terzo gruppo elettrogeno ausiliario capace di una potenza di 41 cavalli vapore. Il «cuore» nuovo dell'Ursus dovrà alimentare la possente «muscolatura» del pontone, che si articola in una ventina di motori. Oltre ai due motori di propulsione, ve ne sono numerosi altri per imprimere movimento al braccio della gru, e altri ancora per le sentine e per il pompaggio della nafta.

Le prove in mare per collaudare l'efficienza dei nuovi gruppi elettrogeni sono iniziate ieri e dureranno ancora per alcuni giorni. Al termine di queste prove, all'Ursus non rimarrà che il «via libera» della Capitaneria di porto per poter riprendere la sua attività nelle acque del golfo.

STATO CIVILE

MORTI: Walderstein Mario, anni 70; Cotic Ivan, 84; Cesar ved. Petrevcic Giuseppina, 63; Cijan Luigi, 68; Riva ved. Toni Francesca, 71; Znidarcic in Lorenzi Maria, 66; Montemezzo ved. Lucchetta Ernesta, 73; Voivoda ved. De Marco Livia, 50; Pietrobon in Danieli Elisa, 61.

NATI: 5.

L'INCIDENTE DI AQUILINIA

Anche il motociclista non è sopravvissuto

Dopo diciannove giorni di lotta con la morte, è deceduto ieri sera all'Ospedale maggiore il giovane Pietro Zornada, di 17 anni, rimasto vittima il 27 settembre scorso di un tragico scontro frontale ad Aquilinia. In sella ad una motoretta, Pietro Zornada era andato a schiantarsi frontalmente contro una «Mercedes» germanica che stava per imboccare la vecchia strada per Rabuiese. Nel tremendo schianto il giovane scooterista e la giovanissima compagna di viaggio, la quattordicenne Bibiana Ficiur, erano volati per aria, schiantandosi quindi sull'asfalto. La ragazzina era morta all'istante, mentre Pietro Zornada aveva riportato gravissime lesioni per cui veniva sottoposto ad un intervento chirurgico durato sette ore.

Maree: alta alle 7.50 con 44 e alle 20.15 con 26 cm sopra il l.m.; bassa alle 14.20 con 39 e domani alle 2.05 con 32 cm sotto il l.m.

AFFIANCARE LE AZIENDE NELLE OPERAZIONI CON L'ESTERO

È DIVENTATO OPERANTE IL CONSORZIO FRIULGIULIA

Presidente è stato eletto Gianni Cogolo, con quattro «vice»: Comolli, Gregorat, Parisi e Vatta - La direzione a Elio Geppi

Affiancare e assistere le aziende industriali, commerciali, artigiane e prestatrici di servizi del Friuli-Venezia Giulia interessate ad operazioni mercantili con l'estero: questo, in sintesi, l'obiettivo principale del consorzio per l'import-export «Friulgiulia», costituitosi recentemente per concorde volontà delle Camere di commercio, delle associazioni di categoria e di vari operatori della regione.

Il consorzio intende assicurare una somma di esperienze; un risparmio di mezzi finanziari improduttivi e perciò sprecati e, di converso, la concentrazione dei mezzi finanziari di tutti i consorziati verso programmi che altrimenti ognuno avrebbe dovuto o tentare inadeguatamente di attuare da solo oppure non effettuare affatto, rinunciandovi; la possibilità di ricevere mezzi finanziari dalla Regione e dallo Stato; la possibilità di mettere a disposizione dell'industria le maggiori esperienze del commercio e di mettere a disposizione delle ditte commerciali le maggiori possibilità dell'industria.

Inoltre il consorzio offrirà la possibilità d'inquadrare le operazioni di singole imprese, che separatamente considerate l'una rispetto alle altre potrebbero trovare nei paesi esteri ostacoli economici o valutari e quindi essere irrealizzabili, in ampie operazioni globali, valutariamente compensate o comunque disciplinate in modo da tornare utili ai due paesi interessati, facendo così divenire possibili occasioni d'esportazione che altrimenti andrebbero perdute.

La cerimonia ufficiale della costituzione del nuovo consorzio s'era conclusa con la convocazione della prima riunione del consiglio direttivo, che si è tenuta a Udine con all'ordine del giorno l'elezione delle cariche sociali e la scelta del direttore del consorzio.

La prima parte della riunione è stata presieduta dal comm. Delio Lupieri, presidente dell'Unioncamere regionale e della Camera di commercio di Gorizia, il quale, unitamente al presidente della Camera di Trieste, dott. Romano Caidassi, esso pure presente alla riunione, rappresenta le Camere della regione nel consiglio direttivo del consorzio. In essa sono state presentate le candidature e impostati alcuni aspetti formali, particolarmente da parte del consigliere comm. Giuseppe Dei Rossi, titolare dell'omonima ditta e presidente dell'Unione commercianti della provincia di Trieste e del consigliere dott. Raimondo Latcovich, contitolare della ditta commerciale Universal, presidente della delegazione di Trieste della Camera di commercio italo-jugoslava.

Presidente del consorzio è stato eletto il perito chimico Gianni Cogolo, vicepresidente dell'Associazione industriali di Udine e titolare dell'omonima industria conciaria, elemento molto noto anche in campo nazionale (è presidente dell'Associazione nazionale industria conciaria) e internazionale, per la sua attività d'esportatore nei paesi dell'Est.

Ad affiancare il presidente Cogolo sono stati eletti quattro vicepresidenti: due di Trieste, il dott. Giannio Parisi, legale rappresentante della Casa di spedizioni Francesco Parisi, e il dott. Eugenio Vatta, amministratore unico della società Vatta, casa commerciale per l'importazione, l'esportazione, il transito e le rappresentanze, e i signori Natale Comolli di Gorizia e Giuliano Gregorat di Udine, titolari delle ditte omonime. Il consiglio direttivo ha eletto anche i consiglieri dott. Fabio Donda e Vittorio Del Giusto, entrambi di Trieste, a comporre la giunta esecutiva del consorzio, assieme al presidente e ai vicepresidenti.

Su proposta del presidente Cogolo, è stato infine nominato direttore del consorzio il comm. Elio Geppi, il quale ha dichiarato d'accettare l'incarico in via provvisoria. L'assegnazione delle cariche e degli incarichi è avvenuta con votazione unanime, salvo l'astensione dei soli diretti interessati.

Prendendo la parola, il presidente Cogolo ha assicurato il proprio impegno personale per il raggiungimento degli obiettivi del consorzio, in modo da far diventare questo un grosso fatto economico per i consorziati e, di riflesso, per tutta la realtà produttiva regionale. Ricordando la provvisorietà delle cariche appena distribuite (entro tre mesi dovrà infatti essere convocata la prima assemblea ordinaria che procederà a un rinnovo delle cariche), il presidente ha invitato i presenti e le organizzazioni di rispettiva appartenenza a farsi promotori d'una larga adesione di operatori al consorzio, nell'interesse delle aziende — che verranno ad avere nel consorzio un'organizzazione posta interamente al loro servizio per la ricerca d'uno sbocco alla loro produzione sui mercati esteri e per tutta la possibile assistenza tecnica, commerciale e di marketing anche nei più lontani paesi — e quindi di tutta l'economia regionale.

La seduta si è conclusa con una prima discussione sui programmi operativo e finanziario, per la continuazione della quale saranno riconvocati nei prossimi giorni gli organi esecutivi del consorzio.

Le cariche sociali consortili, per questo periodo di primo avvio dell'attività del consorzio «Friulgiulia» per lo sviluppo e l'incremento degli scambi internazionali da parte delle imprese aventi sede nella regione, risultano perciò, nel loro complesso, le seguenti:

Presidente: Gianni Cogolo (industriale, Udine); vicepresidenti: Natale Comolli (commerciante, Gorizia), Giuliano Gregorat (commerciante, Udine), dott. Giannio Parisi (spedizioniere, Trieste), dott. Eugenio Vatta (commerciante, Trieste).

Consiglieri di giunta, oltre al presidente e ai vicepresidenti: dott. Fabio Donda (piccolo industriale, Trieste), Vittorio Del Giusto (artigiano, Trieste).

Consiglieri, oltre al presidente, ai vicepresidenti e ai membri di giunta: dott. Romano Caidassi (presidente camerale, Trieste), Giuseppe Dei Rossi (commerciante, Trieste), Delio Lupieri (presidente camerale, Gorizia), dott. Alberto Hesse (agente commercio internazionale, Trieste), dott. Raimondo Latcovich (commerciante, Trieste), dott. Livio Pesle (agente marittimo, Trieste), rag. Adone Zoratto (industriale, Udine).

Revisori dei conti: Federico Carmona (industriale, Pordenone), Imberti Jorio (industriale, Tavagnacco - Udine) e Antonio Ujka (commerciante, Trieste); supplente: dott. Antonio Scarano (direttore Associazione commercianti, Gorizia).

SEGNALAZIONI

Replica al PSI del Sindacato marittimi

La segreteria provinciale dell'Unione italiana marittimi (UIM) ci invia la seguente lettera con preghiera di pubblicazione:

«In merito alla lettera inviatavi dall'ufficio stampa del Partito socialista italiano è del commento da voi pubblicato al riguardo il 15 ottobre, desideriamo precisare quanto segue:

«Il comunicato della sezione di Trieste dell'UIM è stato votato dal comitato direttivo nel suo complesso, nella fiducia di interpretare l'opinione e gli interessi degli iscritti, e quindi in tale circostanza non ha avuto rilievo l'orientamento politico dei singoli componenti la segreteria.

«Come si può rilevare, si tratta di un documento che deplora il metodo adottato dal governo nel trattare l'accordo per la Zona B, non già per appoggiare le sterili querele di certo nazionalismo velleitario, ma per sottolineare l'inconsistenza dei vantaggi che, secondo il governo stesso, deriverebbero all'economia della città dall'applicazione di detto accordo E' una posizione che il sindacato, nella propria autonomia, ha il diritto e il dovere di prendere — senza la necessità di alcuna tutela di partiti politiche — per chiarire ai lavoratori la sostanza di un accordo, il quale è certo destinato a favorire alcuni interessi, che però non si vede, almeno per ora, come possano coincidere con quelli dell'economia locale. E' doloroso constatare come in questa occasione particolarmente delicata partiti di grande tradizione libertaria abbiano fatto ricorso alle pressioni di carattere disciplinare per vincolare i propri iscritti ed esprimere un parere esclusivamente formale, invece di esporre dettagliatamente alla base i motivi che hanno condotto il governo a questo passo, al fine di convincere gli aderenti della giustezza, in campo politico ed economico, della decisione presa: in questo caso i partiti avrebbero svolto quell'opera di educazione democratica che la Costituzione gli riconosce e per la quale vengono finanziati dal popolo italiano. Gli scambi polemici, non ci stancheremo di ripeterlo, non giovano però alla soluzione dei problemi di questa città: i lavoratori si attendono che sindacati e partiti ottengano dai nostri amministratori a livello locale e nazionale la realizzazione di quei mezzi di lavoro, costituiti dalle infrastrutture da lungo tempo in progetto, dalle attrezzature del porto e dei cantieri, dalla nuova flotta Finmare, senza di cui i programmi politici e gli accordi internazionali restano parole senza effetti concreti sulla vita della nostra tormentata città».

Quando il cittadino ha paura

«Care "Segnalazioni", questa volta mi passa proprio per la testa l'idea di scrivervi, pur essendo consapevole del fatto che voi potete fare ben poco, riguardo a quello che ci vorrebbe.

«Antepongo che sono giovane e ben piantato e poche volte ho conosciuto la paura. Giorni fa ho letto sul "Piccolo" la cronaca dell'aggressione al padrone e al cuoco della Cascina delle rose. Fatti del genere succedono sempre più spesso nella nostra città. Bottigliate in testa e minacce e pugni, e gentaglia che spadroneggia anche di fronte ai tutori dell'ordine, ormai è una cosa abbastanza frequente. Dove sono le persone che dovrebbero proteggerci?

«Io ho sempre fatto il mio dovere, ho una ragazza meravigliosa e sto in pena per lei e non posso fare altrimenti; di sera ho paura di portarla in giro, non si può entrare in un locale e ormai non si può neanche girare per strada. Ma queste pattuglie di sorveglianza dove sono? Mi pare che siamo arrivati ai casi limite. Sono passati quei tempi, quando venivo fermato da quattro scemi che prendendomi per il bavero mi chiedevano una sigaretta; ora vogliono soldi e col coltello alla mano, e non è un'esagerazione questa, perché basta leggere le cronache per rendersene conto. Conosco gente io che, dentro e fuori di galera, è abituata a girare con la pistola in tasca.

«Allora io, se dovessi trovarmi faccia a faccia con uno di questi delinquenti, cosa dovrei fare? Fuggire o spaccargli la testa con tutta la rabbia che ho accumulato nel sentire queste cose? Bisogna rispondere alla violenza con la violenza? Dove andremo a finire? Ecco, questi sono i problemi che un giovane con tanta voglia di far del bene e con tutta la vita davanti è costretto a porsi.

«La nostra polizia (ormai ridotta al rudio di comparsa, che se spara un colpo di pistola finisce sotto processo) dov'è quando succeddono queste cose schifose?

«Vi prego vivamente di pubblicare questa mia lettera, sempre con la speranza che qualcuno si svegli prima che sia troppo tardi. E bisogna ricordarsi che così la penso io che sono grande e grosso; vi immaginate cosa passa per la testa di un povero settantenne quando va a ritirare la pensione? Come siamo caduti in basso! G. S.».

Profonda convinzione

«Egregio Direttore, in relazione all'articolo "D.c. dissidenti a Duino-Aurisina sulla Zona B" apparso su "Il Piccolo" in data 15 ottobre, e riscontrando l'inesattezza di alcuni punti, tengo a precisare quanto segue.

«Le intese intercorse tra i capigruppo (DC, PCI, PSI, PSDI, US) sono state pienamente rispettate tanto nella sostanza quanto nella forma. A tale proposito le faccio osservare che l'atteggiamento tenuto dai quattro consiglieri "fanfaniani" era noto al gruppo consiliare d.c. ben prima che iniziasse la seduta del consiglio comunale. Essa infatti rappresentava una correzione (perché?) alla primitiva decisione che prevedeva un esplicito voto contrario sulle dichiarazioni del sindaco, le quali, è bene precisare, erano state concordate nelle loro linee essenziali dai capigruppo dei partiti dell'arco costituzionale, e ricalcavano sostanzialmente il contenuto delle mozioni approvate dal consiglio comunale e provinciale di Trieste.

«Assolutamente fantasiosa è poi l'affermazione in cui si sottolinea l'invito del consigliere Colomban affinché il sindaco rispettasse le precedenti intese.

«A questo punto ritengo opportuno precisare, onde chiarire nella maniera più assoluta eventuali dubbi, che il mio voto di assenso alle concordate dichiarazioni fatte dal sindaco, non fu espresso per semplice e ligia disciplina di partito, come forse potrebbe trasparire dall'articolo sopra indicato, ma per una profonda convinzione che mi impone a credere nella necessità di affidarsi alla volontà di operare realisticamente per la collaborazione tra i popoli rifiutando la moda tentazione dell'utile e facile dissenso. Bruno Beltramini».

Il cattivo esempio

«Care "Segnalazioni", che la nostra città sia sporca non è certo una novità e a questo stato di cose contribuisce anche lo scarso senso civico di parte dei cittadini.

«Comunque voglio raccontarvi un fatto emblematico, del quale sono stato testimone. Ore 9 di venerdì 3 ottobre, via Salem: da un camioncino l'autista butta disinvoltamente una cartaccia a terra. Beh! non c'è da meravigliarsi, direte voi, è ormai una cosa normale...

«D'accordo. Però il camioncino (con numero di targa che cito solo per voi, con preghiera di non pubblicarlo), era del Comune di Trieste e sulle portiere spiccava la sigla della Nettezza urbana... V. G.».

Il pane sulla fiamma

«Qualcuno usa passare il pane sopra la fiamma del gas nell'intento di eliminare eventuali infezioni derivanti dalle manipolazioni che il pane potrebbe subire dopo la cottura e specie all'atto della vendita, poiché in molte panetterie non si osserva la disposizione che fa divieto di manipolare pane e denaro con le stesse mani.

«Mi sorge però il dubbio che l'uso del gas metano usato con la a fiamma sul pane possa essere dannoso, ad altri effetti, per esempio per un lento avvelenamento del sangue.

«Pertanto sarebbe molto utile conoscere il parere di qualche medico o del competente Ufficio sanità ed igiene. Grazie. Bruno Pin».

Il vocabolario a 2400 e a 3600 lire

«Due ragazzi di prima media hanno acquistato, nello stesso giorno, un vocabolario d'italiano (lo Zingarelli: stesso formato, carta, copertina, edizione e anno di stampa).

«Il primo ha fatto l'acquisto in un negozio di largo Barriera Vecchia al prezzo di 2400 lire. Il secondo in un negozio della zona di S. Antonio Nuovo pagandolo 3600 lire (prezzo naturalmente riscritto su etichetta sopra quello stampato sul retro del volume).

«Davanti a questo fatto i ragazzi si sono chiesti il perché di tale e tanta differenza di prezzo. Ho risposto che è un abuso e un furto che si fa al povero (il ragazzo derubato è senza padre con due fratellini e la madre costretta a lavorare).

«Allora mi è stato chiesto perché quel negoziante può rubare così apertamente senza che la gente glielo impedisca (uno di essi ha visto in piazza Ponterosso una fruttivendola e un vigile rincorrere un ragazzino per una mela rubata).

«Non ho saputo trovare la forma adatta per replicare... Il discorso incominciava a essere troppo crudo e difficile per dei ragazzi di dieci anni. Attendono ancora una risposta. Armando Scopa, assistente di prima media».

Due paia di pantaloni

«Care "Segnalazioni", rivolgo una preghiera a chi ha preso ieri, 10 ottobre, in un locale di Viale XX Settembre, due paia di pantaloni puliti, a volerli riportare indietro, nello stesso locale o presso la nostra redazione. Non dirò che grazie. Pubblicate questa mia senza la firma, per favore». Lettera firmata.

I rifugi dell'Alpina

La Società Alpina delle Giulie porta a conoscenza degli interessati che sono ormai chiusi i rifugi con servizio di alberghetto «Nordio-Deffar», «Luigi Pellarini» e «Guido Corsi»; rimane ancora aperto fino al 4 novembre il rifugio «Fratelli Grego» (telefono 0428/6411).

Nuove vie e nuovi nomi

Il servizio statistica del Comune rende noto che — in esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale — è in fase di attuazione l'applicazione delle seguenti targhe denominative stradali, nonché delle targhette riguardanti la numerazione civica degli edifici delle stesse vie:

Nuove intitolazioni:

Via Visinada: nuova strada che congiunge la via P. Zorutti con la via Capodistria.

Via Robert Koch: nuova strada, laterale destra della via C. de Marchesetti.

Via Arturo Castiglioni: nuova strada, laterale destra della via Robert Koch.

Via Massimiliano Gortan: nuova strada, laterale destra della via di Melara.

Via Carlo Forlanini: nuova strada, laterale destra della via di Melara.

Parziali o totali mutamenti di denominazione:

Via Luigi Einaudi: già via della Borsa.

Via Carlo e Giani Stuparich: già via Carlo Stuparich.

Campo S. Giacomo: tronco cieco finale della via C. Belli.

Via Valmaura: tratto finale della via del Ponticello.

Largo Osoppo: largo esistente all'incrocio delle vie Aquileia, Bonomea e S. Santi.

Via Gradisca: laterale destra della via Bonomea.

Un numero speciale di «Difesa Adriatica»

Il periodico dell'Associazione Nazionale Giuliani e Dalmati, «Difesa Adriatica», ha dedicato alla cessione della «Zona B» ed al dibattito parlamentare che ne è seguito, un numero speciale.

Negli articoli di Silvano Drago, di Renzo Migliorini e di Fausto Vardabasso sono stati rilevati l'inutilità, le contraddizioni e il danno dei recenti accordi. Il periodico riporta per esteso l'intervento dell'on. Paolo Barbi e larghi sunti dei discorsi dell'on. Bologna e di altri parlamentari. Vi sono due interviste dell'Arcivescovo Santin e di Camillo Giuriati, le proteste del comandante Libero Sauro e della M.d'O. Giorgio Cobolli, entrambi capodistriani. Anche il travaglio di Trieste e Gorizia viene interpretato alla luce delle proteste degli esuli, di cui si è fatta portavoce l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Farmacie: le attuali difficoltà in tema di orari e rifornimenti

Una nota dell'Ordine sui riflessi di una situazione nazionale Auspicata l'indicazione in taluni casi di farmaci sostitutivi

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Dino Papo, cortesemente ci scrive:

«La segnalazione di Giorgio Voghera su "Medicine, farmacie e depositi", richiede una puntualizzazione immediata. Non si può non convenire sulla situazione di difficoltà che talvolta il pubblico riscontra, oggi più che mai, nel reperire determinati farmaci, o talvolta nel trovare con facilità una farmacia aperta a portata di mano, specie nel periodo estivo, ma non ritengo per questo sia lecito addossarne la colpa ai farmacisti, senza conoscere a fondo il problema in tutti i suoi aspetti.

«Rispondo comunque volentieri, quale rappresentante della categoria, ai quesiti posti dal Voghera, precisando anzitutto che la crisi, se di crisi si può parlare, investe tutto il settore del farmaco, dalla produzione (industria), alla distribuzione intermedia e finale (depositi e farmacie), e va senz'altro inquadrata nella grande crisi che da tempo interessa tutti i settori dell'industria, del commercio, dei servizi.

«Anche l'industria farmaceutica attraversa i suoi guai, soprattutto per gli aggravi derivanti dagli ultimi contratti di lavoro, che hanno portato a 40 le ore settimanali di lavoro e a 30 le giornate di ferie annuali. Il risultato più evidente derivante dai nuovi obblighi è la chiusura per ferie della maggior parte delle industrie, per lo più nei mesi di luglio-agosto, fatto che solo alcuni anni addietro non si verificava. Più o meno nello stesso periodo vengono effettuate le ferie degli autotrasportatori, con conseguenti paralisi della spedizione di merci di ogni tipo, ivi compresi i medicinali. Contribuiscono a rendere più acuto il problema diversi altri fattori, tra cui il divieto imposto al personale di effettuare ore di lavoro straordinario, la difficoltà attuale di reperire con continuità determinate materie prime, nonché gli scioperi che periodicamente toccano le industrie stesse e i settori interessati nella produzione del farmaco, come vetrerie, fabbriche di sostanze plastiche, l'industria cartotecnica, e così via.

«A parte gli scioperi che possono interferire per tutto l'arco dell'anno, è evidente che la chiusura per ferie delle industrie determina per mesi la rarefazione o la totale mancanza di certi medicinali, dovendosi in un secondo tempo appena ripristinare le scorte dei magazzini.

«Va ricordato che, essendo appena in minima parte prevedibile il consumo dei medicinali, il problema non presenta possibilità pratiche di soluzione, mentre è doveroso e rassicurante poter dire che sono ben rari i medicinali che non possono essere sostituiti con altri similari.

«I depositi grossisti di medicinali fanno il possibile per ovviare a questi inconvenienti, limitandosi però, per forza di cose, ad aumentare la giacenza di quei medicinali dei quali è possibile prevedere i consumi.

«Va doverosamente detto che i principali depositi di medicinali della nostra regione, pure operando entro limiti economici e sindacali non certo favorevoli, mantengono un livello di efficienza che è tra i più elevati.

«Da rilevare ancora che nell'arco dell'ultimo anno sono state ritirate dal commercio, per rinuncia delle ditte produttrici, oltre 4.000 specialità medicinali ormai superate e che il pubblico per mesi e mesi ha continuato a cercare, non arrendendosi facilmente alla dichiarazione del farmacista ch. quel dato farmaco non veniva più prodotto.

«Il problema dell'orario delle farmacie è attuale, ma altrettanto comprensibile, essendone comune la matrice, e cioè le risultanze degli ultimi contratti di lavoro degli addetti alle farmacie, ai vari livelli. Nell'aprile dell'anno in corso, infatti, è stato stipulato pure per il settore farmacie il contratto di lavoro comprendente le 40 ore settimanali e i 30 giorni di ferie. I rappresentanti dei titolari di farmacia hanno fatto il possibile, senza riuscirvi, per ottemperare le nuove richieste con le esigenze del servizio. I sindacati di categoria si sono fatti parte diligente presso le autorità perché pure i dipendenti delle farmacie potessero ottenere un'intera giornata di riposo infrasettimanale. D'altra parte, non v'era obiettivamente alcuna ragione per cui i dipendenti delle farmacie dovessero rinunciare a diritti ormai acquisiti dalle altre categorie di lavoratori. A questo punto le farmacie hanno dovuto adeguare l'orario di apertura al nuovo orario di lavoro del personale dipendente.

«Deve ora risultare evidente quali sieno le difficoltà derivanti da tali limiti per degli esercizi, quali le farmacie, che devono assicurare il servizio continuativo per tutto l'arco dell'anno, giorno e notte, mantenendo necessariamente attiva la loro economia. Il che significa che gravare la farmacia di ulteriore personale, come suggerisce Giorgio Voghera, per sostituire il personale, che giustamente le sue ore di libertà le vuole tutte, è impossibile, mentre fantasiosa è la propostu di destinare del personale fluttuante da farmacia a farmacia per turare le falle che mano a mano si verificherebbero se non si verificassero i turni di chiusura. Turni che sono così articolati: per esigenze di servizio le farmacie di periferia, anziché effettuare la chiusura per una giornata intera, come avviene nel centro città, ove è più facile arrivare alla farmacia vicina aperta, chiudono per due mezze giornate, onde venire più facilmente incontro alle esigenze del pubblico rionale. Indubbiamente la stagione estiva mette più in evidenza maggiori carenze dovute, come detto, agli obblighi contrattuali suddetti e alla conseguente necessità di chiudere per ferie le farmacie.

«Non vogliamo però drammatizzare, in quanto i casi di vera, assoluta urgenza, sono ormai pressoché sconosciuti a livello farmacia, sia di giorno sia di notte.

«Riguardo la sostituzione dei medicinali irreperibili con altri similari, essa è sempre possibile e auspicabile, ma deve avvenire col consenso del medico curante, salvo per medicinali di uso comune e comunque mai per prescrizioni mutualistiche, salvo, sempre, la prescrizione del medico. Sarebbe invece auspicabile, e più volte lo abbiamo proposto, che, specie per medicinali prescritti nei gi ni festivi o alla notte, in particolare antibiotici, il medico indicasse un farmaco sostitutivo nel caso il primo non fosse reperibile.

«Per quanto riguarda la richiesta di un anticipo in denaro che in determinati casi verrebbe effettuata da qualche farmacia "per trasmettere l'ordinazione al deposito", devo dire che la frase nel suo complesso è troppo oscura e comunque la prassi dell'anticipo non mi risulta assolutamente in uso, anche se in determinati casi può essere considerata legittima.

«Per quanto riguarda le difficoltà riscontrate riguardo la segnalazione al pubblico delle farmacie aperte per i vari turni di servizio, ricordo che i giornali locali portano giornalmente l'elenco relativo. Verrà pure fatta richiesta alla locale direzione SIP perché venga messo a disposizione un numero telefonico fisso che dovrà rimanere a disposizione di qualsiasi cittadino in ogni ora del giorno e della notte onde dare automaticamente i nominativi delle farmacie in servizio: si ha notizia che ciò è stato ottenuto in altre città.

«La trattazione di qualche altro argomento marginale toccato nella segnalazione mi porterebbe ad abusare della pazienza dei lettori, ma posso assicurare che l'Ordine e l'Associazione titolari di farmacia, pur tenendo presente le obiettive difficoltà del momento presente, non mancano e non mancheranno di fare quanto possibile per adeguare il servizio farmaceutico alle attuali esigenze».

COLPO A VUOTO DI GIORNO IN UN APPARTAMENTO

Scassinatori fracassoni abbandonano il «campo»

Il troppo rumore ha mandato a monte un colpo di due scassinatori principianti. I due giovani (sui 18-20 anni, come ha detto alla polizia chi li ha visti per le scale di casa) avevano abbattuto a spallate la porta d'entrata dell'appartamento di Aurelia Intiglietta Palmitessa, abitante in via Revoltella 11, ed erano penetrati nell'interno senza praticamente rubare nulla, perché disturbati da un vicino di casa, che era uscito sul pianerottolo per vedere cosa stava accadendo.

«Avevo udito un fracasso — ha dichiarato alla volante il pensionato Alberto Simoni, di 70 anni, che occupa l'appartamento di fronte a quello preso di mira dai giovani — ed ho aperto la porta. Non c'era nessuno. Mi sono avvicinato allora all'appartamento della signora Palmitessa ed ho suonato due volte. Visto che nessuno è venuto ad aprire e che non avevo notato nulla di anormale sono rientrato. Poco dopo però, tornando fuori, ho visto un giovane biondo con maglione grigio che, nel vedermi, ha farfugliato qualcosa».

Evidentemente la doppia scampanellata del pensionato ha messo in allarme i ladruncoli, i quali — subito dopo — hanno abbandonato il campo senza rubare nulla, anzi abbandonando sul tavolo della cucina una manciata di dinari prelevati da un mobile all'ingresso.

Anche una signora che abita al piano di sopra ha visto il biondino scendere le scale seguito da un giovane castano di capelli.

Un altro inquilino, il signor Bastian, che abita al terzo piano, ha dichiarato agli agenti che un giovane biondo aveva suonato alla porta e, quando l'aveva aperta, dopo aver cercato di dire qualcosa si era allontanato.

Il mancato colpo è stato scoperto dalla signora Palmitessa a mezzogiorno, al suo rientro in casa. Nell'infilare la chiave nella toppa si è accorta che l'uscio era aperto. Temendo che i ladri si trovassero ancora dentro, la signora non è entrata in casa ed ha telefonato subito al 113. Agli agenti la signora ha detto di essere uscita un'ora prima e di non essersi imbattuta in nessun giovane per le scale. I due giovani ladri hanno evidentemente suonato il campanello e, dopo aver constatato che non c'era nessuno in casa, hanno sfondato la porta. Ma, come abbiamo detto, hanno provocato troppo rumore, e sono fuggiti.

LE ORE DELLA CITTA'

La Minerva a Muggia

La Società di Minerva organizza per i propri soci una visita guidata alla città di Muggia. L'appuntamento è fissato alle ore 14 di domani, sabato 18, in piazza Marconi di Muggia, sotto la loggia del Municipio.

Conferenza alla Lega

Oggi alla Lega Nazionale, nella sede di via Reti 4, alle ore 19, il comandante Ezio Magris parlerà sul tema: «Marina mercantile giuliana in guerra». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento

Consulte rionali

La consulta rionale di Servola-Chiarbola si riunirà oggi, venerdì alle 20.30, nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno: bilancio di previsione 1976.

Scamiciati - jeans: novità!

Gonne, calzoni Super Rifle, Roy Rogers, Champagne, Clipper, originali americani Levi Strauss in vasto assortimento alla *Casa dell'Impermeabile*, via S. Nicolò 22.

Benefici combattentistici

La Federazione combattenti e reduci di Trieste, d'intesa con l'Associazione mutilati d guerra, sezione di Trieste, comunica ai propri associati che per domenica è stato indetto a Roma un raduno nazionale per l'estensione dei benefici combattentistici della legge 336. Gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti alle rispettive associazioni.

Evangelizzazione

Con la prolusione sul tema «Evangelizzazione, problema della Chiesa d'oggi», tenuta da mons. Valentino Grolla, si apre questa sera alle 17.30 nell'aula magna del seminario vescovile in via Besenghi 16 l'anno di studio della scuola di teologia per laici. Alla lezione possono assistere anche coloro che, pur non essendo alunni della scuola, hanno interesse all'argomento trattato.

Giovanni XXIII: iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni al Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53. La stagione inizierà il 25 ottobre.

Carso ottobrino

Venerdì 17 alle ore 18, nella sede del circolo culturale «Il Carso» in via Mazzini n. 32, s'inaugura la mostra delle opere premiate e segnalate nel VII concorso estemporaneo di pittura «Carso ottobrino». L'esposizione resterà aperta fino al 31 ottobre dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 in quelli festivi.

Festa degli alberi

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 19, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, la seconda Festa degli alberi, per liberare dalle erbacce il bosco «Emilio Comici», messo a dimora a primavera. Dopo il lavoro del mattino è in programma una gita collettiva in Val Rosandra, con esercitazioni su roccia per i più esperti. Sarà graditissima l'adesione di tutti i giovani, anche non iscritti, d'intere scolaresche e di adulti volonterosi. Tel. 66795.

Guerlain Parfums

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 38222.

SIMPOSIO DI TECNICA E LEGISLAZIONE FARMACEUTICA

ESPERTI PER RIORDINARE LA «SELVA» DELLE MEDICINE

Presenti numerosi studiosi di problemi sociali e sanitari Diplomi Adritelf a Runti, Carboni, Pratesi, Tappi e Soldi

Il quarto simposio di tecnica e legislazione farmaceutica avrà svolgimento oggi e domani, nel nostro Ateneo, presso l'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica, con inizio alle ore 9.30.

L'ormai tradizionale convegno internazionale di studi farmaceutici, patrocinato dalla presidenza della Regione Friuli-Venezia Giulia e dalla locale facoltà di farmacia è stato organizzato dall'Istituto di tecnica farmaceutica per incarico dell'Associazione docenti e ricercatori italiani di tecnica e legislazione farmaceutica.

Tema del quarto simposio è: «Le discipline tecnologiche nel riordinamento della facoltà di farmacia»; la disamina e l'approfondimento degli argomenti si articolerà in tre sessioni (didattica, scientifica, collegamenti).

La prolusione sarà tenuta dal prof. Terzo Sciortino, direttore dell'Istituto di tecnica farmaceutica della nostra Università degli studi; introdurrà gli argomenti della seconda sessione (ricerca scientifica) una relazione del prof. Aldo La Manna, preside della facoltà di farmacia dell'Università degli studi di Pavia; al prof. Alberto Soldi, presidente della Medis, è stato affidato il compito di fare il punto della situazione e di invitare all'indicazione di possibili forme di collaborazione tra istituti di tecnica farmaceutica (o di altri istituti universitari cui afferiscono discipline tecnologiche farmaceutiche) ed enti, pubblici e non; con la sua relazione il prof. Soldi aprirà i lavori della terza sessione, sabato, 18 ottobre, alle ore 9.30.

Fungeranno da moderatori per le tre sessioni, rispettivamente, nell'ordine: il prof. Guido Tappi, consigliere superiore per la sanità, preside della facoltà di farmacia dell'Università degli studi di Torino; il prof. Carlo Runti, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica della nostra Università; il dott. Francesco Cannavò, presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani.

Numerosi gli esperti responsabili della preparazione culturale e universitaria del farmacista che saranno presenti, insieme ad esponenti altamente rappresentativi delle attività professionali farmaceutiche ed agli studiosi di problemi sociali di interesse sanitario: la loro adesione sollecita, alla manifestazione garantisce ad essa un contributo validissimo di esperienze e di specifiche competenze.

Essi saranno i protagonisti del dibattito che è logico attendersi come molto animato: poiché in effetti, è noto che una certa divergenza di opinioni circa aspetti, modi e tempi che caratterizzeranno l'auspicato riordinamento, è già emersa in occasione dei contatti preliminari e degli incontri che hanno preceduto la presente manifestazione fornendole, tra l'altro, anche la materia del contendere.

Tuttavia, si può affermare con certezza che, al di sopra di ogni parziale contrasto strettamente riguardante solo certi contenuti, è unanime la convinzione che sia necessario e urgente provvedere a una risistemazione del piano quadriennale degli studi del corso di laurea in farmacia. Una tale, forse profonda, modificazione è perentoriamente reclamata, per una serie di motivazioni che non sono soltanto quelle di natura pratica o di interesse didattico esclusivo: esse riecheggiano piuttosto accenti in chiave socio-economica, le cui implicazioni sono di vitale importanza; altre ancora risultano correlate con situazioni il cui contenuto è squisitamente politico.

Certamente Università e professione esigono, da tempo, un vero e proprio rifacimento dell'ordinamento didattico, tuttora ancorato alle leggi del 1935 e del 1938. A maggior ragione, oggi, è necessario portare a soluzione l'annoso problema, sotto la pressione delle inquietanti illazioni che possono scaturire da interpretazioni pessimistiche del testo, già reso noto, del disegno di legge di riforma sanitaria; e infine, per rispettare gli impegni che ci derivano dalla stipulazione del Trattato di Roma, che ci vincola solidamente agli altri Paesi comunitari. Anche le motivazioni socio-economiche e politiche comportano la necessità di revisionare il piano di studi attuale, al fine di adeguarlo e «armonizzarlo» a modelli dal rinnovato corredo culturale o ricalcati pedissequamente dalla concordata fisionomia che dovrebbe presentare un farmacista europeo-comunitario-medio, standardizzato.

Tra le due grandi componenti, responsabili del mondo farmaceutico, l'Adritelf, (giovane associazione inserita nello schieramento universitario) può già vantare il merito di avere innescato, quattro anni or sono, questo processo di trasformazione. Oggi, è ancora l'Adritelf che, sulla scorta di quanto emergerà alla conclusione dei lavori del suo quarto simposio, a coloro cui spetta responsabilmente il compito di realizzare i disegni delle leggi di riforma, sanitaria e universitaria, rivolgerà l'appassionato appello a provvedere perché venga impedito che allo spreco dei farmaci si aggiunga un insensato e ben più gravoso spreco: quello dei nostri farmacisti.

Rispettando la tradizione, Trieste e il suo Ateneo ospiteranno, nella sala degli Stemmi del Castello di San Giusto, i congressisti che, con una cerimonia conviviale, alla presenza di autorità regionali e accademiche, venerdì, 17 ottobre, alle ore 20.30 provvederanno a consegnare i diplomi di socio d'onore dell'Adritelf ai professori Salvatore Carboni, preside della facoltà di farmacia dell'Università degli studi di Pisa; Pietro Pratesi, consigliere superiore per la pubblica istruzione; Guido Tappi, consigliere superiore per la sanità; Carlo Runti, già preside della facoltà di farmacia della nostra Università; Alberto Soldi, acclamato presidente onorario dell'Associazione docenti e ricercatori di tecnica e legislazione farmaceutica.

Arruolamento volontario allievi sottufficiali

Il Ministero della difesa comunica che è indetto un arruolamento volontario nell'Esercito per il 32.o corso allievi sottufficiali. Sono disponibili 250 posti per allievi sottufficiali destinati ad incarichi di comando (A.S.Co.) e 470 posti di allievi sottufficiali destinati alle varie specializzazioni.

La domanda di arruolamento, in carta legale, dovrà essere presentata al Distretto militare di residenza, per i giovani non alle armi, e al reparto di appartenenza per i militari alle armi, entro e non oltre il 10 dicembre 1975.

Tutte le disposizioni relative all'arruolamento stesso sono riportate nei manifesti murali affissi in tutti i Comandi militari. Ulteriori chiarimenti possono essere richiesti ai Distretti militari.

Al «Che Guevara». Oggi, venerdì, alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», in via Madonnina 19, il giornalista Romano Ledda parlerà su «La situazione in Portogallo». Seguirà un dibattito.

MOSTRE D'ARTE

Annamaria Ducaton al Centro di fisica

Oggi si inaugura alle ore 18 la personale della pittrice triestina Annamaria Ducaton al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. La rassegna trova ospitalità al Centro di fisica in concomitanza ai lavori congressuali imperniati sui temi ecologici dell'oceanografia e dell'atmosfera, temi ai quali l'artista si è liberamente ispirata con acuta sensibilità e scelta del colore trasferendo sulle tele, la visione personale degli elementi. La rassegna che intende esaltare la stretta colleganza fra gli aspetti culturali artistici e scientifici rimarrà aperta a tutto il 26 ottobre.

Giorgio Milia alla Rettori Tribbio

Domani alle ore 18 presso la Galleria Rettori Tribbio si terrà l'inaugurazione della mostra del pittore triestino Giorgio Milia che presenta 25 tele (paesaggi e figure) ed alcune opere grafiche.

Il giovane pittore, che ha ottenuto premi, si è affermato anche tenuto numerosi riconoscimenti recentemente nelle ex tempore di piazza Unità e di Sistiana.

La mostra rimarrà aperta fino al 30 ottobre.

NELLA PALESTRA COMUNALE DI VIA D'ANNUNZIO

Mostra a Muggia di amici canori

Esperti illustreranno le caratteristiche degli uccelli La rassegna sarà puramente didattica e illustrativa

Muggia torna ad ospitare una mostra di tutto impegno che vedrà in lizza ornitologi italiani e stranieri nella vasta e accogliente palestra comunale di via D'Annunzio, nei giorni dal 31 ottobre al 4 novembre p.v.

La rassegna promossa dall'amministrazione comunale unitamente all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia e l'Associazione ornitologica triestina, giunta con crescente successo alla terza edizione, ha carattere didattico e intende promuovere una conoscenza sempre più essenziale della natura e dei suoi profili estetici legati alla fauna e all'ambiente.

Uno scopo divulgativo di primaria importanza è l'esibizione di soggetti eccezionali tra i canarini e l'esposizione di uccelli indigeni locali solitamente ignorati dal pubblico; un particolare riguardo viene dedicato a questi ultimi nell'ambito di un nuovo discorso di tutela e protezione dell'ambiente naturale rivolto alla collettività che di giorno in giorno va prendendo coscienza dell'insostituibile ruolo che la fauna ha quale elemento fondamentale dell'equilibrio biologico e della funzione dell'uomo come coservatore anziché distruttore.

Il pubblico che visiterà la mostra avrà modo di ammirare i più pregiati campioni degli allevamenti nazionali e stranieri; dai canarini sassoni a fondo chiaro e scuro, agli inglesi, agli ibridi. Farà pittoresco sfondo ai campioni di razza, uan nutrita e variopinta schiera di uccelli esotici e silvani, dai queruli cardellini ai silenziosi ed imbronciati uccelli notturni.

Una giuria nominata dalla FOI procederà al giudizio e alla premiazione dei migliori esemplari.

La mostra sarà aperta al pubblico dal 2 al 4 novembre e consentirà di visitare compiutamente tutti i settori espositivi: a tale scopo saranno organizzati dei gruppi guidati da esperti che illustreranno le caratteristiche e le peculiarità dei soggetti esposti.

Avviso giudiziario all'assessore Bartoli

Il Partito radicale rende noto in un comunicato che «Il pretore di Trieste dott. Mario Trampus ha inviato una comunicazione giudiziaria all'assessore democristiano moroteo Rino Bartoli, preposto all'assessorato alla polizia e annona, per il reato di cui all'art. 323 C.C. (abuso in atti d'ufficio). Il procedimento ha avuto origine da due denunce presentate nel maggio scorso da Giulio Ercolessi, della direzione nazionale del partito radicale, che vi figura come parte lesa. I fatti erano stati ampiamente riferiti dalla stampa cittadina: con una serie di divieti e di interventi dei vigili urbani era stata impedita ogni forma di propaganda a sostegno del referendum sull'aborto, ed era stata pure impedita la raccolta delle firme sulla pubblica via. In seguito alle iniziative di protesta del partito radicale, che effettuò anche occupazioni simboliche e non violente del palazzo municipale e della sede provinciale della DC, la Giunta municipale revocò in seguito tutti i divieti, ma ormai la raccolta delle firme a Trieste era stata alquanto compromessa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelo Tusset nel V anniv. dai familiari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Mulesan nel XIII anniv. dai figli 10.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Nella Marini nel I anniv. da Aldo e Giuliana Massa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Alba e Romano Pecile 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gilda Temini nel XV anniv. dal figlio Bruto 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Di Luca nel trigesimo da Carmen Saulig 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fulvio Amodeo da Carmina e Aldo Buffon 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (SCI CAI Fondo «F. Amodeo»); da Giuliana e Riccardo Camber 10.000 pro Parrocchia San Giovanni (Poveri).

In memoria di Giuseppe Petelin dalle famiglie Mosetti, Venanzi, Millo, Tarlao, Gris, Valle, Zalec, Zaccaria, Floridan, Bertoli e Bocati 10.500 pro Chiesa San Francesco.

In memoria di Oliviero Gori da Anita Radici 5000 pro Banca del sangue, 5000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Livia e Fabio Bissaldi 10.000, da Bianca e Marcello Bassa 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; dai F.lli Cesana 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Kneipp da Sblatero e Salvaro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'amica Rita Valerio da Marina De Angeli 10.000 pro Missionari Triestini nel Kenya.

In memoria di Giorgio Dionis dal personale delle sale Prima Chirurgica, Clinica chirurgica e Guardia chirurgica (Sala e reparto) 69.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Bianchi dai condomini dello stabile n. 17/1 di via Virgilio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di don Giovanni Albonese dal direttore e insegnanti delle Scuole «Filzi» e «Grego» 41.500 pro Parrocchia San Giovanni Decollato (Poveri).

In memoria di Luigi Stoppari dall'Istituto di chimica dell'Università degli studi di Trieste 79.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Giraldi dai dipendenti della «Lavanderia a Vapore Triestina S. p. A.» 14.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Kobau ved. Urzi da Antonio e Wanda Breschi 10.000, da Bruno e Albina Breschi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Teresa e Maria Larese dalla figlia e sorella 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Del Mestre da A. F. Buda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mitzi Melling dai dipendenti della ditta «Michele Lazzari Succ.» 5000, dalla famiglia dott. Fulvio Lazzari 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di mons. dott. Costante Sieff da Giorgio Cirello, Walter Lizzi, Walter Bortolosso, Antonia Pascolutti, Silvio Stefani, Lucia Luglio, Lucia Giovannini, Claudio Chiarotti e Marino Bidini 41.500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della cugina Fiora Modena nata Viola da Erminia e Giorgio Bartoli 30.000, da Bianca Guastini Polli 20.000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo Claudio Viola).

In memoria di Alberto Starz da Claudia Mattioli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fulvio Amodeo da Giovanni e Lea Tomasi, Giovanni e Anna Paola Simini 25.000 pro Società Alpina delle Giulie (SCI CAI Trieste - Fondo onoranze «F. Amodeo») e 25.000 pro Società Alpina delle Giulie (Sede sociale); dalla Commisione grotte Eugenio Boegan 150.000 pro Società Alpina delle Giulie (SCI CAI Trieste - Fondo onoranze «F. Amodeo»).

In memoria di Mario Walderstein dalla famiglia Ermando de Walderstein, Mariuccia, Walter e Oscar 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nicolina Calucci ved. Borghi nel trigesimo da Bianca Pinamonti e Elda Accerboni 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marta Zigon ved. Baldassi da Erna Bruschina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Tiziano Perizi dal dott. Massimo Minzi Cleva 5000 pro Scuola elementare «Carniel».

In memoria di Eleonora Loser da Enrico e Graziella Storici 20.000, da Nino e Bruna Storici 10.000, da Paolo e Clara Alberti 15.000, da Lucia e Giorgio Danek 20.000 pro costituenda Biblioteca «E. Loser» (Scuola «De Amicis»); da Ernesto e Lucio Roncalli 10.000 pro Assoc. medica (Fondo vedove e orfani).

In memoria di mons. dott. Costante Sieff dal dott. Gaetano e Glauco Gardo 10.000, da N.N. 5000, da Licia e Alberto Russo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della nonna Sofia Ulcigrai da Laura e Nino Petracco 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Esperia, Maria, Meri, Ofelia e Nives 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Arturo e Rosetta Poli 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Marinella e G. Pross 10.000 pro CRI; dalla famiglia Giorgio Rinaldi 10.000 pro Fondazione prof. Campos; da Aldo e Derna Florit 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oliviero Gori da Mercedes Salvagno 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mary e Fabrizia Trevisini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Arturo Pharisien dalle famiglie Cosulich e Caspani 20 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Alfredo e Silvana Bellen 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Mariuccia Corbato dalle professoresse Luigia ed Emilia Stella 30.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Antonio Iez dalle famiglie Marcolin, Gruden e Sanzi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del rag. Umberto Riaviz dalla famiglia Scotti 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ugo Gardo da Luciano Rittmeyer 10.000, da Renato Bartoli 10.000, da alcuni amici 29.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Umberto Scodellaro dai cugini Marcello, Maria e Guido 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Istria Riccobon in Clon dai colleghi del figlio 45.000 pro ANFFaS.

In memoria di Ugo Pardo da Luigia Brattina 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Di Luca da Mariuccia e Mario Bradaschia 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pino Adamolli dalle famiglie Moscolin e Bogneri 5000 pro ECA.

In memoria di Olga Ianni da Irma Caffieri 5000, da Mario Adami 5000, da Guido Adami 5000 pro CRI; dalla famiglia Vicig 3000, dalla famiglia Seriani e Maria Cocevar 5000 pro Chiesa San Francesco; dalla famiglia Cargnelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Puhek dalla famiglia Seriani e Maria Cocevar 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Maria Antonelli ved. Oblak da Edoardo Doratti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Amodeo da Nori e Giordano Godina 5000, da Baldo Crismani 5000 pro Società Alpina delle Giulie (SCI CAI - Fondo «Amodeo»).

In memoria di Maria Dante da Laura e Nino Petracco 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Starz da G. Starz e Cergol 20.000, dai condomini degli stabili 35-1 e 35-2 di via Romagna 30.000 pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria di Giuseppe Ostrouska da Gianna Ostrouska 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucilla d'Attimis da Lucy Bozza e Antonio e Xenia di Demetrio 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Oscar Sulligoi da Virgilio e Meri Iacobini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Norma Bensi Kury da Giulia e famiglia Bracchi 12.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Mario Walderstein dalle famiglie Valdisteno e Miliani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della prof. Maria Rizzardi da Marasso Cosani 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Angiolina Santa Fassetta da Fulvia e Cesare Bresar 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Marco Macillis da Livia Rosso ed Ellide Millo 5000 pro Lega Nazionale.

TRE DETENUTI GRECI IN CORTE D'APPELLO

L'hascisc nel Libano è merce che costa poco

Quasi dimezzata la pena agli imputati che però dovranno scontare in carcere ventiquattro mesi

Un disastroso «affare» di droga riesaminato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. Burattini e dott. Cenisi, P. G. dott. Franzot, cancelliere Olivo, nel processo contro tre detenuti greci. I ricorrenti sono Stilianos Patraudakis, 41 anni, da Atene, Dimitrios Latsoudis, 29 anni, e Giorgios Paspalas, 31 anni, entrambi dal Pireo.

L'episodio risale allo scorso marzo quando la Squadra mobile ebbe sentore che qualche componente l'equipaggio della motonave «Janos», attraccata nel nostro porto, stava girando la città per piazzare un certo quantitativo di stupefacenti.

Due sottufficiali della polizia riuscirono a mettersi in contatto con uno degli attuali appellanti e, dopo lunghe discussioni, riuscirono a fissare la definizione dell'affare per il pomeriggio del girono 8. Un maresciallo e un agente, diventati per l'occasione padre e figlio, raggiunsero il porto con un tassametro-civetta (era, ovviamente, guidato da un poliziotto), salirono sulla motonave.

Il Patraudakis e gli altri due guidarono i «clienti» in una cabina dove, dietro compenso di 3500 dollari, consegnarono loro oltre tre chilogrammi e mezzo di hascisc. Non appena ebbero in mano la scottante merce, i poliziotti estrassero le pistole, e Latsoudis, perduta la testa alla vista delle armi, scaraventò il malloppo in mare, dove venne provvidenzialmente ricuperato da un marittimo siriano, il quale si tuffò alla vista della pioggia d'oro. I greci — rievoca il consigliere relatore dott. Burattini — furono arrestati e, interrogati, negarono di avere avuto l'intenzione di commerciare l'hascisc nel nostro Paese. Essi dissero ancora di averlo acquistato nel Libano da un tale che aveva detto loro genericamente «comprate questa roba perché qui costa poco».

Malgrado le spiegazioni furono incriminati per concorso in detenzione di stupefacenti, e il successivo 18 marzo essi furono processati con rito direttissimo dal Tribunale penale, che li condannò a tre anni e sei mesi di reclusione e 500 mila lire di multa ciascuno. Il Tribunale ordinò la confisca dell'hascisc e dispose che l'estratto della sentenza venisse pubblicato una volta solo su «Il Piccolo».

I marittimi ricorsero, e del loro «affair» si riparla, pertanto, alla Corte d'Appello. Per interrogare gli stranieri, il Presidente convoca l'interprete di greco Antonio Buchberger.

Patraudakis dice: «Non sapevo che quella merce fosse droga. Sono sposato e padre di due figli», Latsoudis: «Avevo comperato quella merce in Libano. Chiedo clemenza» e Paspalas: «Ho commesso un imperdonabile errore».

Nella propria requisitoria, il P.G. valuta i motivi di doglianza e si sofferma a lungo sul fatto che la droga venne esaminata da un perito senza la presenza dei difensori degli allora indiziati.

Il dott. Franzot chiede, pertanto, che venga disposta una nuova perizia onde ovviare alla nullità di quella agli atti. In difesa degli stranieri parlano l'avv. Fulvio Amodeo e l'avv. Filograna, i quali ribadiscono i concetti già espressi dal P. G. e in via strettamente subordinata sollecitano una congrua riduzione della pena e la concessione della libertà provvisoria ai loro assistiti. Accordate ai tre le attenuanti generiche, la Corte riduce la condanna loro inflitta a due anni e 340 mila lire di multa ciascuno, conferma nel resto le impugnate deliberazioni e rigetta, infine, la proposta istanza di libertà.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 16 OTTOBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		Rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	800	2000	1680	2870	2400	2800
Barboni	1200	2500	1980	3093	2200	2400
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	6000	6800	6000	8800	6800	9600
Cefali	250	1300	640	1640	1080	1680
Girai	500	1500	1005	1240	1200	1400
Guati gialli	200	1200	1130	1790	—	—
Menole	200	500	—	—	—	560
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	1300	2500	2286	3533	1880	3600
Mormori	936	3700	1980	4000	1680	5600
Orate	2500	6600	3600	8800	5600	8800
Passere nostrane	—	—	—	2400	—	—
Passere importate	800	1000	1390	1830	—	1880
Riboni	400	3000	980	3800	5600	6800
Rospi - code	2700	3100	4200	4800	4400	4800
Sardelle	150	350	490	660	—	680
Sardoni	300	650	760	1005	880	1080
Sgombri	—	800	1046	1426	1200	1680
Sogliole	1000	4600	4600	6200	5600	5980
Tonno	—	—	1927	2280	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1200	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	1600	2000	1980	2693	1980	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	2000	1990	2500	—	2400
Calamari congelati	700	900	1280	1737	—	—
Caparozzoli	220	250	400	440	—	500
Pedoci (Mitili)	—	450	—	—	—	700
Seppie	500	1300	1030	1400	1480	1880
Crostacei:						
Canocchie	300	2000	940	2400	1280	3600
Scampi - code	—	5500	6533	8800	—	8800

IMBRIGLIERÀ IL TAGLIAMENTO



Avrà questa forma il progettato sbarramento di Pinzano, che dovrà imbrigliare «a monte» le piene del Tagliamento. Il modello, che è stato realizzato nell'istituto di idraulica dell'Università, è stato accuratamente esaminato, nei giorni scorsi, dai sindaci dei comuni di Fogaria, Osoppo, Ragogna, Vito d'Asio, Maiano, San Daniele del Friuli, e, naturalmente, Pinzano.

In un incontro con i progettisti, i sindaci hanno espresso i loro timori per le conseguenze che potrebbero derivare per le zone che verrebbero a ricadere nell'ambito del bacino artificiale che si formerebbe a monte dello sbarramento. Ad alcuni dei quesiti sollevati, i tecnici progettisti hanno potuto dare risposte soddisfacenti; altri problemi rimangono invece aperti e dovranno essere esaminati con particolare attenzione nelle sedi opportune. La progettazione esecutiva dell'importante opera potrà avvenire soltanto quando tali problemi saranno esaminati a fondo e risolti in modo soddisfacente.

La diga di sbarramento, come è stato spiegato dai progettisti, è stata ideata per entrare in funzione soltanto in caso di piene eccezionali, come quelle del 1965 e del 1966.

RICORSO IN APPELLO DI UNO DEGLI IMPUTATI DEL GIRO UDINESE DI DROGA

AVEVA VENDUTO A UN QUINDICENNE ERBA PRESSATA PER STUPEFACENTE

Riformata parzialmente la sentenza di primo grado il reo è stato scarcerato

L'insidia della droga nell'ambiente della scuola: su questo scottante tema si incentra il processo, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. Burattini e dott. Cenisi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Olivo. Imputato nella causa è il detenuto Roberto Belfiore, 27 anni, da Udine (capellone e con barbetta caprina), il quale fu a suo tempo condannato per circonvenzione di incapace nella persona di un ragazzo.

Per prevenire la diffusione degli allucinogeni ed altri veleni tra i ragazzi, i carabinieri di Udine avevano disposto la scorsa primavera un rigoroso servizio di controllo nelle zone di tutti gli istituti scolastici. La misura diede i suoi frutti nelle prime ore del pomeriggio del 10 aprile quando due militari notarono un quindicenne che, secondo voci, era dedito alla droga, staccarsi dal gruppo dei compagni, appartarsi e cercare qualcosa nelle tasche.

I carabinieri gli furono subito accanto — rievoca il consigliere relatore dott. Cenisi — e gli chiesero di consegnare lo stupefacente che aveva seco. La domanda a bruciapelo colse di contropiede l'indiziato, il quale, dopo un attimo di esitazione, passò agli inquirenti una tavoletta di una materia scura, avvoltolata in un foglio di stagnola.

Il ragazzo confessò che aveva acquistato la sostanza per cinquemila lire dall'attuale appellante e da un capellone suo amico, Roberto Chicco, di 20 anni, pure da Udine, i quali gli avevano assicurato che si trattava di hascisc del Libano. La tavoletta venne esaminata da un perito e risultò essere erba pressata della più bell'acqua.

Gli indiziati furono convocati al comando dell'Arma, negarono in coro gli addebiti, sostenendo di non avere mai visto né conosciuto il «cliente». Venne disposto uno dei cosiddetti confronti all'americana, e il quindicenne avrebbe indicato nel Belfiore la persona che gli cedette il presunto hascisc. Costui finì col confessare l'affare ma sostenne che nessuno aveva parlato di droga ma di una particolare tintura vegetale per capelli.

Malgrado la diversità del materiale, l'Accusa pervenne alla conclusione che Belfiore e Chicco avevano raggirato il minore e, pertanto, furono incriminati per concorso in circonvenzione di persona incapace. Il 4 giugno, i due furono processati dal Tribunale di Udine e, con le attenuanti del danno lieve e del danno risarcito, e il Chicco, inoltre, con le «generiche», furono così condannati: Belfiore a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa, Chicco a sette mesi e 15 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa. A quest'ultimo furono accordati i benefici di legge ed egli non ricorse. Poiché l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G., il quale chiede che l'originale imputazione venga derubricata in quella di truffa.

Il difensore, avv. Filograna, sia pure con diverse argomentazioni perviene alle stesse conclusioni dell'Accusa. La Corte riforma parzialmente le deliberazioni di Udine e riconosce i due colpevoli di concorso in truffa, riduce la pena a Belfiore a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa, ne ordina l'immediata scarcerazione, e per effetto estensivo della sentenza riduce la condanna a Chicco a quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, confermando nel resto il verdetto di primo grado.

Su «Atti Lampade» minaccia di chiusura

La direzione della fabbrica Atti Lampade di Trieste, sita in via Limitanea 10, ha comunicato alle organizzazioni sindacali l'intendimento di licenziare tutti i propri dipendenti (19 operaie e 3 impiegati).

L'azienda produce esclusivamente lampadine per automobili, e tutto il settore sta attraversando, a detta della direzione, un grave stato di crisi, dovuta non soltanto alla crisi dell'industria automobilistica, ma soprattutto alle massicce importazioni dei prodotti esteri, che hanno invaso il nostro mercato a prezzi notevolmente competitivi.

La Federazione provinciale dei chimici, in due incontri avutisi all'assessorato regionale dell'industria e presso l'associazione degli industriali, ha sottolineato la gravità del provvedimento che viene a colpire ulteriormente i livelli occupazionali e che priva la nostra città di una attività che rappresentava, da oltre cinquant'anni, una tradizione imprenditoriale nel campo delle lampade elettriche. La fabbrica Atti è stata costituita infatti nel lontano 1926 e solo otto anni addietro occupava 170 unità lavorative che si sono ridotte progressivamente.

Negli incontri avuti questi giorni, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici Cgil - Cisl - Ccdl-Uil ha chiesto con forza un deciso intervento delle autorità regionali e dell'Associazione degli industriali.

MINACCIATA LA SERENITA' SCOLASTICA DALLA CARENZA DI PROGRAMMAZIONE COMUNALE

LA DAMOCLE DEI DOPPI TURNI SUL CAPO DEL «SANDRINELLI»

Anche quest'anno, informa una nota fattaci pervenire dal consiglio del Sandrinelli, quando sembrava che l'anno scolastico dovesse iniziare con una certa tranquillità almeno nella maggior parte degli istituti cittadini si ripresentano grossi problemi connessi soprattutto ai doppi turni.

Chi sta per farne le spese di questa mancata risoluzione di un problema delicato e grave nel suo aspetto didattico e pedagogico è ancora una volta l'istituto professionale per il commercio «Sandrinelli». Che cosa è accaduto è presto detto. La scuola elementare «Dardi» di via Giotto da qualche anno a questa parte è sovraffollata; i doppi turni sono una realtà amara, il comune, informa la nota, all'inizio dell'anno scolastico non ha trovato soluzioni edilizie o burocratiche che in qualche modo servissero a superare il problema. Così si è pensato di ricorrere alla sede succursale di via Gatteri del Sandrinelli; dimenticando che è grave cosa mettere in disfunzione una scuola che è stata resa funzionale da qualche mese.

Il «Sandrinelli» infatti dopo anni ed anni di doppi turni, di disagi di ogni genere, con costrizioni derivanti da due sedi sistemate in parti opposte della città, l'altr'anno finalmente era riuscito ad ottenere la sede definitiva anche se insufficiente di via Pondares.

Tale sede era stata ricavata dall'ex dormitorio ECA e dopo lungaggini burocratiche che ne avevano frenato i lavori era stata quindi riattivata. In quell'occasione pur dovendo conservare la sede seconda di via Gatteri si arrivò a sospirare aria di soluzione: via i doppi turni scuola funzionale così come richiesto dall'attuale evoluzione scolastica. Improvvisamente però le cose all'inizio dell'anno scolastico si complicano; una commissione mista di membri dell'assessorato alla pubblica istruzione del comune e del provveditorato agli studi, preoccupati per le pressioni giuste e valide dei genitori della scuola elementare «Dardi» ispeziona la sede del «Sandrinelli» in via Gatteri e, secondo la nota, con deduzioni che non tengono conto né della funzionalità dell'istituto professionale né di altre alternative deduce che alcune aule del «Sandrinelli» possono venir recuperate alla scuola elementare.

A questo punto le componenti del consiglio d'istituto del «Sandrinelli» guidate dal preside prof. Rossit promuovono degli incontri sia con l'assessore Benni, sia con il viceprovveditore dott. Todeschini. I risultati sono deludenti. Nel frattempo anche la consulta rionale di città centro interviene nel dibattito proponendo un incontro che ha luogo nella sede della consulta stessa venerdì 10 ottobre.

La riunione che vede impegnati nel confronto i rappresentanti del «Sandrinelli» della scuola elementare «Dardi» e dell'istituto tecnico «A. Volta» che dispone di alcuni locali in via Battisti che potrebbero benissimo, secondo la nota dell'Istituto, venir riattivati con un serio impegno dell'amministrazione comunale, si risolve con la costituzione di una commissione che dovrebbe visionare i locali di alcune scuole cittadine alla ricerca di aule per sistemare i bambini della «Dardi»; questo perché a pagare le carenze della politica comunale non fosse soltanto l'istituto «Sandrinelli».

Tale risoluzione però non approda a nulla tanto che in un successivo confronto con l'assessore signorina Benni mercoledì 15 ottobre si ha la sensazione chiara che il comune di Trieste sia orientato a non assumersi precise responsabilità se non a scapito del «Sandrinelli». A questo punto l'assemblea degli studenti dell'istituto professionale decide di proclamare lo stato di agitazione emettendo un comunicato in cui minacciando di ricorrere all'occupazione della sede di via Gatteri denuncia la grave discriminazione che viene fatta a danno di una scuola superiore cittadina che avendo trovato dopo anni e anni di fatiche e sacrifici una sua dimensione ed una propria funzionalità, nonché una sua precisa collocazione nel contesto della vita scolastica triestina si vede minacciata in quella serenità che aveva caratterizzato l'inizio del nuovo anno scolastico.

Sin qui i fatti, a giorni si dovrebbe avere una decisione in merito che potrebbe anche far precipitare la situazione creando antipatici confronti tra due scuole che hanno entrambe necessità di funzionare, ma non una a scapito dell'altra.

LIBERTÀ PROVVISORIA A DUE INDIZIATI

Successe il finimondo alla Cascina delle rose

Due dei giovani tratti in arresto per l'inqualificabile episodio di teppismo alla «Cascina delle Rose» sono stati posti in libertà provvisoria. Essi sono Vinicio Pitacco, 19 anni, via della Ferrovia 6, e Giuseppe Del Ben, 26 anni, via Nazionale 124, mentre rimangono in carcere Idalio Cerut, 26 anni, via Pitacco 13 e Mario Clari, 23 anni, Rozzol-Melara 1405.

L'episodio è noto: durante la tarda serata del 4 ottobre, i quattro si sarebbero presentati al bar-hotel sulla strada per Villa Opicina e, poiché l'esercizio era già chiuso, sarebbero di forza entrati nella sala, avrebbero percosso sia il titolare sia il cuoco. I notturni visitatori si sarebbero, quindi, impadroniti di alcune bottiglie che avrebbero vuotato sul posto e, prima di andarsene, avrebbero tagliato i cavi telefonici per impedire agli aggrediti di chiedere soccorso.

Con pazienti indagini, i carabinieri sono riusciti a identificare i quattro indiziati, contro i quali il sostituto procuratore della Repubblica dott. d'Onofrio ha emesso ordine di cattura. L'istruttoria a loro carico è stata formalizzata ma prima che questo atto venisse compiuto, l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, che assiste Del Ben, e l'avv. Barbagallo, per Pitacco, hanno presentato istanza di libertà provvisoria per i loro assistiti. Il dott. d'Onofrio ha firmato l'ordine di scarcerazione dei due per mancanza, pare, di indizi.

In piazza tra i Rivi vietato posteggiare

Il Sindaco, rilevato che in piazza tra i Rivi, antistante la chiesa di S. Ermacora, sostano in permanenza veicoli, a pettine e constatato che in considerazione del notevole volume di traffico che si svolge nella zona, tale sosta è di intralcio al traffico veicolare, con propria ordinanza ha revocato il divieto per le giornate festive istituito con precedente ordinanza ed ha disposto l'istituzione di un divieto di sosta, a carattere permanente della lunghezza di 14 metri nel tratto antistante l'ingresso della chiesa di S. Ermacora.

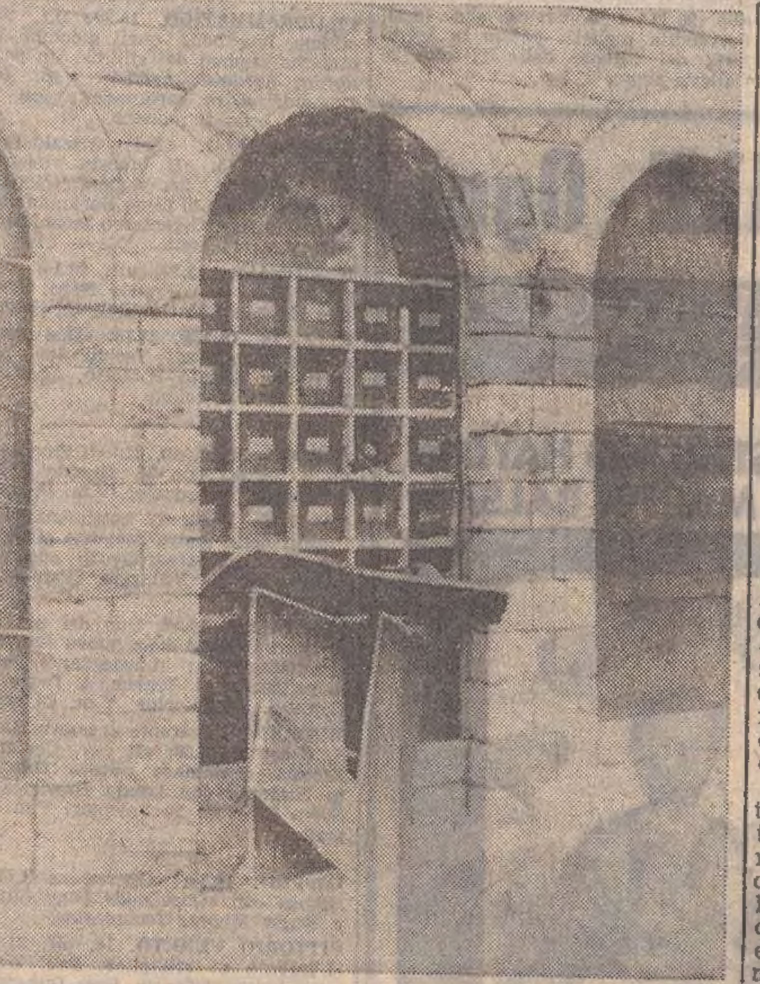
Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 19 ottobre traversata da Cima Sappada a Cima Canale in Val Visdende attraverso le Sella di Col Càneva (metri 1792). Alla gita partecipa anche l'Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.15. Programma ed iscrizioni presso la sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria che inizierà prossimamente presso la Scuola Fornis di via Vasari, per tutte le categorie di atleti e soci.

L'Ossario danneggiato dalla folgore





Come abbiamo riferito nell'edizione di ieri una folgore si è abbattuta sull'Ossario di Caporetto, nel quale sono raccolti i resti di oltre novemila Caduti italiani nella Grande guerra, mandando in frantumi — come è ben visibile nelle due fotografie — non poche lastre di marmo che chiudevano le nicchie in cui sono racchiusi i resti gloriosi.

Dopo un sopralluogo del console generale d'Italia a Capodistria, dott. Gennaro Messina, giunto sul posto assieme a una commissione d'inchiesta jugoslava, è stato deciso che, in collaborazione con le autorità della vicina repubblica, sarà provveduto all'immediata sistemazione provvisoria dei lastroni distrutti, non potendosi nella presente stagione, particolarmente rigida in quella zona, provvedere ai lavori definitivi. A questi sarà dato avvio nella prossima primavera.

Dipendenti dell'Italcantieri in visita nell'URSS

Stamane alle ore 8 dall'aeroporto regionale di Ronchi decollerà alla volta di Mosca il Tupolev 136, con a bordo la prima comitiva di dipendenti dell'Italcantieri che si fermeranno nell'Unione Sovietica per tre giorni. Il jet dell'Aeroflot, proveniente da Marsiglia, prenderà terra allo scalo di Ronchi verso le 7; l'arrivo a Mosca è previsto per le 12.30, ora locale. Altri due voli charter sono programmati per i giorni 20 e 25 corrente, sempre per l'organizzazione del circolo ricreativo aziendale dell'ITC.

I programmi di volo non sono stati ancora resi noti in quanto, come si sa, le compagnie di bandiera dei Paesi dell'Est europeo mantegono, per questioni di sicurezza, il più stretto riserbo su orari e itinerari.

Il TU-136 è un bireattore «snello» per voli a medio raggio capace di 68 posti, più l'equipaggio; come caratteristiche tecniche lo si può mettere a metà strada tra il Caravelle francese e il DC-9 americano della Douglas. Non è comunque questa la prima volta che un velivolo sovietico fa scalo a Ronchi: due anni or sono, infatti, vi giunse un volo charter a bordo di un Iliuscin.

Bando di concorso per medici delle FF.SS.

Nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale n. 25 del 26 settembre 1975 è riportato il bando di conco so pubblico a 14 posti di ispettore medico presso le FF. SS. di cui al D.M. n. 1675 del 19 luglio 1975. Gli assunti, svolgeranno nell'ambito del FF.SS. incarichi di medicina sociale, preventiva, del lavoro e riabilitativa, di medicina legale ed altri, di cui ai compiti istituzionali del servizio sanitario.

Scadenza per la presentazione delle domande: 25 ottobre 1975.

Il superamento delle prove previste per il concorso consente l'accesso alla carriera direttiva e poi dirigenziale dello Stato a chiunque sia in possesso della laurea in medicina e chirurgia.

INDUSTRIE E INQUINAMENTO

Problemi di Muggia esposti alla Regione

Prosegue in questi giorni di pausa dell'attività del Consiglio regionale il lavoro delle commissioni permanenti: su invito dell'Amministrazione comunale di Muggia, la quarta commissione, presieduta dal consigliere Manzon, si è incontrata con il sindaco Millo e con i capigruppo al Consiglio comunale. Tema dell'incontro è stato il progettato pontile della SNAM per superpetroliere, da realizzarsi nello specchio d'acqua antistante la Valle delle Noghere. I rappresentanti del Comune di Muggia hanno voluto sensibilizzare i consiglieri della commissione industria del Consiglio regionale sui gravi problemi connessi all'iniziativa, contrastata dall'Amministrazione comunale, ed esporre l'orientamento dell'Amministrazione stessa circa la destinazione industriale della zona con insediamenti non inquinanti ed ad alto livello occupazionale. Un sopralluogo è stato infine compiuto dai consiglieri della quarta commissione, accompagnati dal sindaco e dai capigruppo al Consiglio comunale di Muggia, nella zona delle Noghere.

La Consulta di San Giacomo ed il Gruppo autonomo rionale della Maddalena invita i cittadini della Maddalena ad intervenire all'assemblea popolare che si terrà oggi alle ore 18 nella sede del Sergio Laghi (Strada di Fiume n. 155, di fronte alla Salpat) sul tema: «Potenziamento del Sergio Laghi».

Cronache degli spettacoli

Gli abbonamenti alla stagione di prosa

La campagna abbonamenti per la prossima stagione di prosa si sta avviando rapidamente alla conclusione. Si sono chiuse ormai le riconferme per i «turni fissi» mentre rimane aperta la possibilità di abbonarsi ai «turni liberi». A questo proposito la direzione dei Teatro Stabile sollecita i nuclei aziendali e scolastici a consegnare presso gli uffici della biglietteria centrale di Galleria Protti gli elenchi degli abbonati nella considerazione che le tessere d'abbonamento vanno rapidamente esaurendosi.

Oggi a Trieste Magda Olivero

E' atteso nel pomeriggio di oggi l'arrivo a Trieste di Magda Olivero: nella nostra città, con il pianista Ennio Silvestri, l'artista curerà le ultime prove del suo concerto al Politeama Rossetti.

Questo il programma del recital di lunedì prossimo: Tosti: «Dopo», «Sogno», «For a kiss», «Chanson de l'adieu»; Denza: «Si vous l'aviez compris!»; Mattei: «Reste avec moi!»; Gerussi: «Panteismo». Dal repertorio operistico: Charpentier «Luisa» (Da quel giorno), Massenet «Manon» (Addio o nostro piccolo desco), Puccini «Manon Lescaut» (Sola, perduta, abbandonata), Mascagni «Iris» (Aria della piovra).

AL TEATRO VERDI

Domani il concerto del «Premio Trieste»

Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16.30 alle 18.30 possono essere ritirati presso la segreteria del Conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, gli inviti per il concerto sinfonico di domani al Teatro Verdi, che vedrà l'orchestra del teatro impegnata — sotto la guida del m.o Maurizio Arena — nell'esecuzione delle composizioni vincenti del XIV Concorso internazionale di composizione sinfonica — XXII premio Città di Trieste - 1975.

Il Provveditorato agli studi di Trieste ricorda agli interessati che nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 258 del 27 settembre scorso è pubblicato il bando di concorso a posti di autista presso gli uffici scolastici periferici del ministero della Pubblica istruzione.

APRIRÀ LA SERIE IL GIORNO 25 NICO PEPE CON ADA PRATO

Prossimi al Politeama gli «Incontri teatrali»



Gli attori Ada Prato e Nico Pepe nel corso di una delle loro «conversazioni-recital»

Mentre sono in corso i preparativi per il debutto di «Sior Todero brontolon» di Goldoni, che il 29 ottobre inaugurerà ufficialmente la stagione di prosa al Politeama Rossetti, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha dato il via agli «Incontri teatrali» che verranno ad affiancarsi agli spettacoli veri e propri.

Nell'ambito delle attività culturali e informative sabato 25 ottobre, alle ore 18, nella sala del Ridotto del Rossetti si terrà una conversazione-recital a cura di Nico Pepe. Verrà presentata «Dagli Zanni a Sior Todero attraverso Pantalone» nel corso della quale, risalendo a ritroso nel tempo, l'attore friulano affiancato da Ada Prato, metterà in risalto, attraverso la recitazione e la lettura interpretativa di monologhi, di scene a due, di antiche cabalette, quale possa essere stato il legame di parentela tra i personaggi dell'antico teatro — libere maschere affidate all'interpretazione di attori svincolati — e il nostro Todero.

Le «conversazioni-recital» (Nico Pepe e Ada Prato ne contano ormai sei nel loro repertorio) sono comprensive di due momenti: uno didascalico e uno dimostrativo. E' una forma insolita di spettacolo che ha il vantaggio di essere una vera e propria lezione dal vivo. In questo senso il Teatro Stabile ha inteso di avvalersi della collaborazione di Nico Pepe per aprire un dialogo con il mondo della scuola, ma non solo con esso, al fine di arricchire con apporti culturali nuovi la visione degli spettacoli in programma. Le conversazioni-recital verranno ripetute anche in altre sedi.

Dopo il recital Pepe-Prato sono previsti «incontri teatrali» con Paolo Grassi sul tema «Silvio d'Amico a vent'anni dalla morte», con Giorgio Strehler, Romolo Valli, Alessandro Teatrale, Mario Missiroli con la Fersen e il suo laboratorio Compagnia Gruppo del Teatro Stabile di Torino e la presentazione de «L'opera dello straccione» di Havel con il recital «Rapporto Havel» a cura di Paolo Todisco.

SI ESIBIRÀ GIOVEDÌ IL GRUPPO «RENAISSANCE»

Musiche a S. Silvestro di autori del Cinquecento

Il concerto è riservato agli ospiti del Centro di fisica

Nella Basilica di S. Silvestro, giovedì 23 ottobre, alle ore 18.30, si svolgerà un concerto nell'ambito degli «Appuntamenti musicali», riservato agli ospiti del Centro internazionale di fisica teorica dell'IAEA e UNESCO. Protagonisti del concerto saranno gli strumenti antichi del gruppo musicale «Renaissance»; si esibiranno: Giuseppe Botta, Stefano Casaccia, Giorgio Ciacchi, Dario Czervenka, Zeno Dequal, Donato Fiume, Ennio Guerrato, Fabio Nesbeda, Pier Valerio Rainotti, Vivalda Savelli.

Questi giovani musicisti, preparati e dotati di sensibilità e di un grande amore per la musica del '500 e del suo ambiente culturale, propongono in programma: Loyset Compère (1475), Ad Elevationem (dalla messa Ghaleazesca); Josquin Desprez (1503), Chanson sopra «L'Homme Armé»; Bartolomeo Tromboncino (1505), Frottola «Non più morte»; Miguel De Fuenllana (1554), Romance «Paseavase el Rey Moro»; Andrea Gabrieli (1589), Ricercar XII Toni; Alonzo De Mudarra (1586), Romance «Triste estaba el Rey David»; Pierluigi da Palestrina (1585), Ricercar I Toni; Thylman Susato (1571), Pavana e Gagliarda sopra «La battaglia»; Michael Pretorius (1612), Französiche Tanz; Salomone Rossi (1608), Sinfonia 28; Sinfonia 10; Sinfonia e Gagliarda; Pierre Phalese (1618), Saltarello; Henry Purcell (1692), Suite the Fairy Quinn.

A FIRENZE

Docenti triestini a un convegno di geriatria

Nei giorni 10, 11 e 12 corr. si è svolto a Firenze il XXII congresso nazionale della Società italiana di gerontologia e geriatria. Una giornata è stata dedicata alla tavola rotonda su «L'ipertensione arteriosa nell'età avanzata». Moderatore della tavola rotonda è stato il prof. F.S. Feruglio, direttore della Clinica medica dell'Università di Trieste. Un'importante relazione è stata svolta dai professori A. Ruol e L. Giarelli (quest'ultimo direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Ateneo triestino) sul «Rene ed ipertensione arteriosa nell'anziano».

LA RISTRUTTURAZIONE DELLE QUATTRO SOCIETA' DI P.I.N.

Slittamento delle date per l'impiego delle nuove navi

Una nota dei sindacati sul piano della Finmare dopo la riunione con l'amministratore delegato - Chiesto un incontro con l'on. Gioia

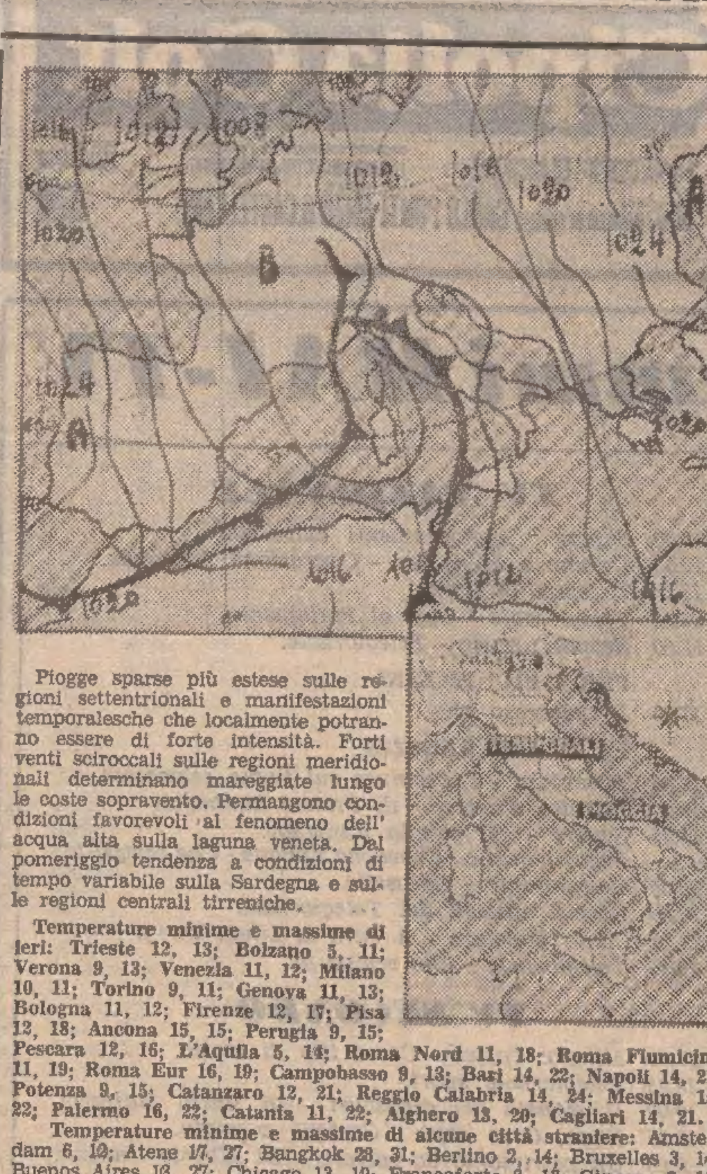
La segreteria della Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil si è riunita ieri per esaminare le dichiarazioni dell'amministratore delegato della Finmare, in relazione alla ristrutturazione delle quattro società di p.i.n., alla riunione dei direttori generali dell'«Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia».

Dalla relazione del comandante Cossetto — informa una nota sindacale — si è rilevato «il ritardo nell'attuazione di atti concreti che devono confermare la precisa volontà di realizzare quanto disposto dal programma elaborato a seguito della legge n. 684, nonché un preoccupante slittamento delle date previste dal piano per l'ingresso di nuove unità nei vari settori dell'armamento gestito dalle aziende di stato. Infatti, delle sei società miste previste dal programma, soltanto una è già stata costituita e una seconda è in ipotesi avanzata di costituzione, mentre ancora lontana è la realizzazione delle rimanenti quattro società. Inoltre, circa il programma di commesse di nuove navi passate ai cantieri italiani, si prevedono notevoli ritardi nelle date di consegna rispetto a quelle stabilite dal piano».

La Federazione marinara — prosegue la nota — ha pertanto chiesto un incontro con il ministro della Marina mercantile, Gioia, allo scopo di verificare la volontà politica di garanzia dell'applicazione, nella lettera e nello spirito, del piano di ristrutturazione delle aziende Finmare.

La Federazione marinara, anche in relazione alla grave minaccia di perdita di posti di lavoro che incombe, sia sui marittimi della Finmare, sia su quelli dell'armamento privato (per i quali sta per iniziare il rinnovo dei contratti di lavoro) ritiene inoltre indispensabile un riesame della situazione alla luce delle nuove realtà, e — conclude la nota — «qualora non venisse trovata adesione ad un coerente soddisfacimento delle sue istanze, si vedrebbe costretta a chiedere lo slittamento dei tempi di tutto il piano Finmare per adeguare le date di effettuazione dei disarmi alla prevista contestualità dell'entrata in linea di nuovo naviglio».

IL TEMPO CHE FARÀ



Piogge sparse più estese sulle regioni settentrionali e manifestazioni temporalesche che localmente potranno essere di forte intensità. Forti venti sciroccali sulle regioni meridionali determinano mareggiate lungo le coste sopravento. Permangono condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta. Dal pomeriggio tendenza a condizioni di tempo variabile sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 13; Bolzano 5, 11; Verona 9, 13; Venezia 11, 12; Milano 10, 11; Torino 9, 11; Genova 11, 13; Bologna 11, 12; Firenze 12, 17; Pisa 12, 18; Ancona 15, 15; Perugia 9, 15; Pescara 12, 16; L'Aquila 5, 14; Roma Nord 11, 18; Roma Fiumicino 11, 19; Roma Eur 16, 19; Campobasso 9, 13; Bari 14, 22; Napoli 14, 21; Potenza 9, 15; Catanzaro 12, 21; Reggio Calabria 14, 24; Messina 15, 22; Palermo 16, 22; Catania 11, 22; Alghero 13, 20; Cagliari 14, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 17, 27; Bangkok 28, 31; Berlino 2, 14; Bruxelles 3, 14; Buenos Aires 16, 27; Chicago 13, 19; Francoforte 8, 13; Ginevra 2, 10; Helsinki 6, 11; Hongkong 21, 25; Honolulu 23, 31; Kiev 8, 13; Lisbona 11, 22; Londra 9, 15; Los Angeles 15, 30; Madrid 9, 16; Miami 26, 27; Montreal 4, 7; Mosca —1, 7; New York 18, 27; Parigi 10, 16; Rio de Janeiro 17, 29; Seul 9, 21; Singapore 25, 31; Stoccolma 9, 12; Taipei 23, 29; Tokio 10, 17; Toronto 9, 22; Vancouver 7, 14; Belgrado 6, 16.

Iscrizioni alla scuola dell'Archivio di Stato

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola di archivistica paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato.

Per l'ammissione è richiesto il diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione magistrale; saranno però accolte anche le domande di aspiranti privi del titolo di studio prescritto, i quali potranno seguire i corsi in qualità di uditori.

Il corso di studi è biennale. Al termine saranno ammessi a sostenere gli esami per il conseguimento del diploma di archivistica paleografia e diplomatica coloro che avranno frequentato almeno i cinque sesti delle lezioni per ciascun anno.

Il titolo è richiesto per assumere le funzioni di direttore delle sezioni separate d'archivio dei Comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti (art. 31 del D.P.R. cit.). Il diploma prevede inoltre la valutazione di due punti per il conferimento degli incarichi d'insegnamento nelle scuole d'istruzione media.

Gli interessati alla frequenza dei corsi (non è richiesto il pagamento di alcuna tassa), dovranno far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato, domanda d'ammissione in carta da bollo, entro il 15 novembre prossimo.

Le lezioni avranno inizio il 17 novembre alle 15.30.

LE CRONACHE RETROSPETTIVE DEL 1918 CURATE DA CORRADO BAN

Non voltò le spalle a Trieste il grande Moissi divenuto tedesco

Penose le condizioni della città nell'ultimo anno della Grande Guerra

Corrado Ban — della cui iniziativa di dare alle stampe, in bell'ordine, cronache retrospettive della nostra città, ci siamo più volte occupati su queste colonne — è impegnato in questi mesi nel dedicarsi a un anno che fu storico per tutto il mondo, per noi triestini fu anche e soprattutto caro. Con la consueta cura egli sta occupandosi infatti del 1918, sui cui fatti ha già sfornato sei delle otto puntate previste nella sua «tabella di marcia», arrivando al mese di settembre, compreso. Come sempre prezioso il corredo fotografico: un angolo della vecchia Trieste dalle parti di Corso Cavour, Piazza Goldoni (irriconoscibile) col mercato di frutta ed erbaggi; un tratto delle rive; Piazza Grande (oggi Piazza dell'Unità d'Italia) con il tram a cavalli e il giardino che vi sorgeva a quel tempo; Piazza del Sansovino con l'imbocco della Galleria Sandrinelli; la caserma e la piazza omonima (oggi Piazze Oberdan e Dalmazia),

Comincia male, il 1918: a metà gennaio viene ridotta la razione di pane, da 70 a 35 grammi a testa. Scrive «Il Lavoratore»: «In questi tre anni e mezzo di guerra la nostra città è stata dannata alle più gravi sofferenze e ha subito le più dure umiliazioni. Specialmente dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia, alla carestia che già affliggeva la classe lavoratrice s'aggiungeva l'assurda e balorda reazione che amareggiò e avvilì sempre più la nostra città soffocandone fin l'ultimo respiro. Nere giornate senza pane, senza farina, angoscia e tremito per la guerra vicina, per la prospettiva di dover lasciare la casa, la famiglia, da un momento all'altro, o di finire in qualche accampamento di disperazione; il bavaglio sempre più stretto, anche all'opinione più innocua». In questa atmosfera, il Presidente Wilson enuncia i suoi famosi 14 punti per la pace, che Corrado Ban riporta integralmente.

Compie cent'anni il faro di Salvore, opera dell'ing. Pietro Nobile al quale sono dovuti, fra l'altro, anche la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo e l'edificio nel quale ha sede attualmente la Biblioteca Civica di Piazza Hortis. Compie quarant' anni, il 27 aprile, il Politeama Rossetti «che occupa un posto eminente nell'arte e nella vita cittadina». Alla fine di maggio è ospite per la prima volta al nostro Teatro Verdi il celebre attore Alessandro Moissi, nato e vissuto a Trieste fino ai 17 anni, e trasferitosi poi con la famiglia a Vienna. Ora ha 36 anni, è considerato uno dei più grandi tragici, e parla l'italiano e il dialetto triestino come se fosse sempre vissuto a Trieste.

La sera della prima rappresentazione, egli rivolge dal proscenio un saluto al pubblico, in lingua italiana: «Nel rivedere dopo tanti anni la mia città, provo la sensazione di chi viene a riabbracciare la propria madre. Con gioia commossa ne risaluto il cielo, il sole e il mare. La sorte fece di me un attore tedesco, e come tale mi presento al vostro giudizio, ma in questo tempio d'arte, tanto ricco di gloriosi ricordi, volli che il mio breve saluto alla mia città fosse presentato nel melodioso linguaggio, quello che balbettai da bambino e che accompagnò poi i miei primi palpiti d'amore. Alle mie prime memorie d'infanzia si ricollegano i ricordi di una città tutta pulsante di attività febbrile, ricca di commerci e di industrie. Ora le officine tacciono, il porto è muto. Possa l'augurio di pace avverarsi, e con la pace si vedano moltiplicarsi le ricchezze di Trieste. Questo è il mio voto di cittadino e di artista».

Belle, nobili, toccanti, queste parole nella bocca di un uomo, il quale per esigenze dell'arte, e solo per queste, era diventato tedesco, ma tuttavia non aveva rinnegato il proprio cuore né voltato le spalle alla sua terra.

Abbiamo sommariamente riassunto le prime tre puntate delle cronache retrospettive del 1918. Ci riserviamo di parlare prossimamente delle altre tre.

F. G.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Lloydiana» 21-10 da Genova per l'Australia (servizio container); «Medorfea» 26-10 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 21-10 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Quirinale» 19-10 da Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 20-10 da Livorno per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Africa» 23-11 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Vivaldi» 18-10 da Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Volta» 20-10 da Livorno per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 11-11 da Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Viminale» 16-12 da Trieste, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 2-10 arrivata a Genova; «Nipponica» 18-10 in arrivo a Balboa; «Mediterranea» 14-10 partita da Tokyo per Balboa; «G. Galilei» 17-10 in partenza da Aickland per Suva; «G. Marconi» 12-10 arrivata a Genova; «Africa» 17-10 in arrivo a Durban; «Europa» 15-10 partita da Brindisi per Marsiglia; «Pacinotti» 11-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 15-10 arrivata a Livorno; «Ferraris» 4-10 arrivata a Trieste; «Caboto» 8-10 partita da Marsiglia per Capetown; «Usodimare» 14-10 arrivata a Dar Es Salam; «Vivaldi» 17-10 in partenza da Venezia per Bari; «Marco Polo» 16-10 arrivata a Mombasa; «Vespucci» 15-10 arrivata a Genova; «Rosandra» 14-10 arrivata a Tema; «Aquileia» 17-10 in arrivo ad Abidjan; «Isonzo» 22-7 arrivata a Lagos; «Piave» 17-10 in partenza da Livorno per Dakar; «Quirinale» 17-10 in arrivo a Livorno; «Cellina» 15-10 arrivata a Singapore; «Esquilino» 17-10 in partenza da Livorno per Napoli; «Viminale» 15-10 arrivata a Singapore; «Adige» 16-10 partita da Venezia per Livorno; «Livenza» 3-10 arrivata a Bombay; «Isarco» 15-10 partita da Karachi per Cochin; «Palatino» 16-10 arrivata ad Anewa Bay.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 18-10 da New York per crociera West Indies; «Americana» 25-10 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 26-10 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Colombo» 14-11 da Trieste, Napoli per Brasile - Plata; «Verdi» 1-11 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «San Felice» 15-11 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 31-10 da Trieste, Bari, Taranto per Brasile - Plata; «Da Recco» 20-10 da Napoli per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 17-10 in arrivo a New York; «Augustus» 17-10 in partenza da Lisbona per Barcellona; «Colombo» 16-10 partita da Santos per Montevideo; «Donizetti» 15-10 partita da Tenerife per La Guaira; «Rossini» 17-10 in partenza da Valparaiso per Genova; «Verdi» 17-10 in partenza da Cannes per Napoli; «San Felice» 6-10 partita da Cristobal per Marsiglia; «Americana» 11-10 partita da Charleston per Valencia; «Italica» 11-10 partita da Genova per Halifax; «D'Azeglio» 9-10 partita da Livorno per Vitoria; «Crispi» 10-10 partita da Buenos Aires per Las Palmas; «Mazzini» 16-10 partita da Cagliari per Recife; «Da Noli» 11-10 partita da Cristobal per Barcellona; «Da Verazzano» 17-10 in arrivo a Vancouver.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Ausonia» 29-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Libano - Egitto; «San Giorgio» 28-10 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Brennero» 23-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Stelvio» 22-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale «Corriere del Nord» 24-10 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Palladio» 25-10 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Vallisarco» 23-10 per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 17-10-1975: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» ad Alessandria; «San Marco» in navigazione Pireo - Napoli; «San Giorgio» in navigazione Bari - Pireo; «Bernina» a Genova; «Brennero» ad Istanbul; «Stelvio» ad Izmir; «Illiria» a Patmos e a Kos; «Palladio» a Mersina; «Corriere dell'Est» in navigazione Izmir - Marsiglia; «Corriere del Sud» ad Alessandria; «Corriere dell'Ovest» a Venezia; «Corriere del Nord» a Beirut; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» in navigazione Anversa - Genova; «G. Borsi» ad Amburgo; «Vallisarco» a Napoli.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 25-10 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo - Centro occidentale; «Staffetta Tirrenica» 30-10 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo centro - occidentale.

Posizione delle navi al 17-10-1975: «Staffetta Jonica» in arrivo ad Algeri; «Staffetta Tirrenica» in partenza da Catania per Tripoli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ULTIMO SPETTRO DELLE AVANGUARDIE CHE FURONO EVOCATE DALLA BIENNALE

ORE 16: DA SAN MARCO IL LIVING INVADE VENEZIA

Che questi veterani del teatro della provocazione riescano ancora a dirci qualcosa è sintomatico più che mai di una lunga situazione di immobilità nella nostra cultura



DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 16

Ultimo spettro delle avanguardie che furono evocate dalla Biennale, il Living Theater ha invaso piazze e calli di Venezia rappresentando «Sei atti pubblici», la prima parte della trilogia preparata da Julian Beck e dai suoi è intitolata «L'eredità di Caino». Si inizia alle 16 in San Marco, con qualche centinaio di aficionados e molti curiosi. Il primo a parlare è un uomo-orologio, che scandirà ogni quindici secondi l'ora esatta e il titolo dei singoli capitoli sino alla conclusione, ben dopo le ventuno. Gli altri si riuniscono in scene mute di violenza. Poi il gruppo compone una testuggine, e gli attori spiegano quale sarà il loro programma: isolare, in sette luoghi diversi, l'eredità di Caino e della violenza primigenia, attraverso le sue manifestazioni emblematiche, il denaro, la proprietà, lo stato.

Parte una specie di processione fatta di attori urlanti e di pubblico che si accalca. Ogni due minuti un suono metallico fa congelare per trenta secondi gli attori nella loro posizione, con grande gioia dei fotografi, che sono decine e di tutti i tipi. Il tutto entra in crisi in Calle Larga XXII marzo. La calle è larga solo di nome, per cui solo quelli dotati di maggior senso logistico riescono a vedere qualcosa della rappresentazione davanti alla prima casa, la casa della morte, rappresentata dalla vecchia Borsa, sicuramente innocente nella sua odierna inutilità.

La processione riprende: suscitando i commenti dei gondolieri sotto il ponte di San Moisè («Anche el Mario el fa teatro quando el xeo imbriago») e infilandosi in Frezzeria. Nello stretto passaggio le urla degli attori del Living echeggiano cupe e disperate, facendo sobbalzare più di qualche casalinga distratta dalle sue compere. Si va avanti alla sede veneziana della Banca del Lavoro, la casa del denaro. Campiello strettissimo, nel quale si prende posto a gomitate. Breve pantomima in condanna del denaro, mentre quegli impiegati che si erano affacciati vengono bruscamente richiamati al loro lavoro, per evitare turbamenti ideologici.

La terza tappa è dietro la sede delle Generali, la casa della proprietà. Gli attori si ingabbiano in una costruzione, spiegano la differenza tra proprietà e possesso, perché la proprietà sia il peggior furto mai tramato alle spalle dell'uomo. Poi cantano una canzone semplice, quasi infantile. Infine Judith Malina evoca con la sua voce penetrante la storia delle comuni anarchiche negli anni Trenta in Spagna.

Nuova processione alla casa dello stato. Ci si ritrova sotto il pilone grande, davanti alla facciata di San Marco. Gli attori si dispongono in un grande cerchio, prostrandosi davanti alle colpe repressive dello stato, che non sono, sotto qualunque latitudine, difficili da individuare. E' il momento più suggestivo di tutta la rappresentazione. Julian Beck si punge un dito, e dedica il suo sangue alle vittime della repressione. A uno a uno, gli attori si fanno pungere, ricordando il sangue degli ebrei, quello delle vittime di Spagna, quello dei tibetani ammazzati dai cinesi (brontolii tra i gauchiste presenti), quello dei fratelli uccisi dalla droga («diffusa dalla mafia e dalla polizia») a New York. Omaggio all'Italia, uno si ricorda dell'anarchico Pinelli.

Poi gli spettatori che vogliono possono unirsi al rito. Ne vanno quattro o cinque, il che non è poco. Uno ricorda il Cile di Pinochet, l'altro le donne uccise ogni anno dagli aborti clandestini. E si passa davanti al commissariato di San Marco, la casa della guerra. Nuova ressa, nuova spiegazione, e infine l'ultimo appuntamento, all'estremità della piazza verso il mare, la casa dell'amore. Sono già le venti passate, ma gli attori iniziano lentamente il loro ultimo rito senza un accenno di fretta o di stanchezza. Si legano l'un l'altro in nome dell'amore che è violenza e possesso. Poi giacciono per terra, per qualche lunghissimo minuto, sinché gli aiutanti e i volenterosi non intervengono a slegarli. La recita è finita. Gli attori invitano gli spettatori a prendersi sottobraccio, formando un cerchio largo quanto la piazza, che si riunisce e scioglie al centro. Chi vuole, si ferma a chiacchierare con il Living. Gli infreddoliti scappano verso luoghi più riscaldati, anche se meno libertari.

Alla sua riapparizione dopo anni di assenza in Italia, il Living non ha mostrato nulla di sconvolgentemente nuovo. I temi sono tracciati con maggior precisione, ma la capacità espressiva e la forza di coinvolgimento del gruppo è sempre la stessa. Dato che gli anni sono cambiati, il pubblico è propenso a guardare con maggior scetticismo al messaggio libertario e pacifista del Living. Ma questo teatro di strada riesce ancora a scandalizzare qualcuno, e si sa che i veneziani sono ormai tra le popolazioni più flemmatiche e disincantate del globo: segno che la funzione del gruppo è lontana dall'essere esaurita.

Ritrovare dopo tanto tempo il Living fa l'impressione di riprendere un filo abbandonato per tanto tempo. Il filo è rimasto quello: ma non è che intorno il mondo si sia mosso di tanto. Le avanguardie, almeno da noi, quando non si sono annegate negli Stabili ripetono se stesse, e senza questo appassionato convincimento. Per cui il fatto che questi veterani del teatro della provocazione riescano ancora a dirci qualcosa, è sintomatico più che mai di una situazione di immobilità. Ritrovare le chiome fluenti, i materiali poveri, l'aria da comune della compagnia è un po' rintracciare nel passato l'ultima bordata innovativa della nostra cultura, chiedendosi quanto dovremo lavorare e attendere prima di vedere la prossima.

Fabio Amodeo

Nelle foto: due momenti dello spettacolo del Living svoltosi a Venezia sotto l'insegna della Biennale-Teatro.



AL PRIMO FESTIVAL DEL CINEMA DI PARIGI

Italiani in massa sulla «Rive Gauche»

La nostra situazione di privilegio determinata dalla qualità di molti nostri film che per ragioni commerciali non circolano

Roma, 16

«Il cinema italiano farà la parte del leone al primo Festival cinematografico di Parigi in quanto sarà presente con il maggior numero di pellicole rispetto agli altri tredici paesi partecipanti». Lo ha detto il consigliere delegato della manifestazione francese Henry Chapier, attualmente a Roma per definire la partecipazione italiana.

«Il motivo per il quale abbiamo deciso di offrire all'Italia una situazione di privilegio sta nel fatto che noi promotori della manifestazione siamo coscienti — ha proseguito Henry Chapier — dell'esistenza di una produzione italiana di ottima qualità che non è conosciuta all'estero e, in particolare, in Francia. E lo scopo del nostro Festival è proprio quello di far conoscere opere importanti che spesso per motivi commerciali, che riguardano solo gli operatori economici, non entrano nei circuiti francesi e neppure in quelli mondiali. Sarà quindi un'operazione di amore per il cinema italiano, per quello di qualità si intende, che secondo le nostre previsioni dovrebbe dare risultati molto importanti».

Parlando quindi della manifestazione, il consigliere delegato ha detto che si svolgerà dal 17 al 24 novembre al palazzo di Chaillot e in dieci cinema centrali e periferici. In particolare una sala situata sulla «Rive Gauche» sarà destinata a proiettare solamente film italiani, mentre negli altri cinematografi verranno presentate un centinaio di pellicole divise in varie sezioni: anteprima, informativa, cinema muto, telefilm.

Il Festival è presieduto da Jeanne Moreau e organizzato da uno «staff» composto da Henry Chapier, Pierre-Henry Deleau e Jacques Poitrat. La manifestazione ha già ottenuto il riconoscimento ufficiale del governo francese, e il ministero della cultura ha stanziato una adeguata sovvenzione. All'inaugurazione interverrà il Presidente della Repubblica Valery Giscard D'Estaing e delegazioni dei quattordici paesi partecipanti: Italia, Francia, Stati Uniti d'America, Unione Sovietica, Ungheria, Polonia, Algeria, Svizzera, Nigeria, Repubblica federale tedesca, Brasile, Senegal, Spagna, Portogallo.

Quanto ai rapporti con il Festival di Cannes, Henry Chapier ha precisato che non si tratta assolutamente di una manifestazione concorrente: «Il nostro Festival sarà un completamento di quello di Cannes, in quanto i film che noi presenteremo saranno tardivi o prematuri per Cannes».

«Per la prima volta — ha concluso il consigliere delegato — il pubblico parigino potrà vedere film che sinora sono stati riservati solo ai critici o agli addetti ai lavori. Gli spettatori amanti del cinema di qualità potranno così avere una stimolante immagine del cinema mondiale, delle sue tendenze e della sua evoluzione».

Collateralmente alle proiezioni, il palazzo di Chaillot ospiterà una esposizione di manifesti cinematografici, alcuni «stand» di libri di cinema ed una mostra di fotografie sul tema «80 anni di cinema».

Nell'autunno del 1976 si svolgerà la seconda e stival di Parigi che avrà anche una sezione destinata al «mercato del film francese».

(Ansa)

Presentato il cartellone dello Stabile di Bolzano

Bolzano, 16

Con un notevole ritardo rispetto alle consuetudini, ritardo dovuto alla crisi organizzativa in cui è venuto a trovarsi il teatro stabile di Bolzano per le dimissioni del direttore artistico Scaparro e del presidente, è stata presentata dal nuovo direttore artistico dell'ente, Alessandro Fersen, la stagione teatrale 1975-1976 che comprenderà quattro opere interpretate direttamente dalla compagnia stabile, nonché cinque spettacoli in abbonamento eseguiti da altre compagnie.

La stagione si aprirà con «Leviathan» dello stesso Fersen; seguiranno, sempre con l'interpretazione di Marisa Belli, Franco Mezzera e gli altri attori dello stabile di Bolzano, «Fuenteovejuna» di Lope de Vega nella elaborazione di Fersen (è la riduzione della «Notte delle trecento torture»), uno spettacolo per ragazzi di Tonino Conte «I paladini di Francia» (regia di Ruggero Rimini) e infine le «Interviste impossibili». Alessandro Fersen per questo spettacolo si è richiamato a una nota rubrica radiofonica nella quale famosi scrittori italiani avevano intervistato personaggi della leggenda, della storia, dell'arte, ormai scomparsi da secoli. Fersen non ha ancora scelto, fra il molto materiale disponibile le «Interviste» che comporranno il suo spettacolo; lo farà prossimamente.

Ecco inoltre gli altri cinque spettacoli che saranno offerti in abbonamento: «La bisbetica domata» di Shakespeare, messa in scena dal teatro di Roma con la regia di Enriquez; «Anatol» di Schnitzler nella realizzazione del teatro stabile di Trieste con la regia di Roberto Guicciardini; «23 svenimenti» su testi di Anton Cechov, allestiti dal «Gruppo della Rocca» con la regia di Egisto Marcucci; «Troilo e Cressida» di Shakespeare, per la realizzazione del «Teatro insieme», e infine «Il costruttore Solness» di Ibsen nella messa in scena della «Compagnia delle quattro stagioni», regista Fantasio Piccoli.

(Ansa)

Cominceranno fra breve le riprese di «Tanta paura» diretto da Paolo Cavara. Si tratta di un thrilling in cui la principale interprete femminile sarà Corinne Clery, rivelatasi in «Histoire d'o» di Just Jaeckin. Il film è prodotto da Ermanno Curti e Guy Luongo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La scuola ha bisogno di cambiare gli spazi

«Come cambia la scuola» (TV-1, ore 20.40) — Per questa trasmissione va in onda stasera la seconda puntata dedicata alle esperienze in Europa. In una scuola secondaria pubblica di un piccolo centro dell'Inghilterra centrale non esistono né aule, né classi: gli 800 alunni, suddivisi per gruppi di età e ciascuno di loro con un proprio orario individuale, usufruiscono di una serie di spazi aperti e laboratori specialistici. Aperta nel 1970 questo nuovo tipo di scuola ha avuto una vita difficile nei primi anni ma gli insegnanti, tutti molto giovani e preparati, hanno saputo avviare un colloquio con i genitori e la cittadinanza per spiegare il significato di questo nuovo metodo d'insegnamento.

In questa puntata vedremo anche una scuola unificata tedesca, quella di Weinheim frequentata da 2300 alunni e dotata delle più moderne attrezzature. Tutte le pareti sono spostabili perché, come ha affermato il direttore della scuola, si è pensato anche al domani: la scuola ha bisogno di cambiare anche nel suo spazio.

* * *

«Canto popolare» (TV-1, ore 21.45) — La seconda puntata di questo programma curato da Lilian Terry si apre con le canzoni delle Ande. L'apporto della musica popolare alla musica colta del Novecento viene analizzato attraverso due brani del compositore ceco Joseph Suk eseguiti da Maria Matilde Espinosa al pianoforte e da Mattia Lorenz al violoncello. Accompagnata dalla pianista e dal violoncellista, Lilian Terry canterà il famoso «Summertime» da «Porgy and Bess» di Gershwin. La puntata si chiude con la compagnia corale «Monte Cesen» specializzata in antiche ballate dei trovatori provenzali.

* * *

«Un patrimonio da salvare» (TV-2, ore 20) — Al «Futuro dei beni culturali» è dedicata la quinta puntata di questo programma curato da Alberto Ciattini. La crisi di funzionalità e quindi di rapporti col pubblico, e con gli studiosi, dei musei italiani è un altro elemento tipico della situazione dei beni culturali. La puntata analizza la situazione all'ufficio dell'aerofotografia, all'ufficio per la carta archeologica e all'ufficio centrale del catalogo.

La catalogazione dei beni culturali in Italia richiederà, al ritmo attuale, ancora decenni e decenni di lavoro. Il prof. Oreste Ferrari indica le difficoltà incontrate in questo campo e i mezzi per superarle.

Si tratta di problemi difficili e complessi derivanti anche dal fatto che, secondo una stima non ufficiale e puramente indicativa, i beni culturali ammonterebbero oggi a una cifra di oltre 80 milioni di pezzi.

Quanto al valore del patrimonio artistico italiano si parlò anni fa di una cifra attorno ai 20 mila miliardi di lire.

* * *

«Lo stratagemma dei bellimbusti» (TV-2, ore 21) — Con questa commedia di George Farquhar prende il via stasera un ciclo dedicato alla «commedia inglese del Settecento». Gli interpreti principali dello «Stratagemma dei bellimbusti» sono Giulio Brogi, Michele Placido, Annamaria Guarnieri, Gianni Agus, Luciana Negrini; la regia è di Mario Missiroli che ne ha anche curato l'adattamento televisivo.

La commedia narra la vicenda di due giovanotti Aimwell e Archer, che all'estremo delle risorse, arrivano a un'osteria in cerca di avventure. Uno si fa passare per un Lord, mentre l'altro si presenta come il servitore. I due tipi suscitano l'interesse e la curiosità di Dorinda che s'innamora di Aimwell, mentre Archer tocca il cuore di un'altra dama, la signora Sullen. La dolcezza di Dorinda riempie di rimorso Aimwell che le confessa di non essere Lord Aimwell, suo omonimo, e le chiede perdono. Un colpo di scena salva alla fine la situazione.

(Ansa)

La tournée italiana della «Bisbetica domata»

Roma, 16

Parte dal teatro Mancinelli di Orvieto venerdì 17 ottobre, la lunga tournée italiana della «Bisbetica domana» di Shakespeare nell'allestimento del Teatro di Roma. Valeria Moriconi (appena rientrata da Amsterdam dove ha preso parte ad un episodio del film «Il comune senso del pudore» di Nanni Loy) e Glauco Mauri, ne sono ancora i protagonisti affiancati da Pina Cei, Donato Castellaneta, Nestor Garai, Ezio Marano, Norma Martelli. La tournée della «Bisbetica» toccherà venti città da Genova — dove inaugura la stagione dello stabile — a Bari, Catania, Palermo, Bologna, Bolzano, Padova, Trieste, Trento, per concludersi al lirico di Milano a fine febbraio.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione sinfonica autunno 1975. Domani alle ore 21 concerto «Premio Città di Trieste». Direttore Maurizio Arena.

TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. Prezzi a partire da L. 5.000 con risparmio sino al 50% sui prezzi normali. Sottoscrizioni abbonamenti Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Inaugurazione 29 ottobre con «Sior Todero Brontolon» di Goldoni.

POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 20 ottobre, ore 21, recital del soprano Magda Olivero (pianista Ennio Silvestri) e concerto dei «Piccoli cantori della città di Trieste». Prenotazione e vendita biglietti, presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. (Sala teatrale via S. Francesco 5). Repliche della commedia di V. Lisiani «Co son lontan de ti». Domani alle 20.30 e domenica alle 16.45. Prevendita biglietti presso la segreteria del Circolo dalle 17 alle 20 Galleria Fenice 2, 1 p.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Images» di R. Altman. Programmi e abbonamenti presso U.T.A.T. e La Cappella.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Intolleranza». Due capolavori in un unico spettacolo: «Simon del deserto» di Luis Buñuel e «Il treno fantasma» di Anthony Harvey.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Importante è amare». Technicolor con Fabio Testi e Romy Schneider. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 19.55, ult. 22.15. Strepitoso successo mondiale di pubblico e di critica: «Shampoo» con Warren Beatty, Julie Christie e Goldie Hawn. Technicolor. V.m. 18 a.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. In un prossimo futuro non ci saranno più guerre, ma ci sarà il «Rollerball» qualcosa che non avete mai visto finora, ma che potrete vedere solo in futuro! V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Come fan bene quei giochini le erotiche ragazze dei villini». Un pornofilm svedese severam. v.m. 18. Domani: «Giro girotondo... con il sesso è bello il mondo».

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16 ult. 22.15: «Il braccio violento della legge n. 2». Supereccezionale interpretazione di Gene Hackman con Fernando Rey. Gigantesco technicolor Fox. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Cipolla Colt» con Franco Nero, Sterling Hayden e Martin Balsam. Colori.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Due cuori e una cappella». Technicolor per tutti con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. II settimana. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Uno dei più divertenti successi della nuova stagione cinematografica: «L'insegnante» con la bellissima E. Fenech, A. Pea e V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il cav. Costante Nicosia demoniaco ovvero Dracula in Brianza» con Lando Buzzanca e Sylva Koscina. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Operazione Costa Brava» con «Quei due» Tony Curtis e Roger Moore. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30: «L'inferno di cristallo». Paul Newman, Steve McQueen, Faye Dunaway, William Holden. Il più grande successo cinematografico del 1975.

ABBAZIA. 16: «I bandoleros della dodicesima ora». Divertente western a colori con M. Forrest, F. Harrison.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Ritorna «Borsalino». L'indimenticabile film con Jean-Paul Belmondo e Alain Delon.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Borsalino & Co.».

ASTRA. 16.30: «Pat Garrett e Billy Kid». In technicolor con James Coburn.

IDEALE. 16. Technicolor: «I professionisti». Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin, Jack Palance. Capolavoro.

RADIO. 16: «Diario proibito in un collegio femminile». Sesso e orrore con Michael Gough ed Ellen Pollock. Colori. V.m. 18 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17. Ritorna il capolavoro del grande comico: «Totò a colori» con Totò, Fulvia Franco, Rocco D'Assunta e Vittorio Caprioli. Per tutti.

VOLTA. 17: «Ultimo tango a Parigi» con Marlon Brando e Maria Schneider. Technicolor. Grande successo. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Due cuori, una cappella».

CAPITOL. 15.30: «A tutte le auto della polizia». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «L'importante è amare».

CRISTALLO. 15.30: «Piange il telefono».

ODEON. 15.30: «I quattro dell'Apocalisse». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «Roma violenta».

DIANA. 18: «Le eccitanti guerre di Adeline». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.20 - 22: «Cabaret» con L. Minnelli e M. York. Colori.

CORSO. 17 - 22: «Roma violenta» con M. Merli e D. Giordano. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17 - 22: «Ultime grida dalla savana». Documentario a colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «La meravigliosa favola di Biancaneve». Scope a colori.

VITTORIA. 15.30, 18.30, 21.30: «Quo Vadis» con R. Taylor e D. Kerr. Technicolor.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Terremoto» con Charlton Heston e Ava Gardner. Technicolor.

PRINCIPE. 17.30: «Un gioco da ragazzi» con Paul Smith e Michael Coby.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Ragazze fuori gioco» con A. Sapritch e H. Tisot.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Ciak si muore» con G. Ardisson e A. Incontrera.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le notti erotiche dell'uomo invisibile».

RONCHI

RIO. «King-fu l'invincibile».

PALMANOVA

ITALIA. «Traffico erotico».

GARIBALDI. «La vera storia del dottor Jekyll».

GEMONA

SOCIALE. «20.000 dollari sporchi di sangue».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le vergini cavalcano la morte».

SAN DANIELE

T. CICONI. «El Desperado».

CASARSA

ROMA. «L'inferno di cristallo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Fiorentini; 10: Speciale GR; 11: Il meglio del meglio; 12.10: Concerto per un autore: N. Rota; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: B. James a Venezia; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: I successi di G. Becaud; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Il cadetto di casa Spinalba; 17.25: Fortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascoltà, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Concerto dei premiati al concorso «Premio internazionale di violino N. Paganini 1975» - Al termine: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con E. Fitzgerald, i Pooh, Love Unlimited; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il cadetto di casa Spinalba; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.45: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine clavicembalistiche; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Strawinsky; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto del trio Istomin - Stern - Rome; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamolo; 15.30: Ritratto d'autore; 16.30: Discografia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musiche di G. F. Haendel; 18: L'arte del dirigere; 18.45: Musica leggera; 18.55: Discoteca sera; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Eurojazz; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.10: Solisti di jazz; 22.30: Parliamo di spettacolo - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore; 16.20: Rassegna di interpreti regionali; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del '700; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Casadei Sonora; 11.45: L'orchestra e coro Hugo Montenegro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Notiziario; 13.35: Musica per voi; 14: Terza pagina; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo musicale; 14.45: Camel Discoteque Club; 15: Polche e valzer con complessi sloveni; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutto qui; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Operazione Stardust; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere - Aggiornamenti culturali.
12.55 L'uomo e la natura - Operazione Anaconda.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 E' successo che...

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Avventura - «Avventura sul fiume selvaggio».
18.15 Ritratto d'autore - di Franco Simongini
18.45 Sapere - «Il mondo iraniano».
— Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Servizi speciali del Telegiornale.
21.45 Canto popolare - A cura di Lilian Terry.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.00 Milano: Ippica - Corsa tris di trotto.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 Il pianeta dei dinosauri - Di Mario Maffucci.
19.35 Napo, Orso capo - Cartone animato.
20.00 Un patrimonio da salvare - Di Alberto Ciattini.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Lo stratagemma dei bellimbusti.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «A sangue freddo», telefilm; 23: Musica dei popoli jugoslavi.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV scuola; 17.50: Orizzonti; 18.05: TV per i ragazzi; 18.35: Mosaico; 18.40: L'architettura; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Telefilm; 21.45: La TV e gli spettatori; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 21.35: Telegiornale; 8.10, 14.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: Incontri sul Bosforo; 20: Spettacolo musicale; 20.45: «Kojak», serie televisiva; 21.55: Cortometraggio.

BORSE E MERCATI

Milano: sui minimi

Milano, 16

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi non molto attivi.

Per la quarta seduta consecutiva, il mercato si è mosso al ribasso, segnando ogni volta non solo i minimi annuali ma anche minimi storici. L'assenza di compratori di fronte alle sempre presenti preoccupazioni di carattere politico ed economico e ai timori che i recenti ribassi possano provocare qualche intralcio nella chiusura mensile dei conti, ha lasciato anche oggi un maggior spazio di manovra alle vendite, che sono affluite sul mercato.

Mentre i titoli a largo mercato hanno contenuto le flessioni, grazie anche a qualche intervento tonificante, sui titoli a scarso flottante le erosioni dei prezzi sono risultate ancora pronunciate. Anche la diminuzione del costo del denaro (per i riporti in programma domani i tassi scenderanno dal 12 all'11,50 per cento) è passata pressoché inosservata, in un'atmosfera depressa e abulica.

Dopo un'apertura cedente, la quota ha subito ulteriori assestamenti e al listino sono stati iscritti i minimi della seduta, con perdite accentuate per le Gavardo (—13 p.c.), Lanerossi (—12,4 p.c.), Broggizar (—8,5 p.c.), Ilssa Viola (—7,9 p.c.), Latina ordinarie (—6,1 p.c.), Nebiolo (—5,5 p.c.) e Cascami (—5,2 p.c.). Su basi riflessive sono terminate anche le Burgo, le due Toro, Sai, Credito Varesino e Italsider.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno ceduto l'1,4 p.c., le Viscosa l'1 p.c., le Fiat e le Generali poco meno dell'1 p.c., mentre le Montedison sono terminate su basi resistenti.

Pochi i valori che hanno messo a segno recuperi di rilievo e tra questi le De Medici (più 4 p.c.), Terme Acqui (più 3,6 p.c.), Westinghouse e C. Erba.

Senza scambi il dopolistino.

Diffusi ma modesti recuperi sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 40,37 (—0,64 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 236.000.000; Obblig. 2.444.000.000; Azioni 4.223.000.*

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi sulle chiusure.

Titoli azionari

TITOLI	15-10	16-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1520	1520
Bonifiche Ferraresi	3981	4001
Chiari & Forti	1000	1010
Eridania	1750	1746
Ind. Buitoni Perug.	2780	2790
Motta	950	945
Romana Zucchero	335	340
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	248,50	252
Buton	4980	4990
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23150	22930
Assicuratrice Ital.	164900	164990
Comp. Ass. Milano	9020	8890
» » » pr.	5010	5050
Comp. Latina	895	840
Comp. Latina priv.	700	700
Generali	39525	39200
Italia Assicuraz.	16402	16350
L'Abeille Italiana	9020	12100
Fondiaria Incen.	11460	11350
La Fondiaria Vita	24200	24210
R.A.S.	67100	67200
S.A.I.	7980	7800
Toro Assicuraz.	14530	14250
Toro Assicuraz. pr	5700	5550
Ausonia	3890	3800
Bowring	870	850
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14900	14900
Banco di Roma	14005	13800
Banco Lariano	—	5940
Credito Italiano	1741	1745
Interbanca priv.	12950	12902
Mediobanca	66500	66350
Credito Var.	6698	6550
Cartarie - Editoriali		
Binda	3480	3480
Burgo	10900	10600
Burgo priv.	4800	4750
Donzelli	1390	1390
Mondadori priv.	1310	1305
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1655	1640
Cer. Pozzi	1035	1030
Eternit	1025	1019
Italcementi	21700	21600
Richard Ginori	170	170
UNICEM	3612	3575
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	643	640
Brioschi	58950	56950
Caffaro	250,25	251
Carlo Erba	1785	1840
Carlo Erba priv.	1169	1175
Italgas	492	467
Lepetit	13020	12900
Lepetit priv.	12700	12680
Liquigas	170.12	169
Liquigas priv.	122	120,125
Mira Lanza	22545	22500
Montedison	448	447,50
Napoletana Gas	570	580
Perlier	602	602
Petrolifera Italiana	1310	1310
Pierrel	690	682
Rumianca	2340	2341
Saffa	5090	5050
Siossigeno	6665	6600
Edison '74	400	399
Monted. Gemina	400	400
Commercio		
La Rinascente	60.25	59,50
La Rinascente priv.	43.50	44,50
Silos di Genova	2365	2340
Standa	4500	4516
Comunicazioni		
Alitalia priv.	820	899
Ausiliare	3600	3599
Aut. Torino - Milano	1905	1900
Italcable	2322	2315
Nord Milano	1845	1845
S.I.P.	1133	1133
NAI	2940	2940
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	525	521
Marelli E.	487	486
Pan Electric	1875	1899
Tecnomasio	135	136

TITOLI	15-10	16-10
Finanziarie		
Agricola	1598	1588
Bastogi	1122	1121,50
Centrale	8345	8201
Fin. Ernesto Breda	1930	1931
Finmare	134.75	132
Finsider	229	226,50
Flaminia Nuova	855	854
Generalfin	812	805
Gim	2060	2050
I.F.I.	2340	2340
I.F.I.L.	6200	6150
Invest	2000	2000
Mittel	2410	2410
Pirelli & C.	1255	1245
Pirelli S.p.A.	718	718
Riva Finanziaria	2059	2054
Sarom	1595	1595
S.M.E.	870	883
Stet	1254	1250
Part. Fin.	1205	1200
Svil. Bon.	9620	9890
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2335	2310
Beni Imm. Italia	635	631
Beni Imm. Italia pr.	376.50	374
Beni Stabili	3999	3909
Certosa	5950	5962
Coge	999	999
Condotte d'Acqua	640	637
De Angeli Frua	4410	4350
Gen. Immobil.	179	176,50
Gilardini	2660	2665
Iniziativa Edilizia	3300	3300
La Milano Centrale	22400	22400
Risanamento	6120	6030
Trenno	2930	2930
Vittoria	6120	6100
Finrex	5500	5500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1030	1023
FIAT priv.	722	720,50
Franco Tosi	8240	8240
Nebiolo	90	85
Olivetti	1050	1040
Olivetti priv.	840	830
Westinghouse	2305	2390
Worthington	1550	1550
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	820	750
Dalmine	329	326
Falck	5610	5610
Falck priv.	3780	3760
Ilssa Viola	1000	921
Italsider	345	338
Magona	1239	1221
Metalli	2040	2004
Monte Amiata	612	608
Pertusola	2699	2710
Siele	748	740
Terni	38.25	39
Trafilerie	631	640
Tessili		
Centenari e Zinelli	150.50	151,50
Cantoni	7156	7101
Cucirini	4030	4000
Cascami Seta	4220	4000
Fisac	2550	2599
Lanerossi	1245	1090
Lanificio di Gavardo	350	305
Linif. e Canapif.	570	570
Marzotto priv.	1101	1100
Montefibre	76.50	75,75
Montefibre priv.	81	80
Olcese Veneziano	95.50	95
Rotondi	98100	97400
Scotti	1401	1401
Snia Viscosa	1488	1473
Snia Viscosa priv.	785	750
Tilane	505	501
Unione Manifatture	18700	18700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1433	1420
Acque Potabili	660	642
Calz. di Varese	4150	4120
C.I.G.A.	1135	1133
C.I.R.	4885	4885
Pacchetti	81.12	81,25
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21 12	21
Terme Acqui	680	705
Acqua Marcia	3037	320

TRIESTE

Ass. Italiana 165.000; Ass. Generali 39.200; Ras 67.200; Anic 650; Liquigas 169; Liquigas priv. 121; Montedison (senza stampigliatura) 447; Montedison (con stampigliatura) 400; Montedison (1.1.1974) 399; La Rinascente 59; La Rinascente priv. 44; Gerolimich 3.650; Premuda 1.479; Sip 1.133; Tripcovich 64.500; Bastogi 1.120; Finmare 132; Finsider 226; Pirelli Spa 720; Sme 883; Stet 1.250; Beni Stabili 3.910; Gen. Immobiliare 176; Fiat 1.030; Fiat priv. 720; Dalmine 326; Italsider 338; Terni 39; Marzotto priv. 1.100; Snia Viscosa 1.473; Snia Viscosa priv. 750.

LONDRA

Intonazione positiva. Secondo gli osservatori il mercato è stato influenzato positivamente dai commenti relativi al discorso del cancelliere Healey sul bilancio governativo e sulle azioni di politica economica. Rafforzati tutti i titoli guida. Il settore obbligazionario ha recuperato 1/6 di punto. In rialzo i titoli dell'oro, di riflesso al miglioramento del prezzo del metallo. Buoni guadagni per petroliferi e bancari. Indice a 348,40 (+ 1,75%).

NEW YORK

Chiusure leggermente al rialzo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York dopo una seduta piuttosto attiva da che in apertura le quotazioni avevano raggiunto dei vertici sensibilmente più elevati di quelli della chiusura. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 837,85 con un incremento di 0,63 punti.

ZURIGO — Rialzi su largo fronte: dei 61 titoli trattati, 39 hanno guadagnato, 11 si sono indeboliti e 11 sono rimasti invariati. In recupero bancari, finanziari, industriali e chimici; irregolari gli assicurativi. I prezzi degli statunitensi si sono stabilizzati al di sopra dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 176 (+ 0,17%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	Impossibile rilevaz.		
Sterlina	per mercato irreg.		
F.co svizz.			
Marco			

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 16 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	145,07	(+ 2,19)
Hongkong	140,31	(+ 0,04)
Londra	143,25	(+ 0,50)
Milano	145,60	(+ 1,34)
New York	143,50	(+ 0,50)
Parigi	150,73	(+ 2,81)
Zurigo	143,50	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4.91	—
Capitalitalia	»	8,25	—
Equitalia	»	6,23	—
Europrogr.	frsv	139,58	—
First Fund	doll	14.69	—
Fonditalia	»	9,85	—
Intercontinental	»	9,48	—
Interfund	»	9,31	—
Interitalia	lire	7348	7575
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,53	7,98
Italunion	»	8,37	9,12
Mediolanum S	»	10,49	11,40
Management	lire	5256,36	—
Rominvest	doll	9,85	10,64

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-10
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	91.10
Redim. Trieste	5%	92.35
Ril Fondiaria	5%	93.75
Redimibile 54	5%	91.55
Edil. Scol. 67	5,50%	81.95
» » 68	5,50%	81.80
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	86.10
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	6,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	96.10
» 1978	5%	91.30
» 1979	5,50%	89.65
» 1980	5,50%	—.—
» 1982	5,50%	86.15
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	73.39
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.45
I.M.I XX	6%	97.85
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	84.40
» XXVI	6%	74.35
» XXVII	6%	73.90
» XXVIII	7%	79.80
» XXIX	7%	79.65
» XXXI	7%	93.25
» XXXII	7%	86.65
» XXXIII	7%	80.10
» XXXIII opt.	7%	92.90
» 64	6,25%	86.65
» Autostrade	6%	71.—
» Finan. 66	6%	73.70
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.40
» » »	5,50%	66.95
» » »	6%	68.85
» » »	7%	74.20
C.O.P. ss I	6%	79.60
» ss II	6%	78.50
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.50
» ANAS '72	7%	73.55
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	77.75
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.60
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.—
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	77.50
» » » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	5,50%	93.95
» (60)	5%	87.30
» (61)	5%	84.55
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.80
» (66) I	6%	77.70
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	74.10
» 71	7%	78.50
» 72	7%	77.90
» 72 II serie	7%	77.30
Plan. Ver. (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	88.—
» » (63) III	5%	85 —
» » (64) I	6%	81.25
» » (65) II	6%	81.50
» » (65) III	6%	73.20
» » (65) IV	6%	78.40
» » (67) V	6%	79.—
» » (67) VI	6%	74.95
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.55
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	77.50
Pubbl. Ut	5,50%	85.20
» » ord	6%	97.—
» » vent.	6%	74.65

TITOLI		16-10
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.—
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	93.30
» » Montec.	6%	98.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.—
» » ss C	7%	82.90
» » ss D	7%	78.90
» » ss E	7%	77.40
» » ss F	7%	78.25
Isveim (61) III	5,50%	99.30
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5,50%	95.35
» (62) VI	5,50%	94.50
» (63) VII	5,50%	92.80
» (63) VIII	5,50%	91.20
» (64) IX	6%	91.—
» (64) X	6%	89.70
» (65) XI	6%	87.—
» (66) XII	6%	85.30
» (67) XIII	6%	82.75
» (67) XIV	6%	81.90
» (68) XV	6%	81.60
» (69) XVI	6%	79.60
» (70) XVII	7%	82.50
» (71) XVIII	7%	80.50
» (71) XIX	7%	79.70
Enel 65 II	6%	79.80
» 66 I	6%	77.75
» 66 II	6%	77.10
» 67	6%	75.50
» 68 I	6%	74.70
» 68 II	6%	74.10
» 69 I	6%	73.90
» 69 II	6%	74.—
» 70	7%	85.65
» 71	7%	84.50
» 72-87	7%	82.30
» 72-92	7%	77.10
» 73-93	7%	77.05
» Europa	6%	92.65
E.N.I. 58 vent.	6%	95.45
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	—.—
» 66	6%	89.30
» Gela	5,50%	92.80
» sud 59	6%	97.80
» 60	5,50%	96.20
» 61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	90.80
» V	5,50%	88.30
» VI	5,50%	86.85
» VII	5,50%	94.75
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	94.25
I.R.I. 57/75	6%	99.45
» 57-77	6%	98.20
» 58-78	6%	95.70
» 59-79	5,50%	92.70
» 60-80	5,50%	88.70
» 61-86	5,50%	74.60
» 63-83	5,50%	81.60
» 64-82	6%	78.80
» 65-83	6%	95.50
» Alfa R.	7%	78.70
» Elett. opt.	5,50%	95.55
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.60
» » 65	6%	80.20
» » 67	6%	75.50
» » 68 I	6%	74.50
» » 68 II	6%	75.40
» » 69	6%	73.70
» » 71	6%	80.65
» » 72	7%	80.55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	94.10
Cred. Fondiario	5%	84.—
Cred. Fond. conv.	6%	75.25
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.15
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.45
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	79.—
E.N.I 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	88.50
» 67-87	6,50%	84.50
» 68-88 I	6,75%	94.50
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	93.50
I.M.I. 70-81	7,25%	95.—
B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA SCONFORTANTE ANALISI DEI QUINDICI COMPARTI PIU' IMPORTANTI

DEL TUTTO NEGATIVE LE PREVISIONI PER IL FUTURO DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Sintomi di ripresa soltanto per le macchine e il materiale elettrico e per i veicoli e i motori — E' in fase di aggravamento una tendenza recessiva per i cantieri navali e per molti altri settori

Roma, 16

Pessimismo e tensione si segnalano in tutti e 15 i settori principali dell'industria italiana: per nove le previsioni sono nere, per altri quattro si segnala quanto meno la speranza di non vedere peggiorare la situazione attuale, e soltanto in due si manifesta fiducia in qualche spiraglio di ripresa.

La situazione peggiore riguarda cantieri navali, macchine agricole, cicli e motocicli, macchine e materiale non elettrico, carta, gomma, pelli e calzature, edilizia e siderurgia. Situazione pesante, ma con la speranza di arginare un peggioramento, per chimici, tessili e abbigliamento, legno e mobilio, e prodotti petroliferi. I due settori che, pur in una situazione pesante, nutrono fiducia in qualche segno di ripresa sono quelli delle macchine e materiale elettrico e dei veicoli e motori.

Ed ecco, in dettaglio, le situazioni segnalate in proposito dal Banco di Sicilia.

Cantieri navali — Tendenza recessiva in fase di aggravamento, e sempre più pesanti le previsioni per il prossimo futuro.

Macchine agricole — Il settore continua a subire i colpi della recessione e non è prevedibile una ripresa a breve scadenza.

Cicli e motocicli — Situazione assai difficile, tanto che molte aziende hanno annunciato il ricorso alla cassa integrazione. Le previsioni sono assai caute.

Macchine e materiale non elettrico — Situazione sempre critica; particolarmente depressa la domanda interna e insoddisfacente il livello di produzione. In particolare, le macchine utensili registrano un allarmante calo di ordini (—57 p.c. sul gennaio '75) e un preoccupante livello delle scorte (più 135 p.c. sul gennaio '75).

Carta — La fase recessiva non accenna ad attenuarsi e le previsioni sono pessimistiche.

Gomma — La congiuntura continua a deteriorarsi; il tasso di utilizzo degli impianti mostra notevoli contrazioni e l'affiusso degli ordini è ulteriormente diminuito. Per tutto il '75 si prevede — rispetto al '74 — una flessione produttiva intorno al 13 p.c.

Pelli e calzature — Ulteriori cedenze nell'attività produttiva e nel livello degli ordini. Previsioni rivolte in prevalenza al mantenimento delle posizioni attuali.

Edilizia — Continua ad aggravarsi la crisi del settore; i disoccupati sono in continuo aumento mentre la domanda di case è ferma a causa degli alti prezzi.

Siderurgia — Estremamente insoddisfacente il ritmo operativo. Nei primi nove mesi si è avuta una caduta produttiva del 7 per cento sullo stesso periodo del '74; anche i prezzi sono in flessione, specie per i rottami.

Chimici — Assai insoddisfacente sia l'affiusso degli ordini che i ritmi produttivi. Previsioni volte ad estrema cautela.

Tessili ed abbigliamento — Situazione pressoché invariata, ancora caratterizzata da una assai ridotta consistenza del portafoglio ordini e da uno scarso ritmo produttivo. Prezzi in aumento. Previsioni poco favorevoli.

Legno e mobilio — Ritmi produttivi e livelli degli ordini sempre molto insoddisfacenti. Previsioni improntate a cautela.

Prodotti petroliferi — Domanda e produzione sempre su bassi livelli. Nel periodo gennaio-agosto, i consumi di prodotti petroliferi hanno fatto registrare un decremento del 9,7 per cento rispetto allo stesso periodo del '74. Ha fatto eccezione solo la benzina per uso automobilistico.

Veicoli e motori — La situazione continua a essere pesante, ma non si prevedono ulteriori peggioramenti; anzi si manifestano lievi sintomi di ripresa, che dovrebbero concentrarsi nella seconda metà del 1976.

Macchine e materiale elettrico — Situazione stazionaria su basi sempre pesanti; massiccio il ricorso alla cassa integrazioni. Previsioni orientate a qualche spiraglio di ripresa.

(Italia)

L'ENI IN ROMANIA

Roma, 16

Una delegazione dell'ENI, guidata dal dott. Carlo Sarchi, direttore per l'estero, e composta dal coordinatore del settore ingegneria e servizi dell'ENI, ing. Nicola Melodia, e da alti dirigenti di numerose società operative del Gruppo, si è recata nei giorni scorsi a Bucarest.

La delegazione si è incontrata con il ministro dell'industria chimica Florescu, con i primi viceministri del petrolio, del commercio estero e della chimica e con i principali esponenti dei suddetti ministeri.

Durante gli incontri, ai quali ha partecipato anche l'ambasciatore d'Italia a Bucarest, Bolasco, sono state esaminate possibilità concrete di collaborazione fra il Gruppo ENI e le organizzazioni romene, anche alla luce del nuovo piano quinquennale della Romania.

In particolare, sono state prese in considerazione forme di collaborazione nel settore petrolifero della ricerca degli idrocarburi e nel settore della progettazione, la fornitura di impianti, macchinari e tecnologie da parte delle società del Gruppo ENI, nonché la possibilità di interventi comuni in paesi terzi.

Gli incontri, che si sono svolti in un clima di grande cordialità, hanno messo in evidenza possibilità di collaborazione di notevole interesse. E' stato inoltre convenuto che a breve scadenza due delegazioni tecniche romene ad alto livello visiteranno in Italia le principali installazioni e stabilimenti delle società del Gruppo ENI.

(Italia)

DOPO IL PARERE POSITIVO DELLA CEE

BUONE PROSPETTIVE PER L'ORA EUROPEA

Vantaggi sia sul piano economico che sociale - Trasporti e turismo

Roma, 16

La notizia dell'accordo di principio raggiunto dai ministri dei trasporti della CEE per l'armonizzazione dell'ora legale dal 1977 è stata accolta con molta soddisfazione negli ambienti del trasporto aereo e ferroviario, nonché in quelli turistici.

In attesa che si arrivi a una pratica attuazione dell'intesa, sulla quale da parte di rappresentanti di singoli paesi è stata avanzata qualche riserva di carattere tecnico e sociale, vengono esaminati i vantaggi che da essa deriverebbero.

Nel settore dei trasporti ferroviari saranno evitati non facili «aggiornamenti» causati dall'esigenza di armonizzare il nostro orario (invernale ed estivo) con quello delle altre nazioni. Di queste variazioni, concernenti principalmente i collegamenti internazionali, risentono anche i trasporti interni, con particolare riferimento a quelli del Nord della Penisola, per i quali sono previste numerose coincidenze con treni internazionali. Le FS, comunque, da tempo hanno chiesto l'estensione dell'ora legale, a tutto l'anno o la sua abolizione.

Nel settore aeronautico, la mancanza d'accordo sull'ora estiva europea ha portato sinora all'adozione di ben quattro orari: uno primaverile, uno estivo, uno autunnale e uno invernale. Per la primavera e l'autunno si tratta, in genere, di non sostanziali variazioni, ma anche le piccole richiedono studi approfonditi.

Gli operatori turistici possono a loro volta ritenersi soddisfatti, in quanto un'ora di sole in più, come dimostrato in passato, giova al movimento turistico interno e internazionale, con particolare riferimento al nostro paese, che, data la propria posizione geografica, gode di giornate «allungate». Ciò ha un esito positivo soprattutto nelle località del Mezzogiorno. La grande maggioranza di questi operatori sono favorevoli a una eventuale estensione dell'ora legale a tutto l'anno

In una recente comunicazione al consiglio, la commissione della CEE aveva fatto rilevare che per tutti gli stati membri potrebbe essere proficuo adottare l'ora legale, per i seguenti motivi:

1) posticipando, in estate, il momento di ricorrere alla luce artificiale si potrebbero ottenere vantaggi sul piano sia economico sia sociale, in quanto si potrebbe attuare una più redditizia distribuzione delle attività nel corso della giornata, senza contare che un sistema siffatto sarebbe del tutto coerente con la politica di risparmio di energia che i paesi comunitari si sono impegnati a condurre (in questo contesto, la commissione ha sottolineato inoltre che l'ora legale permette di ridurre la punta massima della domanda serale di elettricità, e che tale riduzione è sempre superiore al conseguente aumento della punta massima della domanda al mattino);

2) l'«armonizzazione» del periodo di ricorso all'ora legale rappresenterebbe un mezzo efficace per unificare l'organizzazione della vita quotidiana nella Comunità;

3) l'applicazione omogenea dell'ora legale in tutta la Comunità si ripercuoterebbe molto positivamente sui trasporti internazionali, sia dal punto di vista degli operatori, sia da quello dei viaggiatori, in quanto gli orari ne risulterebbero semplificati.

La commissione ha comunque riconosciuto che i vantaggi potrebbero essere neutralizzati dalle differenze tra le situazioni geografiche, e che gli argomenti a favore dell'introduzione dell'ora legale, per quanto solidi, non sono necessariamente decisivi. Tuttavia, considerato che già tre degli stati membri applicano l'ora legale e che la Francia è ormai decisa ad allinearsi al sistema italiano, la commissione ne ritiene che potrebbe essere positivo estendere il sistema anche agli altri stati membri.

La commissione si è peraltro limitata ad avanzare dei suggerimenti, senza formulare proposte precise. Spetterà agli stati membri decidere se accogliere o meno tali suggerimenti.

(Italia)

Carovita in Grecia

Atene, 16

Il costo della vita è salito in Grecia del 4 p.c. nel mese di settembre: lo ha reso noto l'ufficio nazionale di statistica, facendo notare che si tratta di uno degli incrementi più pronunciati da sei mesi a questa parte.

L'indice dei prezzi al consumo sale così a 159,9 (1973=100). L'aumento viene attribuito principalmente al rincaro di prodotti alimentari, telecomunicazioni, trasporti e carburante.

(Italia)

UNA NOTA CONGIUNTURALE PESSIMISTICA DELLA «CONFCOMMERCIO»

Forte calo della domanda in tutti i settori di spesa

Accentuata la caduta per i prodotti non alimentari - Diminuzioni sino al 50 per cento nei comparti abbigliamento ed elettrodomestici

Roma, 16

Netta caduta della domanda, accentuata per i prodotti non alimentari, con punte che registrano, come nei settori dell'abbigliamento, pellicceria ed elettrodomestici, cali del 30 - 50 per cento; un'inversione di tendenza piuttosto marcata nelle abitudini dei consumatori, che sono ora portati a vagliare attentamente gli acquisti e a evitare quelli voluttuari; una crisi «indotta» per molti comparti della distribuzione, che risentono fortemente della precaria situazione, a monte, di alcuni settori trainanti (la crisi dell'edilizia, a esempio, condiziona le vendite di tutta una serie di prodotti che a essa fanno capo); clima di sfiducia negli imprenditori, che lamentano mancanza di chiarezza negli obiettivi politici, che attualmente penalizzano molti settori senza precostituire valide alternative per privilegiare i consumi sociali: questi i punti più importanti messi in evidenza dalla nota congiunturale della «Confcommercio», che è riferita a tutti i settori di spesa.

In particolare, per ciò che riguarda il settore dell'alimentazione, la nota rileva che il volume delle vendite risulta, nel complesso, praticamente stazionario in termini monetari; per la lievitazione dei prezzi intervenuta, si registra dunque in termini quantitativi una contrazione valutaria sull'ordine del 5 - 8 per cento.

I consumi di carne bovina si sono ridotti, in quantità, del 30 per cento e l'aumento registrato nel consumo di carne suina non compensa che parzialmente questa caduta. Il consumo di pesce è rimasto praticamente stazionario. Riduzioni sensibili si registrano per l'olio di oliva e anche per il vino.

La domanda di prodotti conservanti è vivace per le verdure mentre rimane debole per la frutta. Per i surgelati la domanda tiene. I consumi di prodotti ortofrutticoli si mantengono su buoni livelli; la domanda nei mercatini rionali e nei centri commerciali è stazionaria, sintomi di cedenza si manifestano invece nei negozi. Per la domanda di prodotti di prima necessità, pane, pasta, riso, si registra qualche aumento.

Nel settore non alimentare — dice la «Confcommercio» — la caduta della domanda è più marcata e raggiunge per alcuni comparti di spesa livelli molto elevati. Per l'abbigliamento, in particolare, si può parlare addirittura di un crollo per le confezioni (soprattutto per quelle da uomo), mentre la maglieria ha avuto un andamento discreto e la moda giovane (jeans) decisamente soddisfacente.

Anche a livello di ingrosso si registra in termini quantitativi una riduzione della domanda di circa il 10 per cento e una tendenza alla standardizzazione degli acquisti sui tipi di media qualità. Per la pellicceria si registra un calo della domanda valutato pari al 35 per cento a livello finale e al 50 per cento a livello del commercio all'ingrosso. Per le calzature la diminuzione, in termini di quantità, risulta mediamente del 10-12 per cento. La flessione è più forte nel settore uomo-ragazzo (30%), per la minore variabilità della moda, e ancora più accentuata per il settore bambino (40 - 50 per cento.

Nel settore dell'arredamento le vendite si sono praticamente dimezzate. Per gli apparecchi radio, Tv, elettrodomestici la domanda risulta ridotta, in termini di quantità, del 20-30%, con punte che arrivano al 50 per cento per gli articoli di maggior prezzo. *(Italia)*

Meno stranieri in Svizzera

Roma, 16

La popolazione straniera residente in Svizzera è diminuita di 30.606 persone nel periodo compreso tra la fine dicembre 1974 e la fine agosto 1975.

L'effettivo totale degli stranieri residenti in Svizzera alla fine di agosto era di 1.033.920 persone. Per quanto concerne, invece, il totale degli stranieri con attività lucrativa, esso ha registrato nel giro di un anno una diminuzione di 107 mila persone, vale a dire 30 mila lavoratori con permesso annuo, 66 mila stagionali e 11 mila frontalieri.

Da un comunicato diramato dall'ufficio federale del lavoro e dalla polizia federale degli stranieri risulta che la diminuzione della popolazione straniera residente è dovuta alle misure limitative e, soprattutto, all'indebolimento del livello dell'impiego.

La recessione ha colpito in particolare l'effettivo degli stagionali, che è passato da 150 mila persone (fine agosto 1974) a 86 mila a fine agosto 1975. Anche l'effettivo dei frontalieri, in progressivo aumento nel corso degli ultimi anni, ha subito una rilevante diminuzione.

Peggiorata la bilancia jugoslava

Belgrado, 16

Il disavanzo commerciale della Jugoslavia è aumentato. Le importazioni crescono più delle esportazioni e il disavanzo è arrivato a 48,3 miliardi di dinari.

Le esportazioni della Jugoslavia verso i paesi occidentali, nei primi nove mesi dell'anno in corso, sono diminuite del 23 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, mentre le importazioni sono aumentate del 6 per cento. Le esportazioni verso i paesi comunisti sono cresciute del 21 per cento e le importazioni del 9 per cento. Le esportazioni nei paesi in via di sviluppo sono aumentate, in questo periodo, del 63 per cento.

(Italia)

IN AUMENTO DOPO QUINDICI ANNI IL NUMERO DEI MINATORI NEI POZZI EUROPEI

SECONDA GIOVINEZZA DEL CARBONE

La crisi petrolifera ha riportato di attualità gli investimenti nel settore estrattivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 16

Il numero dei lavoratori delle miniere di carbone è cresciuto per la prima volta da 15 anni. La crisi petrolifera, dovuta agli aumenti del greggio, ha determinato questo fenomeno, dando una nuova dimensione al lavoro estrattivo del carbone, il cui costo comincia a essere interessante nei confronti del petrolio.

Nei nove paesi della Comunità economica europea, la produzione di carbone è aumentata del 16 per cento nella prima metà di quest'anno. Le cifre che riguardano lo stesso periodo dell'anno scorso sono però artificiosamente basse per lo sciopero dei minatori inglesi, che costrinse il paese a tre soli giorni lavorativi.

Gli aumenti del petrolio hanno riportato all'attualità e all'economicità gli investimenti per le miniere da cui si estrae quel combustibile che era stato messo in secondo piano dallo sviluppo dei mezzi che utilizzano come energia il petrolio e i suoi derivati. Nei tre paesi che sono i maggiori produttori di carbone della Comunità europea, cioè la Gran Bretagna, la Germania occidentale e il Belgio, il numero dei minatori è salito per la prima volta da 15 anni. In Francia il declino della richiesta di mano d'opera per il settore si è arrestato.

Queste cifre vengono fornite da uno studio della commissione esecutiva del Mercato comune. La commissione, responsabile per la politica di coordinamento delle industrie europee del carbone e dell'acciaio, ha fatto recentemente delle proposte per le miniere nei dieci anni venturi: «Le proposte non sono intese a dare la rinascita alle industrie europee del carbone, ma a rimandarne il momento della morte», ha detto un funzionario della Comunità.

Le iniziative sono modeste. Si parla di un «prezzo netto di sicurezza», simile alla proposta di Henry Kissinger per un prezzo base del petrolio, che dovrebbe stabilizzare il prezzo del carbone e nel contempo favorire gli investimenti verso tale industria. Gli investimenti nel settore in Europa hanno avuto una brusca impennata. Nella prima metà di quest'anno, nell'Europa dei Nove essi sono saliti del 60 per cento. Nella Germania federale l'aumento è stato del 100 per cento.

Un altro degli aspetti della crisi petrolifera è quello del prezzo del carbone. Esso è salito, ma senza toccare i limiti delle altre materie energetiche e non ha quindi perso la sua competitività sul mercato. Durante il passato anno, il prezzo del carbone è aumentato nella Germania federale del 25 per cento, nella stessa misura in Francia e dell'80 per cento nelle miniere inglesi dello Yorkshire e del Midland, anche se nei recenti mesi i costi di produzione sono saliti più rapidamente del costo del prodotto, secondo statistiche comunitarie.

Ma i mercanti di carbone europeo non trovano compratori per la bassa produzione di acciaio, che è scesa di oltre un quarto durante l'anno in corso: «Ma non appena la crisi comincerà a diminuire e aumenterà la produzione di acciaio, non vediamo alcuno scoglio nello stabilizzare le vendite all'industria», ha detto un funzionario delle miniere.

Il mercato del carbone non trova, invece, un facile acquirente nel campo dell'energia elettrica. Le autorità comunitarie hanno cercato di imprimere un'accelerazione alla costruzione di centrali elettriche attivate a carbone, ma la maggior parte dei paesi della Comunità sembra poco disposta ad impegnarsi con il carbone, preferendo centrali mandate avanti con gas naturale o ad energia atomica.

Allo stesso fenomeno si assiste anche negli Stati Uniti, dove, in seguito alla crisi del petrolio, alcune centrali, specialmente sulla parte orientale del paese, erano state adattate a utilizzare carbone nazionale, che era diventato competitivo nel costo: ma non appena il prezzo del petrolio è stato livellato dagli aumenti, le centrali hanno riadattato la struttura a consumare petrolio, lasciando il carbone.

La commissione europea conclude dicendo che i paesi della Comunità dovrebbero, pur tenendo d'occhio e utilizzando l'energia atomica, utilizzare carbone europeo per centrali elettriche. In questo modo si creano posti di lavoro in Europa e si limitano gli aggravi fiscali per l'uscita di denaro versato per l'acquisto all'estero di petrolio.

U.P.I.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,50	264,00	263,62
Fiorino olandese	255,54	255,00	255,64
Franco francese	153,97	156,50	154,05
Franco belga	17,43	16,85	17,44
Corona danese	112,93	111,25	112,96
Corona norvegese	123,22	121,50	123,11
Corona svedese	154,50	150,25	154,52

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	677,15	680,00	677,10
Dollaro canadese	657,35	646,00	657,17
Peseta spagnola	11,45	11,00	11,45
Escudo portoghese	25,48	17,00	25,47
Scellino austriaco	37,25	37,10	37,23
Franco svizzero	255,70	256,00	255,54
Yen nipponico	2,23	2,18	2,23
Lira sterlina	1389,00	1393,00	1389,00
Dracma greca	—	16,50	—
Dinaro jugoslavo	—	34,75	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 14,20 per cento nei confronti del dollaro; al 25,26 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,46 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32500-35500; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3000-3200; argento (più IVA - cambio ufficiale) 90750-94750; platino 3360.

MERCATO PARALLELO: dollaro 725-745; franco svizzero 272-282; franco francese 157-168; sterlina 1450-1530; marco 277-287.

Mangeremo bistecche di «beefalo»?

Roma, 16

La società americana «Euro Pacific Ltd» ha presentato a Roma in una conferenza stampa i risultati delle ricerche effettuate per giungere a produrre e commercializzare il «beefalo», un animale ibrido risultato da un incrocio tra un bufalo nordamericano (il bisonte) e un bovino domestico.

Il «beefalo» offre particolari vantaggi: cresce più rapidamente del bestiame domestico, si nutre solo di erbe — e quindi la sua carne ha meno grasso e più proteine — presenta costi di produzione che sono inferiori del 40 p.c. ai costi degli animali tradizionali. Il suo potere organolettico è migliore di quello dele carni di manzo.

L'«operazione beefalo» deve però essere vista a termine medio-lungo, perché vi sono da superare alcune difficoltà di ordine comunitario e, per le leggi della genetica, il «beefalo» italiano purosangue si potrà ottenere solo alla terza generazione, vale a dire tra un minimo di quattro anni.

(Italia)

LO SCIENZIATO ITALIANO PREMIATO PER LA MEDICINA DALL'ACCADEMIA SVEDESE

Dulbecco non sapeva nemmeno che era candidato al «Nobel»

«E' stata per me una completa sorpresa» - Parallelamente agli statunitensi Baltimore e Temin ha portato avanti notevoli studi sui virus cancerogeni - Naturalizzato americano, lavora a Londra





Telefoto Upi

Stoccolma — Gli scienziati americani premiati con il Nobel per la medicina: David Baltimore (sopra) e Howard Temin (sotto)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 16

Il premio Nobel per la fisiologia o la medicina è stato assegnato quest'anno congiuntamente a uno scienziato italiano naturalizzato americano e a due scienziati americani per le loro scoperte concernenti «l'interazione fra virus tumorali e il materiale genetico della cellula».

I premiati, che si divideranno un assegno di 630 mila corone, oltre 100 milioni di lire (questo l'ammontare del prestigioso premio), sono Renato Dulbecco, che lavora presso l' Imperial Cancer Fund Laboratory di Londra, David Baltimore dell'istituto di tecnologia del Massachussetts e Howard Martin Temin dell'università del Wisconsin.

Nell'assegnazione del premio, l'istituto reale Karolinska, a proposito del lavoro svolto dai tre ricercatori nel campo dei tumori in merito a come i virus possano esserne la causa, afferma: «Finora non è stata accertata l'esistenza di virus che causino tumori nell'uomo tranne che per il virus Wart. Ma il tipo di tumori provocato da questo virus ha una natura benigna. Sembra tuttavia probabile che si scopriranno virus che provocano l'insorgere di certi tipi di tumori di natura più grave nell'uomo. La tecnologia per studiare queste possibili relazioni — prosegue il documento sulla motivazione dell'assegnazione del Nobel ai tre scienziati — è oggi disponibile e la base concettuale di questo problema è stata fornita dalle scoperte dei vincitori del premio Nobel per la fisiologia o medicina del 1975».

Renato Dulbecco, il più anziano fra i tre vincitori del Nobel di quest'anno, essendo nato a Catanzaro nel 1914, fece i suoi studi all'università di Torino dove si laureò e compì le prime ricerche. Nel 1949 si trasferì negli Stati Uniti presso l'Istituto di tecnologia della California dove nel 1953 divenne assistente e quindi ottenne la cattedra nel '54. Dieci anni dopo si trasferiva in Inghilterra.

Dulbecco nel 64 divise con un altro scienziato il prestigioso premio Lasker dall'Accademia nazionale americana delle scienze. Nel '73 un altro premio importante, quello Louisa Gross Horwitz. Dulbecco ha studiato a lungo gli effetti di un virus tumorale relativamente semplice su cellule coltivate in laboratorio, e ha accertato che la moltiplicazione del virus ha avuto come conseguenza o la distruzione di cellule accompagnata da particelle nuove prodotte dal virus o una trasformazione delle cellule

L'istituto Karolinska ha rilevato a questo punto che venne sollevata la questione se fosse il virus a provocare la trasformazione delle cellule e quindi a sparire o se il materiale genetico del virus restasse nelle cellule trasformate. La scoperta di certe «impronte» del virus induce a ritenere che quest'ultima alternativa sia la più probabile.

«Ciò è stato dimostrato in maniera decisiva da Dulbecco e dai suoi collaboratori che attraverso il ricorso alle tecniche della biologia molecolare hanno potuto dimostrare che il materiale genetico del virus è stato trasferito nel materiale genetico delle cellule trasformate. In questo modo le cellule hanno acquisito proprietà ereditarie dai virus infettanti».

Dulbecco, naturalizzato americano e che ha una sorella, Emma, che vive a Savona, e un fratello, Antonio, che vive a Cuneo, raggiunto per telefono nella sua casa nei pressi della capitale britannica, ha manifestato la sua grande gioia per questo ambito riconoscimento. «E' fantastico — ha esclamato — e per me è stata una completa sorpresa. Non sapevo neppure di essere stato incluso nell'elenco dei candidati».

Dulbecco ha quindi riferito di conoscere bene gli altri due vincitori del premio, gli americani Temin e Baltimore che ha spesso occasione d'incontrare. «Fino a poco tempo fa — ha detto — non ci eravamo neppure resi conto che stavamo conducendo ricerche convergenti. Eravamo convinti di fare cose del tutto diverse».

Alla domanda di spiegare il risultato del suo lavoro, Dulbecco ha detto: «Abbiamo dimostrato che il DNA (l'acido deoxiribonucleico) di un virus associato a un DNA di una cellula in cui è entrato, colpisce il materiale ereditario della cellula. Stiamo ora cercando di appurare come un gene comunica a una cellula come divenire una cellula cancerosa». Ha aggiunto che il lavoro della sua équipe ha reso possibile la ricerca di un certo numero di DNA virali come potenziali agenti del cancro.

I due altri scienziati americani vincitori del premio, Baltimore e Temin, hanno basato il loro lavoro sui risultati delle ricerche di Peyton Rous, che vinse il Nobel per la medicina nel 1966. Rous dimostrò più di 60 anni fa che virus possono provocare il cancro. Ma solo negli anni '50, tuttavia, venne dimostrato che in determinate circostanze virus possono provocare la leucemia e tumori in altri animali, come i topi.

Temin ha lavorato come ricercatore nell'istituto di tecnologia della California quando Dulbecco v'insegnava. Nel Wisconsin, Temin ha studiato i virus tumorali che contengono l'RNA (acido ribonucleico).

Baltimore ha lavorato per tre anni all'istituto di studi biologici Salk, a La Jolla, in California. Vi ottenne successivamente la cattedra di biologia nel 1972 e nel '73 decise di dedicarsi interamente alle ricerche sul cancro.

Dick Soderlund

SECONDO IL VATICANO

NON SERVE A MOLTO il Nobel a Sakarov

Città del Vaticano, 16

Il conferimento del premio Nobel a Sakarov «non aiuta molto la coraggiosa testimonianza dell'uomo». Lo sostiene l'«Osservatore della Domenica» in una nota intitolata «Libertà vo cercando», con chiaro riferimento alla situazione dell' Unione Sovietica.

La nota, dopo aver rilevato che «un ceto medio dirigente si è formato quale la Russia mai ebbe nella sua storia» e che «l'economia fondata dal sistema non distrugge le classi, ma le crea» così prosegue: «Inserite in questo clima occidentale ormai dominante a cosa servono testimonianze come quelle di un Solgenitsin e ora Sakarov?

«Temiamo forte che siano snaturate, e volte proprio contro chi le rende a suo rischio e pericolo. Se è vero che nell' URSS come in altri paesi della stessa obbedienza, l'ideologia — prosegue il settimanale vaticano — penetra scarsamente e non incide sulla formazione degli uomini, è altrettanto vero che il sentimento nazionale risvegliato dalla guerra e alimentato dalla vittoria è vivo, continuando quello della grande tradizione russa».

SI E' CONCLUSA FELICEMENTE LA VICENDA DI JOHANNA E ALEXANDER

Matrimonio a Vienna



Vienna, 16

Un altro matrimonio contrastato si è alla fine concluso felicemente. Uno dei protagonisti, anche in questo caso, era un cittadino sovietico. Dopo il «lieto fine» della vicenda matrimoniale di Boris Spasski, l'ex campione del mondo di scacchi, che aveva sulle prime incontrato serie difficoltà burocratiche, l'«amore ha trionfato» anche nel caso di Johanna e Alexander che, alla fine, sono riusciti ad ottenere quanto da tempo cercavano di realizzare.

Si sono infatti sposati oggi a Vienna l'insegnante austriaca Johanna Steindl e il giornalista sovietico Alexander Sokolov, che tanto avevano fatto parlare di recente per il loro sciopero della fame, la donna a Vienna e l'uomo a Mosca, perché le autorità sovietiche facevano difficoltà alla loro unione. Il matrimonio è stato celebrato nell'ufficio dello stato civile del terzo distretto. La sposa portava lo stesso abito blu chiaro che indossava durante i quattro giorni dello sciopero della fame nel duomo di Santo Stefano. Il borgomastro Gratz le ha inviato, coi più vivi auguri, un grande fascio di orchidee. Erano presenti alla cerimonia numerosi cronisti e fotografi.

PER CELEBRARE I 30 ANNI DALLA LIBERAZIONE

Dal Papa sacerdoti superstiti di Dachau

Nel suo discorso in latino, Paolo VI ha ricordato che sanno più degli altri l'importanza della pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Il Papa ha ricevuto stamane in Vaticano oltre duecento sacerdoti reduci dal campo di sterminio nazista di Dachau: hanno voluto ricordare con Paolo VI il trentennio della loro liberazione. E' stato un incontro molto commovente. Tra i presenti anche un pastore protestante tedesco che ha presentato al Pontefice il figlio convertitosi al cattolicesimo e in procinto di entrare nel seminario di Fulda.

Negli indirizzi di omaggio in latino, letti da monsignor Manziana vescovo di Crema, e dal sacerdote tedesco Romer, è stata sottolineata l'«infinita e iniqua volontà di dominio dei nazisti» e la «dittatura hitleriana», e sono stati elencati i nomi di coloro che sono deceduti nei campi di concentramento o, più tardi, in seguito alle sofferenze subite. Monsignor Manziana ha ricordato anche che un vescovo francese prigioniero consacrò sacerdote un diacono tedesco, anche egli deportato e ormai in procinto di morire.

Nel suo discorso in latino Paolo VI ha detto che stringeva i presenti in un unico abbraccio con i loro compagni scomparsi, in particolare i due cardinali cecoslovacchi Beran e Troctha. Dopo aver ricordato che i reduci da Dachau portano ancora nel corpo e nell' anima i segni dolorosi dei mali della guerra ha detto che essi, più degli altri, sanno quanto sia importante stabilire la pace e la concordia tra gli uomini e, memori delle tribolazioni subite, non potranno non ispirare agli altri uomini pensieri salutari e spingerli a propositi di pace nell'amore reciproco e nella fratellanza tra i popoli. Concludendo, il Papa ha affermato di non dubitare del loro impegno per la fine delle contese, degli odii, delle inimicizie, delle cupidigie: «Sono cose — ha detto — che, se non eliminate in tempo, possono provocare luttuosissimi eventi».

Ar. Pa.

«SIMPOSIUM» A ROMA

I VESCOVI EUROPEI sul problema dell'ateismo

Roma, 16

La necessità di una stretta collaborazione tra vescovi e teologi è stata affermata dall' arcivescovo di Albi (Francia) mons. Robert Coffy, nel corso della terza giornata dei lavori del terzo simposio dei vescovi dell'Europa, in corso alla «Salesianum» di Roma.

Il tema svolto da mons. Coffy è stato poi ripreso e discusso in cinque gruppi linguistici e in assemblea plenaria. E' stato tra l'altro rilevato che la credibilità della Chiesa è accettata «quando essa appare prima di tutto come un luogo di libertà in un mondo dove la libertà è limitata, un luogo di verità in un momento in cui la verità è mutevole, un luogo dove può scoprirsi il senso della vita e un luogo di comunione».

Di fronte al problema dell' ateismo, sia marxista sia della società dei consumi, i vescovi dell'Europa — è stato rilevato — devono riproporre la solidarietà verso i poveri, il senso di responsabilità morale, la promozione della giustizia e dell'amore di una certa austerità e sobrietà. *(Ansa)*

RICERCHE A HARVARD

LA MARIJUANA BLOCCA il vomito da farmaci

Boston, 16

La marijuana è di gran lunga migliore ed efficace di qualsiasi altro medicamento per combattere il vomito e la nausea che insorgono nei malati di cancro sottoposti a chemioterapia intensiva. Ricercatori della scuola medica dell'università di Harvard, in un rapporto pubblicato sul «New England Journal of Medicine», suggeriscono che l' uso della marijuana venga preso seriamente in considerazione per combattere gli effetti collaterali negativi. I tre medici ricercatori sono il dott. Stephen Esalan, il dott. Norman Zinberg e il dott. Emil Frei III. Essi lavorano al centro oncologico «Sydney Farber» della scuola medica. *(Ap)*

INFLUENZA: 420 MORTI a Papua Nuova Guinea

Port Moresby, 16

Non meno di 420 persone sono morte a causa dell'epidemia d'influenza in atto da due mesi a Papua Nuova Guinea. Secondo il governo locale, 90 mila persone sono state colpite dalla malattia. *(Ap)*

L'ALTALENA DEI RAPIMENTI TORNA ALLA RIBALTA DOPO UN BREVE PERIODO DI PAUSA

Nuovo sequestro in Sardegna mentre De Vecchi torna a casa

Cinque banditi hanno «catturato» nel Sassarese un allevatore che faceva ritorno al paese in auto
Un miliardo di lire il riscatto pagato per la liberazione dell'industriale trentino rapito il 23 agosto

Sassari, 16

Riprende, dopo un breve periodo di pausa, l'«altalena» dei sequestri in Sardegna. Oggi, poche ore dopo il rilascio dell'industriale Ennio De Vecchi (sequestrato lo scorso 23 agosto), subito un altro rapimento è stato portato a termine. Il nuovo rapito è un allevatore di Nughedu San Nicolò (Sassari), Giovanni Maria Bullitta di 72 anni, sequestrato nel pomeriggio nelle campagne del paese.

L'allevatore è stato rapito da cinque uomini che all'improvviso hanno sbarrato la strada alla vettura di Bullitta, che stava tornando a casa. Con le armi spianate i fuorilegge hanno ordinato ai due che accompagnavano Bullitta di scendere dall'auto e poi li hanno immobilizzati, legandogli mani e piedi con cordicelle. I due uomini — Gonario Bitti, figlio di un dipendente dell'allevatore, e Giovanni Battista Fresu — sono riusciti a liberarsi dopo alcune ore e si sono diretti subito a Nughedu per denunciare il fatto ai carabinieri.

Immediatamente è stata organizzata una battuta nella zona del rapimento, che ha dato però esito negativo, poiché il vantaggio dei fuorilegge era ormai incolmabile. Alla battuta hanno partecipato numerose pattuglie di carabinieri agli ordini del capitano Ricci, comandante della compagnia di Ozieri.

Il rilascio dell'industriale trentino Ennio De Vecchi è avvenuto poco dopo le due di notte nei pressi di «S'Arcu de Tascunì», tra Desulo e Fonni, al centro del massiccio del Gennargentu. Raggiunta la strada statale, l'industriale è stato soccorso da una pattuglia della polizia stradale. «Sono De Vecchi — ha detto agli agenti, — accompagnatemi a casa». E' stato invece accompagnato nella caserma di Fonni, dove è stato rifocillato e dove lo hanno raggiunto, poco più tardi, la moglie Ada Pinna ed un amico medico. Da qui Ennio De Vecchi è partito subito con la moglie e l'amico verso la sua villa sulla «Costa Dorata» dove ha riabbracciato i figli Sigfrido ed Eugenio. Poi, sfinito, è andato a letto. Per farlo riposare tranquillo, il medico gli ha somministrato sedativi. Le condizioni di salute dell'ostaggio, nonostante i disagi della prigionia, protrattasi per 52 giorni, sono state definite soddisfacenti.

Al momento della liberazione Ennio De Vecchi indossava un paio di mocassini leggeri ed aveva la barba rasata, segno evidente che prima di liberarlo i banditi gli hanno permesso di fare «toilette». Quando, la notte del 23 agosto, sette fuorilegge armati e mascherati fecero irruzione nella villa dell'industriale trentino per rapirlo, il capo della banda invitò la signora De Vecchi a dare al marito abiti pesanti e scarponi. La liberazione dell'ostaggio è avvenuta dopo il pagamento, avvenuto nei giorni scorsi, dell' ultima rata del riscatto, che è stato definito «ingente». La cifra esatta pagata dai familiari dell'industriale dovrebbe essere di un miliardo di lire.

Ennio De Vecchi ha trascorso la mattinata e il pomeriggio riposando come gli ha prescritto il medico, e non si è quindi incontrato con i giornalisti. I familiari dell'industriale hanno comunque affermato che il loro congiunto è stato trattato «con umanità». «Ennio — hanno dichiarato — ci ha riferito che i banditi non gli hanno fatto mancare nulla e non l'hanno maltrattato».

(Ansa)

IN ARRESTO A TORINO QUATTRO DELL'«ANONIMA»

Torino, 16

La Criminalpol di Torino ha arrestato due persone che farebbero parte dell'«anonima sequestri» operante nel Meridione e che sarebbero state sul punto di compiere un altro rapimento. Tre — Giuseppe Ierino, di 23 anni, di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria), il fratello Antonio, di 21 anni e Salvatore Miolla, di 19 anni, di Matera — sono colpite da mandato di cattura per il sequestro di Tobia Materassi, l'industriale di Locri rilasciato nell'agosto scorso, dopo il pagamento di un riscatto di oltre 500 milioni di lire. La polizia ha inoltre arrestato un quarto giovane (pare anche egli implicato in un rapimento avvenuto nel Meridione), Salvatore Ursini, di 31 anni, che era stato inviato in soggiorno obbligato a Bolsena.

L'operazione che ha condotto alla cattura dei quattro ha preso il via tre giorni fa. Gli uomini della Criminalpol e della squadra mobile torinese erano venuti a conoscenza che un bar del centro cittadino, in corso Vittorio, era frequentato da pregiudicati e da persone sospette. Gli investigatori hanno iniziato ieri appostamenti nei pressi del locale. Sono state scattate, di nascosto, numerose foto degli avventori per scoprirne l'identità e per controllarne i movimenti senza dare nell'occhio.

Stamane il dott. Montesano, che dirige la Criminalpol, e il dott. Fersini, capo della squadra mobile, hanno deciso di entrare in azione. L'ingresso del bar è stato bloccato da ingenti forze di polizia e gli avventori presenti in quel momento (14 persone) sono state accompagnate in questura. Oltre ai quattro arrestati, altre cinque persone — già note alla polizia — si trovano tuttora in stato di fermo e su di loro sono in corso accertamenti.

L'operazione è tuttora in corso e non è escluso che vi siano sviluppi nelle prossime ore. Secondo gli investigatori, i quattro stavano probabilmente organizzando un sequestro a Torino e questo spiega perché si fossero dati convegno, ormai da alcuni giorni, nel bar di corso Vittorio.

Gli investigatori stanno ora compiendo sopralluoghi e perquisizioni in varie zone della città nei posti frequentati dagli arrestati. Quanto all'esito di questi accertamenti si dice — ma la voce non è stata confermata — che siano state trovate banconote del sequestro Bulgari.

(Ansa)

SONO IN AUMENTO i sequestri di persona

Roma, 16

Furti, rapine, sequestri di persona sono stati i reati che hanno registrato in Italia la maggior ascesa nel periodo che va dal marzo 1974 al febbraio 1975. Rispetto allo stesso periodo 1973-74 — sono le ultime statistiche in materia diffuse dall'Istat — i primi sono aumentati del 16 per cento, le seconde del 27,6, i terzi del 40,6.

Questi ultimi, in particolare, registrano un aumento in percentuale piuttosto sensibile. Per una corretta interpretazione di quest'ultimo dato, l'Istat però tiene a sottolineare che i sequestri si riferiscono a tutti i delitti previsti dall'art. 630 del codice penale, prescindendo dalla loro gravità. Pertanto vi sono compresi anche i sequestri di brevissima durata con le più varie finalità. I sequestri di persone di rilevante gravità sono stati, secondo le comunicazioni del ministero dell'interno, 23 nel periodo marzo 1973 - febbraio 1974 e 44 nel periodo marzo 1974 - febbraio 1975. *(Italia)*

CRIVELLATO DI COLPI pregiudicato a Palermo

Palermo, 16

Un pregiudicato di 44 anni, Carlo Mannino, di Casteldaccia, è stato ucciso a colpi di pistola e di fucile caricato a pallettoni mentre si trovava nella sua automobile, nelle campagne di Bolognetta, un paese ad una ventina di chilometri da Palermo.

(Ansa)

L'INTERO CASO PASSA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA AL PRETORE

SI SGONFIA L'INCHIESTA PER LA «BENZINA GONFIATA»

Il reato in questione non è più di truffa ma quello minore di frode in commercio
Resta comunque provato il danno subito dai benzinai e dagli automobilisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

L'inchiesta giudiziaria sulla cosiddetta «benzina gonfiata» passa dalla procura della Repubblica al pretore. La vicenda, infatti, si è ridimensionata: il reato configurabile non è più quello di truffa, ma, eventualmente, quello di frode in commercio, che è appunto di competenza del pretore. Pertanto il sostituto procuratore della Repubblica Lucio Del Vecchio, dopo essersi occupato del caso giudiziario per quasi un anno, ha passato la mano ai colleghi della pretura.

I risultati conseguiti dal dottor Del Vecchio, in undici mesi di indagini, sono stati comunque rilevanti. Soprattutto per le conclusioni cui sono pervenuti i periti incaricati di esaminare i risvolti tecnici della questione. In effetti, hanno detto gli esperti, benzine di molte marche sono risultate «gonfiate». Che cosa si vuol significare con questo termine? Che la benzina ha un peso specifico che sfiora il minimo previsto dalle norme Cuna (si tratta di una regolamentazione che stabilisce determinati stand per i carburanti). Ora, più è basso il peso specifico della benzina, soprattutto della «super», più alto sarebbe il margine di guadagno del produttore, soprattutto per quanto riguarda l'imposizione fiscale, a discapito degli automobilisti e dei benzinai.

L'inchiesta venne aperta dal dottor Del Vecchio nel novembre dello scorso anno, in seguito a un esposto presentato dal sindacato nazionale distributori di benzina. Nel documento si accusavano le compagnie petrolifere di aver messo in atto una truffa di vaste proporzioni, immettendo sul mercato benzina «super» assai più leggera del normale. Il che avrebbe provocato, secondo l'esposto, un consumo più rapido del carburante nei serbatoi, con un danno per i distributori.

Nel lontano 1957 la Cuna ammise che la densità di una benzina «super» a 15 gradi centigradi potesse essere compresa fra 0,720 e 0,770. Cioè un litro di carburante doveva avere un peso compreso tra i 720 e i 770 grammi. C'è da aggiungere che il comitato interministeriale prezzi (Cip), nello stabilire in lire 300 al litro il prezzo della «super», ha dovuto necessariamente tenere conto di due fattori importanti: gravame fiscale e peso e vendita del carburante a volume. Da un'indagine esplorativa risultò, al momento di stabilire questo prezzo, che le «super» avevano allora mediamente una densità di 0,740 a 15 gradi. Prendendo come base questo valore della densità (un discorso analogo venne fatto naturalmente anche per la benzina normale, ma per non confondere ancor di più le idee dei lettori parleremo qui solo della «super»), il Cip calcolò il prezzo al distributore e quindi al consumatore, il quale acquista il carburante a volume (in litri) e non a peso (in chili).

Fatta questa premessa, è chiaro che i produttori hanno cercato negli ultimi tempi di abbassare sempre più il peso specifico della benzina, fino a raggiungere il limite di 0,720, d'altra parte previsto dalle norme Cuna. Ciò per contenere al massimo l'ammontare dell'imposta di fabbricazione, che, come si è detto, viene calcolata sul peso. Tutto regolare, quindi, fino a questo punto. E se qualche critica si deve fare, essa si appunta sul Cip, che per i suoi calcoli, prese come parametro un valore medio di 0,740, invece che di 0,720. Il discorso però si fa amaro per gli automobilisti e per i benzinai, che acquistano il carburante a volume. Infatti, come ebbe a spiegare Francesco Leanza, segretario del sindacato nazionale dei distributori, nell'esposto, secondo i calcoli fatti dal Cip, il benzinaio, per ogni quintare di «super» (densità 0,740) avrebbe dovuto ricevere e pagare alla raffineria per 135,15 litri, mentre in forza della più bassa densità (0,720) finiva per pagare per 138,8 litri, pur finendo nel suo serbatoio l'identico peso di carburante.

Il danno si rifletterebbe, infine, anche sull'automobilista il quale subirebbe da questa situazione addirittura due conseguente negative. Da un lato, acquistando la benzina a volume, vedrebbe gravare su ogni litro di «super» un maggior onere fiscale, mentre dall'altro lato si ritroverebbe nel serbatoio una benzina più leggera e volatile, con la quale farebbe meno chilometri.

Sergio Geraldini

ORGANIZZAZIONE DI TRAFFICANTI CON BASE IN SARDEGNA

Scoperto un giro di droga Quattro in arresto a Genova

L'eroina, acquistata in Turchia, veniva poi smistata in varie città
Durante la perquisizione sequestrata «merce» per circa dieci milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 16

Una vasta rete di trafficanti di eroina è stata scoperta dalla squadra mobile. L'organizzazione aveva numerose diramazioni in varie parti d'Italia, ma faceva capo ad una «base» situata in Sardegna. Quattro persone tra cui una donna sono state arrestate. Giorni fa, il dirigente della squadra mobile di Genova, il dott. Mimmo Nicoliello, aveva avuto una segnalazione secondo la quale alcuni personaggi sardi avevano avviato un traffico di droga pesante, smerciando eroina in forte quantità sulla piazza di Genova. Ieri sera, avuta conferma del traffico è scattata l'operazione. Muniti di ordine di perquisizione gli uomini del dott. Nicoliello si sono presentati a casa di Renata Piccione detta «Anna la rossa» di 33 anni abitante in piazza del Campo 6/1.

Con lei c'era Francisco Maquito Gallo, di 21 anni, da Sivigila, uno spagnolo attualmente convivente con la donna. Mentre gli agenti stavano perquisendo l'appartamento ha bussato alla porta un certo Salvatore Frongia, da Alghero di 21 anni, abitante a Cagliari in via Cavour 34, che ha tentato di scappare ma è stato subito arrestato.

Il dott. Valente ha dato ordine di perquisire la pensione dove il Frongia aveva preso alloggio. Gli uomini della squadra mobile si sono recati in via XX Settembre, alla pensione «Astro», dove è risultato che il Frongia aveva preso una camera, insieme con un certo Gianfranco Piras, 23 anni, da Sassari, abitante in via Cavour 34, ed a un terzo individuo che non è stato per il momento rintracciato. Assieme al terzetto c'era anche una donna, amica del Frongia, sul conto della quale la squadra mobile sta svolgendo indagini per accertare la sua parte di colpa nel traffico. Il Piras, il Frongia, la Piccione e il suo amico spagnolo sono stati arrestati sotto l'imputazione di smercio e traffico di stupefacenti. Nella camera dei sardi il dott. Valente ha scoperto due sacchetti contenenti eroina pura per 400 grammi, per un valore che si aggira sui dieci milioni di lire.

Il traffico scoperto oggi dalla squadra mobile come abbiamo detto ha una base in Sardegna. I sardi arrestati con la droga avevano acquistato la merce in Turchia.

Bruno Cressotti

UNA «SPEDIZIONE PUNITIVA» CHE TROVA LE RADICI NEL MONDO DEL «RACKET»

Sparatoria in circolo ricreativo a Napoli: pregiudicato ucciso

E' rimasta ferita una seconda persona - Un uomo è entrato nel locale e ha fatto fuoco più volte Poi è fuggito a piedi tra i vicoli - Il circolo è del PSDI, ma si esclude un delitto politico

Napoli, 16

Un uomo è stato ucciso ed un altro è rimasto gravemente ferito in una sparatoria avvenuta la scorsa notte in un circolo ricreativo di piazza S. Gaetano nel centro storico di Napoli.

Un uomo è entrato nel locale ed ha sparato numerosi colpi di pistola contro Agostino Prisco di 31 anni e un suo amico, Arturo Raia di 38 anni, e subito dopo è fuggito. Prisco, trasportato all'ospedale Loreto Mare, è morto durante il tragitto. I sanitari gli hanno riscontrato due colpi di arma da fuoco, uno dei quali entrato nella schiena è fuoruscito dal torace. Nello stesso ospedale è stato ricoverato per una grave ferita alla gola Arturo Raia. Successivamente si è appreso che lo sparatore sarebbe Gennaro Santomo, di 36 anni, già pregiudicato per reati contro la persona, il quale è irreperibile.

Il fatto, secondo le prime indagini, rientrerebbe nel mondo del «racket» dei circoli ricreativi. Lo sparatore avrebbe voluto compiere una «spedizione punitiva»: il bersaglio sarebbe stato in effetti il gestore del circolo Umberto Vomero, di 40 anni. L'episodio è avvenuto nel circolo ricreativo del PSDI intitolato «Sezione San Lorenzo», in via Tribunali, vicino piazza San Gaetano, ma la polizia ha escluso eventuali moventi politici.

Secondo la ricostruzione fatta dalla squadra mobile, che conduce le indagini al comando del dirigente Lobefalo e del dott. Iodice, nel circolo si stava giocando a «zecchinetta», quando d'improvviso vi ha fatto irruzione Santomo. Armato di due pistole, l'uomo ha gridato: «v'avevo detto che sarei tornato» e subito dopo ha fatto fuoco ripetutamente. Arturo Raia gli si è lanciato contro immobilizzandogli la mano sinistra, ma l'altro ha continuato a sparare con la destra, ferendolo alla gola. Altri proiettili avevano raggiunto Prisco.

Lo sparatore è fuggito a piedi nei vicoli vicini. Prisco e Raia sono stati soccorsi da un loro amico, Giuseppe Franzese, di 31 anni, anch'egli presente nel circolo al momento della sparatoria. Prisco, come si è detto, è morto durante il tragitto. Raia è rimasto ricoverato: i sanitari gli hanno riscontrato una ferita al collo, non grave, come invece si era appreso in un primo momento, guaribile in dieci giorni. E' stato Raia a mettere la polizia sulle piste dello sparatore, indicandolo col nome di «Gennarò». Raia, contro il quale pendeva un ordine di carcerazione per una condanna a tre mesi di reclusione per infrazione all'art. 80 del codice della strada (guida senza patente), è sorvegliato in ospedale. *(Ansa)*

Ucciso un rapinatore nei pressi di Catanzaro

Cosenza, 16

Un malfattore — che non è stato ancora identificato — è stato ucciso nel centro di Serra San Bruno, nel Catanzarese, durante un tentativo di rapina a una gioielleria, dal proprietario di quest'ultima, Francesco Vinci, di 42 anni, che è rimasto ferito e guarirà in dieci giorni. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

GLI INVIATI SPECIALI DI VARSAVIA SALVANO SOLO IL PORTIERE TOMASZEWSKY

Dure critiche della stampa polacca Evidenziata la forza degli olandesi

Vari giornali non recriminano troppo sulla batosta di Amsterdam e consigliano di eliminare gli errori prima di affrontare gli azzurri



Telefoto Upi

Olanda - Polonia 3-0 — Con questo prodigioso tuffo l'olandese Neeskens ha aperto le marcature dell'incontro di Coppa Europa: i tulipani si sono così presi la rivincita della batosta subita in Polonia, portandosi al comando della classifica del girone eliminatorio del torneo

Varsavia, 16

Un coro unanime di critiche commenta stamane sulla stampa polacca la dura sconfitta subita ieri sera ad Amsterdam dalla squadra di Gorski. «I padroni di casa nel proprio campo hanno dimostrato una classe nettamente superiore a quella che abbiamo visto in Polonia. I polacchi per la maggior parte dell'incontro hanno dovuto difendersi.

Ancora più severo è il commentatore sportivo di «Zycie Warszawy», il più diffuso quotidiano della capitale polacca: «La nazionale polacca aveva sconfitto a Chorzow una squadra eccellente (il giornalista si riferisce alla partita di andata disputata a Chorzow in Slesia il 10 settembre scorso e vinta dai polacchi per 4 a 1) che aveva lottato alla pari fino all'ultimo momento. Ad Amsterdam invece gli olandesi hanno giocato un'ottima partita contro le ombre della nostra squadra! Nemmeno uno dei nostri giocatori sfiorava il livello raggiunto a Chorzow».

Analogo il commento di «Sztandar Mlodych», il quotidiano della gioventù: «Non conosco in questo momento una squadra al mondo in grado di sconfiggere gli olandesi nella forma da loro mostrata ieri sera. Come gli olandesi ci hanno sottovalutati a Chorzow, così noi li abbiamo... sopravvalutati ad Amsterdam, entrando in campo con un certo complesso di inferiorità». Duro anche il commentatore sportivo di «Slowo Powszechne», giornale dei cattolici filocomunisti, il quale scrive che «la delusione si riferisce soprattutto al modo nel quale i giocatori polacchi hanno perduto la partita. Era uno stile di gioco al quale ormai non siamo più abituati».

Le critiche d'insieme si estendono poi ai singoli giocatori. «Zycie Warszawy» condanna tutti: il portiere Tomaszewski per gli errori commessi in difesa e per il fatto che troppo spesso spediva il pallone davanti ai piedi degli avversari, i centrocampisti perché correvano poco, i difensori per aver accumulato errore su errore e gli attaccanti perché cadevano nelle «trappole off-side» degli olandesi. «Trybuna Ludu» e «Slowo Powszechne» salvano invece Tomaszewski che, secondo il primo dei giornali citati, «ha evitato con grande fatica che la squadra polacca subisse una sconfitta anche più dura». «Slowo Powszechne» concede un certificato di buona condotta anche a Gadocha, ma soltanto per il secondo tempo.

Vari giornali ricordano tuttavia che la situazione della nazionale polacca, per quanto riguarda il passaggio ai quarti di finale del campionato europeo, non è disperata, ma che per non frustrare tale possibilità la squadra di Gorski dovrà battere la nazionale italiana nella partita del 26 ottobre a Varsavia. E' unanime l'invito a non recriminare e a non piangere su quanto è avvenuto, ma ad incoraggiare invece i calciatori polacchi a prepararsi bene per la partita contro l'Italia, che tutti definiscono decisiva.

Lo stesso sentimento di delusione registrato dalla stampa è stato espresso, forse con maggiore durezza, dal pubblico polacco. Ieri sera, dopo la fine dell'incontro di Amsterdam, i commentatori della TV polacca hanno detto di aver ricevuto durante e subito dopo la partita numerosissime telefonate da tifosi delusi e arrabbiati ai quali hanno rimproverato di avere assunto un atteggiamento ingiusto e addirittura crudele verso la nazionale di Gorski che poche ore prima veniva portata alle stelle e che dopo la batosta veniva ferocemente condannata senza possibilità di appello.

Nessuno dei commenti pubblicati oggi fa riferimento a Gorski e alle sue scelte di preparazione e alla sua strategia di gioco. Soltanto «Slowo Powszechne» sembra avanzare una critica indiretta scrivendo: «Chi poteva pensare che i polacchi fossero così mal preparati per questa partita! Erano sempre in ritardo!».

Da parte sua, il commissario tecnico Gorski ha dichiarato alla agenzia Pap: «Si gioca come permette l'avversario. Ha vinto il migliore e il risultato rispecchia lo svolgimento della partita. Abbiamo perso perché gli olandesi erano molto più dinamici, mentre i nostri erano molto lenti. Il centrocampo polacco non ha svolto tutti i compiti assegnatigli e la difesa ha commesso troppi errori. Invece l'avversario era in una forma eccellente. Però la sconfitta non ci elimina ancora dal campionato. Non abbiamo ancora rinunciato...».

«Le reti da noi subite — ha aggiunto Gorski — sono dovute agli errori dei nostri difensori. Perché ho sostituito Deyna? Non giocava troppo bene e non marcava Neeskens. Fra i miei ragazzi il migliore, a mio parere, è stato Tomaszewski, tutti gli altri hanno giocato al di sotto delle loro possibilità. Fra gli olandesi il migliore mi è apparso Cruyff, ma i due interventi decisivi sono stati fatti da Schrijvers».

Il quotidiano Zycie Varszawy commenta ancora: «Non c'è stato nessun campione al mondo che non sia incappato talvolta in una sconfitta. Non dobbiamo condannare i nostri giocatori ma pensare piuttosto a come eliminare tutti gli errori notati ieri prima che incontriamo l'Italia».

Esaltazione in Olanda

Amsterdam, 16

La stampa olandese esalta il formidabile exploit dei tulipani e parla di «rivincita implacabile»: con questo titolo infatti il «De Telegraaf» apre il suo resoconto sulla partita. «Formidabile la maniera con cui questi olandesi hanno schiacciato la Polonia — scrive il giornale — fantastico il modo con cui tutta la squadra ha combattuto su ogni palla, per ogni metro di terreno».

Il De Volkskrant parla di trionfo della nazionale arancione e tutti gli altri maggiori quotidiani osannano la prova dei tulipani.

AI CAMPIONATI EUROPEI DI PALLAVOLO

Poche le speranze delle squadre azzurre

Nettamente favorite le compagini dell'Est compresa la Jugoslavia che gioca in casa

I campionati europei di pallavolo che quest'anno vengono ospitati dalla vicina Jugoslavia, sono ormai alle porte. Il loro avvio è infatti fissato per domani. Dodici saranno le rappresentative maschili in lizza per contendersi il titolo continentale e altrettante quelle femminili. Una volta ancora le formazioni dell'Est, che in definitiva sono le più agguerrite, saranno presenti in massa. Dello schieramento orientale fanno difatti parte Polonia, Ungheria, Germania Est, Bulgaria, Russia, Cecoslovacchia, Romania e Jugoslavia cui vanno aggiunte quelle dell'Occidente, vale a dire Francia, Olanda, Belgio e Italia.

La manifestazione sia maschile che femminile risulterà articolata in tre gironi di qualificazione, ciascuno formato da quattro squadre. Azzurri e azzurre che hanno ultimato il loro periodo di preparazione rispettivamente contro la Cecoslovacchia e l'Ungheria (entrambi i sestetti sono stati battuti dopo quattro set) giocheranno nella prima parte a Skopje e a Negotin. I maschi dovranno vedersela proprio nella prima giornata con la Jugoslavia, poi con la Polonia e con l'Ungheria; le femmine con la Cecoslovacchia, Polonia e Belgio.

Dato che la formula della manifestazione prevede che soltanto le prime due di ogni girone accedano alla fase conclusiva comprendente sei formazioni riteniamo che il cammino degli italiani si concluderà nei due gironi di consolazione.

A conti fatti, dovendo incontrare Polonia e Cecoslovacchia, il futuro delle azzurre è segnato; una fiammella di speranza invece deve essere tenuta in vita per quanto riguarda il comportamento degli azzurri. Mattioli, Salemme, Montorsi, Nencini, Nannini, Di Goste, Lanfranco, Dall'Olio, Marco Negri, Greco, Martino e Piva potrebbero guadagnarsi il passaggio al girone finale se riusciranno a superare la Jugoslavia e quindi l'Ungheria. Imprese difficilissime ma non certo da scartare a priori.

Quale potrà essere l'esito dei due incontri che gli uomini di Franco Anderlini sosterranno contro gli jugoslavi e gli ungheresi? Impossibile prevederlo. Tuttavia, da quanto appreso in questi giorni dall'allenatore in seconda, il concittadino Adriano Pavlica, il complesso messo assieme da Anderlini dà affidamento; gioca, orchestrato dai soliti Mattioli e Nannini, e nello stesso tempo sa mettere in evidenza grinta e tenuta. Contro di loro gioca purtroppo il fatto di doversi battere con la Jugoslavia, fortissima in difesa, valida in attacco e fra l'altro ancor più temibile potendo sfruttare il tifo casalingo. Quello che riusciranno a fare i nostri rappresentanti lo sapremo quindi domani sera.

Circa il successo finale le maggiori «chances» vanno accordate alle formazioni russe che dovrebbero trovare la resistenza più accanita nella Polonia, Cecoslovacchia e forse nella Germania dell'Est.

V. F.

NOVITÀ SIA NELLA TRIESTINA SIA NEL PONZIANA

In dubbio solo Foresti Cattonar torna in squadra

L'allenatore Tagliavini opterà per l'esordio di Marcato? Ancora qualche perplessità sul pronto impiego di Cirello

La Triestina concluderà domenica al «Grezar» contro il Lignano la prima «quattro giornate di... derby». La serie aveva avuto inizio il 28 settembre al «Cosulich», era proseguita la settimana successiva a Valmaura con il Pordenone e domenica scorsa in «Campagnuzza» con la Pro Gorizia. In questi primi tre incontri di campanile gli alabardati hanno messo nel carniere cinque punti e ora vogliono conquistarne altri due con i giallobiù per presentarsi al primo grosso appuntamento della stagione, quello di Mestre, lanciatissimi.

Tagliavini è alle prese con un grosso problema, quello relativo alla possibilità di impiegare o meno Foresti. Il centrocampista è stato costretto nei primi giorni della settimana a rimanere tappato in casa da una forma di tonsillite. Il giocatore non ha risposto nemmeno ieri all'appello del tecnico per cui la sua partecipazione al derby è quanto mai in forse. Se Foresti dichiarerà forfait sarà il terzo centrocampista fuosi uso; gli altri due, come noto, sono Zamparo e Franca.

«Devo ancora pensarci — ha risposto Tagliavini alla domanda tendente a conoscere come risolverà il problema — in quanto non è da escludere un recupero in extremis. Le soluzioni non mancano di certo; posso inserire ad esempio Marcato, come posso anche provvedere per linee interne con gli uomini a disposizione».

L'alternativa più probabile sembra quella costituita dall'inserimento di Marcato. Mercoledì, nella gara di «Coppa Italia» contro il Clodiasottomarina, il giocatore non ha certamente brillato, anche se non mancano le attenuanti. In primo luogo è da considerare che da diverso tempo non giocava una partita impegnativa e quindi che si è visto addossare una responsabilità forse eccessiva in rapporto alla sua esperienza. Il giocatore è indubbiamente capace di fare molto di più e potrebbe dimostrarlo già domenica, a fianco di Politti e Fontana, se Tagliavini deciderà di impiegarlo.

Per quanto riguarda la formazione non dovrebbero esserci novità, a meno che, come detto, l'allenatore non decida di coprire l'eventuale «buco» lasciato da Foresti spostando alcune pedine. Una decisione in merito verrà presa probabilmente solo domani, dopo cioè che il tecnico avrà accertato le condizioni fisiche del centrocampista.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione e quindi Tagliavini renderà nota la lista dei convocati.

Dopo tante notizie poco liete finalmente una nota positiva anche in casa ponzianina. Claudio Cattonar è ritornato nelle file biancocelesti. Un rientro, questo del difensore, che farà certo piacere ai tifosi e che, fatto ancora più importante, si rivelerà estremamente utile in un reparto che aveva bisogno di sicurezza. Giocatore serio, tenace, irriducibile, Cattonar è uno che si fa sentire in campo, uno di quei terzini, insomma, che non mollano mai e che sa dare la carica ai compagni.

Cattonar è stato «agganciato» molto saggiamente da Sadar che ha avuto non poco merito nella vicenda. Il difensore, che ha già raggiunto l'accordo con il presidente, si è allenato per proprio conto e non è escluso che l'allenatore lo utilizzi già domenica. Sadar si è riservato comunque ogni decisione perché prima vorrà accertarsi delle condizioni del giocatore. Registriamo con piacere la soluzione riguardante Cattonar e chissà che con un po' di buona volontà reciproca non possano risolversi anche gli altri problemi.

Ieri intanto i ponzianini hanno svolto un allenamento prettamente atletico concluso da una mini-partita sullo spiazzo sottostante le tribune del «Grezar». Erano presenti tutti i giocatori fatta eccezione per Tominovi il quale è rimasto ancora a riposo. All'allenamento hanno preso parte anche Gramola e Inferrera ai quali Sadar ha voluto ripetere il discorso fatto agli altri giocatori martedì scorso. Permangono delle perplessità sull'impiego di Cirello il quale avverte ancora dei fastidi alla gamba sinistra.

UN ALTRO EXPLOIT NELL'ATLETICA LEGGERA AI GIOCHI PANAMERICANI

PRIMATO MONDIALE NEL SALTO TRIPLO: DE OLIVEIRA (BRASILE) CON METRI 17.89

Ha migliorato di ben 45 centimetri il vecchio record del sovietico Saneiev



Telefoto Upi

Città del Messico — L'obiettivo del fotografo ha fermato in volo il brasiliano Joao Oliveira mentre spicca l'ultimo balzo che lo porterà a metri 17,89, nuovo record mondiale del salto triplo. L'atleta brasiliano è stato protagonista dell'eccezionale impresa durante lo svolgimento dei Giochi Panamericani

Città del Messico, 16

Il brasiliano Joao Pablo De Oliveira ha migliorato il primato mondiale di salto triplo con metri 17,89. Il record precedente apparteneva al sovietico Viktor Saneiev con m 17,44, stabilito il 17 ottobre 1972 a Sukhumi. De Oliveira ha realizzato la prestazione nel corso dei Giochi panamericani.

Il ventunenne brasiliano di San Paolo, già vincitore della medaglia d'oro nel salto in lungo con m 8,19, ha migliorato di 45 centimetri il limite precedente di Saneiev. De Oliveira, grande rivelazione dei Giochi panamericani, ha così realizzato una prestazione che ricorda il salto leggendario di Bob Beamon ai Giochi olimpici del Messico (1968) nel lungo. Il sudamericano ha raggiunto m 17,89 al secondo salto dopo avere fallito il primo. Con la misura ottenuta De Oliveira ha migliorato il suo record personale di m 1,15. Caporale dell'esercito brasiliano, l'atleta è stato il primo a stupirsi del suo exploit nel triplo anche perché egli predilige il salto in lungo. Prima di fare atletica leggera, De Oliveira ha giocato al calcio. Nello stesso concorso di Città del Messico, l'americano Tommy Haynes ha battuto il record degli Stati Uniti con m 17,20.

Dopo questa eccezionale prestazione, il fatto più clamoroso dei Giochi è la conquista di 18 medaglie d'oro complessive da parte di Cuba, contro le 17 ottenute dagli atleti statunitensi. E' soprattutto nel sollevamento pesi che i cubani hanno fatto valere la loro supremazia, conquistando 12 medaglie d'oro su 12 che erano in palio.

La polizia è dovuta intervenire per impedire che le proteste del pubblico si tramutassero in veri e propri disordini di massa quando l'arbitro squalificava il cubano Rodriguez, nel momento in cui era in vantaggio sull'americano Brad Farrow in un incontro del torneo di judo, categoria leggeri.

Al termine della giornata il conto delle medaglie era il seguente: Cuba 22 d'oro, 12 d'argento e 8 di bronzo. Gli Stati Uniti, usualmente la nazione principe in queste manifestazioni sportive, solo al secondo posto nella classifica ufficiosa con 18, 16, 14. Altre nazioni in vetta alla classifica: Canada 5, 4, 10; Brasile 5, 7, 3; Messico 3, 5, 7.

Cronologia mondiale dal 1960 ad oggi

M. 17,03: Josef Schmidt (Pol) 5-8-1960 a Losztyn.
M. 17,10: Giuseppe Gentile (It) 16-10-1968 a Città del Messsico.
M. 17,22: Giuseppe Gentile (It) 17-10-1968 a Città del Messsico.
M. 17,27: Nelson Prudencio (Bras) 17-10-1968 a Città del Messsico.
M. 17,39: Viktor Saneiev (URSS) 17-10-1968 a Città del Messico.
M. 17,40: Pedro Perez Duenas (Cuba) 6-8-1971 a Cali.
M. 17,44: Viktor Saneiev (URSS) 18-10-1972 a Sukhumi (URSS).
M. 17,89: Joao De Oliveira (Bras) 15-10-1975 a Città del Messico.

GIRO D'ITALIA IN AUTO

Due volte Munari nelle prove di velocità

Parma, 16

Due vittorie di Sandro Munari nelle prove di velocità e la conferma di Carlo Facetti in testa alla classifica, sono i fatti salienti della quinta e penultima tappa del Giro d'Italia automobilistico, che ha portato i concorrenti da Orvieto a Parma.

Con una «Lancia Stratos turbo» finalmente a punto, Munari non ha trovato difficoltà nell'imporsi sia nella prova in salita San Giorgio-Colonnetta che in quella sull'autodromo del Mugello. Nella prima il pilota della Lancia ha preceduto Facetti, Coggiola, Pianta e Govoni; nella seconda alle sue spalle figurano nell'ordine Finotto, Pianta, Bocconi e Facetti.

Il giro automobilistó d'Italia si concluderà domani con la Parma-Torino, le prove di velocità si svolgeranno sugli autodromi di Varano e di Morano Po.

Questa la classifica generale dopo la prova di velocità sul circuito del Mugello: 1) Facetti - Garzoglio, Stratos HF Marlboro 1.05'54"6; 2) Finotto - Donà, Ford Escort 1.07'30"3; 3) Pianta - Scabini, Abarth 031 1.07'34"; 4) Coggiola - Pilon, Porsche Car. RSR 1.07'49"1; 5) Bocconi - Lovato, Porsche 3000 1.08'54"1; 6) Di Giocia - Stoppato, Porsche Car. RSD 1.10'12"4.

Lazio - Barcellona: oggi la decisione

Barcellona, 16

«L'Uefa comunicherà domani la sua decisione sul caso Lazio-Barcellona». Lo ha dichiarato stasera il segretario della società catalana, Juan Granados. «Alle 17 abbiamo parlato telefonicamente con l'UEFA — ha precisato il dirigente spagnolo — e ci hanno detto che domani ci informeranno della decisione sulla partita che il Barcellona deve giocare a Roma contro la Lazio. Non possiamo dire altro al riguardo».

DOMENICA PALL. TRIESTE-PINTINOX

Si gioca al Palasport ma quanta fatica...!

Ancora una volta, dunque, è stato scongiurato il pericolo di veder emigrare la Pallacanestro Trieste. I biancorossi giocheranno al Palazzetto dello Sport e i tifosi non dovranno, come sembrava in un primo tempo, seguire la squadra del cuore in qualche palestra della regione. Non è stato comunque facile per i dirigenti della Pall. Trieste riuscire nell'impresa, perché proprio di un'impresa si è trattato che ha potuto aver esito positivo grazie al presidente Goruppi il quale ha trovato comprensione e un aiuto determinante da parte dell'assessore comunale allo sport, prof. Mario Lanza.

Come noto al Palasport la ditta olandese sta lavorando per sistemare queste benedette tribune telescopiche. Ciò comporta naturalmente la temporanea occupazione anche del parquet. Goruppi, visti questi impedimenti, si è accollato ogni onere e responsabilità (temporaneo sgombero dei materiali, rimborso alla ditta olandese per la sospensione dei lavori, ecc.) e dopo aver rilasciato una dichiarazione liberatoria in tal senso ha ottenuto l'approvazione della commissione tecnica comunale convocata dal prof. Lanza non senza moltissime difficoltà.

Ora i dirigenti hanno una sola speranza: quella di veder adeguatamente ripagati tutti questi sforzi dalla nutrita presenza degli sportivi. Una speranza del tutto legittima. «Confidiamo — ha detto il presidente Goruppi — nella collaborazione del pubblico il cui incoraggiamento sarà determinante per il difficile impegno di dopodomani contro la Pinti Inox. Sono sicuro che se i ragazzi saranno seguiti si riscatteranno prontamente della sconfitta subita a Venezia. Vorrei nell'occasione raccomandare agli sportivi la massima attenzione a proposito delle attrezzature in quanto ci siamo assunti delle gravi responsabilità».

I dirigenti della Pall. Trieste hanno precisato che, come già avvenuto per le partite precedenti, nel parterre saranno sistemate alcune centinaia di sedie. Si potrà ovviamente accedere anche nelle «curve».

GIUDICE BASKET

Una giornata a Bubnich Multa alla Patriarca

Il giudice unico della Federbasket, esaminati i referti arbitrali relativi alle gare di serie A maschile disputate mercoledì scorso, ha deciso, tra l'altro, di squalificare per una giornata Sergio Bubnich della Pallacanestro Trieste. La Patriarca è stata multata di 200 mila lire.

● BASKET. Si è riunita a Bologna la Lega nazionale delle società di pallacanestro di serie B, C e D per eleggere il nuovo direttivo che risulta così composto: Foresi (Livorno) presidente; Reggiani (Cremona), Bortolotto (Cuneo) vicepresidenti; Nalon (Bologna), Romano (Palermo), Tani (Roma), Colombo (Vigevano), Salvadori (Roma), Speghetti (S. Giovanni Valdarno), Alberti (Catania) e Garbini (Viterbo) consiglieri.

Contatti per Cruyff ai Cosmos di N. York

Amsterdam, 16

Al prestigioso calciatore olandese Johan Cruyff è stata prospettata la possibilità di un trasferimento alla squadra americana del Cosmos di New York per giocare assieme al brasiliano Pelé negli Stati Uniti. Lo ha detto il suo ex compagno di squadra Piet Keizer, il quale ha aggiunto che Cruyff ha discusso questa eventualità con il presidente del Cosmos, Nesuhi Ertigun, il quale ha assistito ieri sera alla vittoriosa partita dell'Olanda contro la Polonia per il campionato europeo.

Nel 1973 la squadra spagnola del Barcellona acquistò Cruyff dall'Ajax di Amsterdam per due milioni e 200 mila dollari (circa u nmiliardo e mezzo di lire) per un contratto di tre anni, contratto che scade nel prossimo giugno.

«Cruyff è rimasto soddisfatto dell'incontro con Ertigun — ha concluso Keizer — e probabilmente accetterà di compiere una visita negli Stati Uniti appena ne avrà la possibilità. Non ci sono state comunque trattative in termini finanziari».

● TENNIS. Arthur Ashe e Chris Evert figurano ai primi posti delle classifiche tennistiche 1975 redatte da Lance Tingay del «Daily Telegraph». Le classifiche annuali di Tingay vengono da anni considerate come qualcosa di molto vicino alla graduatoria ufficiale mondiale.

NUOVAMENTE SUL «PARQUET» LE RAGAZZE DEL BASKET

A GINNASTICA TRIESTINA E SASA L'«APERTURA» DEL TROFEO ANDRI

Previsioni confermate nella prima giornata del Trofeo Andri di basket femminile. Ginnastica Triestina e SASA si sono infatti agevolmente imposte rispettivamente a Saba e Julia.

Ginn. Triestina - Saba 81-38 (41-20)

S.G.T.: Pavatich 12, Ricci 10, Tommasi 7, Bontempi 21, Pegan 3, Bubnich 4, Lonzar 7, Monti 15, Guarini, Massa 2.

SABA: Bartoli, Rupolo 12, Bartolini, De Sanctis, Motta 2, Grion, Marega 3, Rossi, Belci, Gregori 9, Lagatolla 12.

ARBITRI: Popazzi e Festini.

NOTE: tiri liberi: S.G.T. 7 su 14, Saba 2 su 8. Uscite per 5 falli: Marega (32-63), Gregori (32-64), Tommasi (69-32), Pavatich (79-33). Espulso l'allenatore della Saba, Frizzati, per proteste.

Nel primo incontro della serata, l'inizio delle biancocelesti (prive anche della Marini) ha lasciato a desiderare. Lonzar, Bontempi, Ricci, Tommasi e Pavatich infatti non hanno ingranato, consentendo per alcuni tratti alle giovani e impegnatissime avversarie di tallonarle costantemente nel punteggio. Solo verso il 5' (con le squadre ancorate ad un deprimente 5 a 4 per la Saba) la Ginnastica ha ritrovato gioco e personalità: l'ingresso della Monti — in ottima giornata — ha ridato peso al quintetto di Ghietti. In breve, nonostante un'impennata della Lagatolla, autrice di cinque centri su altrettanti tentativi, le biancocelesti hanno preso il largo: 25-18 al 13', 32-20 al 17'. La ripresa non ha poi riservato particolari emozioni. La Saba ha ulteriormente ceduto di fronte alla pressione della SGT che si è nuovamente involata raggiungendo un vistoso margine di vantaggio. Oltre alla Monti, molto bene Bontempi e valida prova della Pavatich.

SASA - Julia 77-40 (33-16)

SASA: Angelomè 4, Trani 8, Riccesi 3, Petruzzi 13, Cosina 10, Cassano 10, Franceschinel 2, Salvador, Stocco 6, Ginanneschi 21.

JULIA: Stefani 9, Ustolin 6, Fragiacomo, Pellizzari 2, Gagliardi, Bradaschia 4, Pavanello 5, Spadaro 4, Dadamo, Richter 10.

ARBITRI: Cozzolino e Spizzamiglio.

Andamento leggermente differente nella forma — non nella sostanza — quello dell'incontro tra SASA e Julia. La formazione di Oveglia si è presentata con Ginanneschi, Petruzzi, Cosina, Angelomè e Riccesi. Questo quintetto, sfruttando le difficoltà della Julia contro il marcamento individuale, ha presto scavato un solco di quindici punti (a zero) con le avversarie. Con le realizzazioni della Petruzzi prima e della Ginanneschi poi, la SASA ha assunto le redini del gioco facendosi apprezzare per la difesa aggressiva.

B. C.

● CALCIO. La lega regionale dilettanti ha accordato la richiesta di anticipo della partita valida per la III di andata del girone B della prima categoria, tra San Michele e Ronchi. Il match avrà luogo sabato alle 15 al campo Cosulich di Monfalcone.

NAZIONALI DI ARTISTICO

Hrovatin - Sedmar secondi nella «coppia»

Pordenone, 16

Con la seconda giornata di gare i campionati regionali di pattinaggio artistico sono entrati nel vivo della competizione. Il primo titolo, quello delle coppie seniores, è stato vinto da Moggia-Guizzon della società «Forza e Costanza» di Brescia, che ha preceduto i triestini Hrovatin-Sedmar, della società Polet Opicina. Al terzo posto si sono classificati Belloni - Gualandi, delle «Aquile Verdi» di Bologna, al quarto Ugolin-Marchetti, della ACEA - Roma e al quinto Piraldo-Sartorato di Padova.

La giornata di oggi è stata dedicata agli obbligatori seniores per l'individuale maschile e femminile. La classifica degli esercizi liberi vede in testa nella categoria maschile i pordenonesi Fagotto e Brunetti; in quella femminile la cordenonese Nicoletta Ottone.

OGGI LA «TRIS» SUI TELESCHERMI

Diciannove al via: Ublù-Dagalo-Albaby?

Si è ritirata Silver Deb quindi saranno in diciannove al via del Premio Agaunar corsa Tris della settimana in programma questo pomeriggio a San Siro. I concorrenti dislocati in tre nastri di partenza promettono una corsa altamente spettacolare, senz'altro difficile da decifrare. Ovviamente, i più quotati in gara si avvieranno all'ultimo nastro, ma per l'indigena Fascioda, l'americano Spector Ros e la francese Exuberante il compito non sarà dei più semplici. Visto e considerato che al via start a parte Ublù (in gran forma l'allievo di G. Matarazzo), non figurano soggetti di livello elevato, le nostre simpatie si orientano verso i cavalli del nastro intermedio dei quali ci piace Albany, che potrebbe sfondare subito, e quel Dagalo che sembra aver trovato proprio adesso la migliore condizione. Comunque anche Zoom, espertissimo di questo tipo di corse, Papiro e Rimedio, possono concorrere con fondate ambizioni all'entrata nella terna, mentre le grosse sorprese si possono... scavare allo start e si identificano in Gabberi e Zoster.

Premio Agaunar (handicap ad invito — L. 4.000.000): a metri 2060: 1. Busseto (Al. Cannavale); 2. Tonengo (W. Castelli); 3. Somar (L. Pasolini); 4. Zoster (R. Ciano); 5. Gabberi (A. Fontanesi); 6. Udrost (C. Bosco); 7. Tindouf (Al. Milani); 8. Safdy (R. Donati); 9) Ublù (G. Matarazzo); 10. Smit (A. Pedrazzani); a metri 2080: 11. Olimpiodoro (W. Parolo); 12. Rimedio (G. Bechis); 13. Dagalo (G. Andreoni); 14. Albany (C. Ratti); 15. Zoom (Or. Orlandi); 16. Papiro (E. Gubellini); a metri 2100: 18. Fascioda (I. Pandolfo); 19. Spector Ros (L. Bechicchi); 20. Exuberante (Ez. Bezzecchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9 Ublù, 13 Dagalo, 14 Albaby. Aggiunte sistemistiche: 16 Papiro, 15 Zoom, 5 Gabberi.

● CALCIO. Ultima selezione, ieri a Coverciano, in vista della formazione della nazionale juniores. Il responsabile tecnico Acconcia ha impiegato nella squadra che si è assicurata la partitella per 4-2 l'attaccante dell'Udinese Di Giorgio.

IN PROMOZIONE TUTTI DECISI A RISCATTARE LE GARE INFICIATE DAL MALTEMPO

RISCHIA FORTE IL BRUGNERA CON L'ARRIVO DEL SAN GIOVANNI

Peseranno al C.M.M. le assenze di Gerin e Jannuzzi? - La Fortitudo spera in un punto a Grado

Terzo round nel massimo campionato dei dilettanti. La situazione, ovviamente, è ancora da definire, vuoi perché siamo appena agli inizi, vuoi perché il maltempo, che ha fatto sospendere diverse gare nel secondo turno ha reso già poco veritiera la graduatoria. Comunque dopo 180' fa spicco l'imbattibilità del Brugnera, una matricola che si fa rispettare, unica compagine a non aver subito alcuna rete. Dopodomani, comunque, la porta difesa da Geremia, rischia grosso in quanto è in arrivo il San Giovanni. I rossoneri non fanno mistero delle loro bellicose intenzioni. «Puntiamo — assicura l'allenatore Vagaia — a cogliere un risultato positivo. L'ambiente è caricato, fiducioso e quindi mi attendo una grossa prova da parte dei ragazzi».

I rossoneri hanno una gran voglia di vittoria. Dopo aver impattato a Cervignano nella partita dell'esordio, i sangiovannini sono stati costretti a rimandare, nella seconda giornata, ogni proposito di successo causa la bora. Mendelia, Venier e Russo vogliono rompere il ghiaccio e se arriveranno (ma c'è da dubitare?) i soliti «assist» da parte di Marchiò e Quaia non ci sarebbe da meravigliarsi che il San Giovanni ritorni con qualche punto in saccoccia.

Il Circolo Marina Mercantile si avvicina a casa. Dopo essere stato costretto a emigrare a Palmanova, l'undici di Nardin si presenterà ai propri tifosi ospitando il Corno Rosazzo. La partita si giocherà sul campo di Muggia e i «marinaretti», dopo Giuliano Gerin, dovranno fare a meno anche della loro «punta di diamante», cioè Jannuzzi, incorso pure lui negli strali della Disciplinare per i tornei estivi. Due handicap non certo agevoli, ma il Circolo non fa drammi. «E' un grosso problema — ha detto il cap. Piccini — questa assenza di due titolari, ma lo accettiamo con serenità e speriamo di spuntarla egualmente». Le assenze di Gerin e Jannuzzi comporteranno delle novità in formazione e non è detto che all'ultimo momento non salti fuori un nome nuovo.

La Fortitudo, ancora a digiuno in fatto di vittorie, va alla volta di Grado con la convinzione di poter raccogliere un punto. La squadra di Giovannini finora non ha avuto molta fortuna: ha giocato molto ma non ha raccolto soddisfazioni. La formazione muggesana probabilmente non riesce ancora a «tenere» per tutti i 90' e questo è comprensibile in alcuni elementi che hanno iniziato la preparazione con notevole ritardo. I ritorni di Bernabei e del goleador Schipizza, il recupero di Crevatin tra poco dovrebbero farsi sentire. Eppoi alla Fortitudo non manca il carattere, una qualità che serve soprattutto nei momenti difficili.

Aria di derby in Fontanafredda-Spilimbergo. La compagine di Pajer, pur non incantando, ha fatto intravedere le sue grandi possibilità ed ora, ben più rodata, potrebbe essere sul punto di accelerare vertiginosamente. La Pro Cervignano vuole i primi due punti a spese della Tarcentina, mentre potrebbe risultare pericolosa un'ulteriore battuta d'arresto per l'Icci Pro Tolmezzo che sarà di scena a Torviscosa. Compito piuttosto difficile per la Cormonese contro l'ostica Sacilese, mentre la Sangiorgina cercherà d'imporre il terzo pareggio sul campo della Cordenonese.

Torneo a sette di calcio femminile

Avrà inizio domani sera sul campo di via San Cilino un torneo di calcio femminile per squadre di sette giocatrici. Alla manifestazione, organizzata dall'U.S. Esperia, hanno aderito sei compagini: Radici, Vesna, Primorie, C.B., Campanelle ed Esperia. Questa sera si incontreranno alle ore 20.30 Radici ed Esperia; lunedì si incontreranno alle 18 Vesna - Campanelle e martedì, alle 19, saranno di fronte Primorie - C.B.

Trofeo «Berretti»

Terza giornata del girone d'andata, domani, per il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili della Lega semiprofessionisti. Fermo il Ponziana per il turno di riposo imposto dal calendario, sarà la Triestina a giocare in casa. Gli alabardati ospiteranno il Portogruaro. Un solo derby è in programma questa settimana. A Liganno i rincalzi gialloblù ospiteranno il Monfalcone.

Anche Pro Gorizia e Udinese usufruiranno di un turno casalingo: i primi ospiteranno la Coneglianese e i bianconeri riceveranno la visita del Belluno. Completerà il programma l'incontro San Donà-Pordenone.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.30.

Corso regionale allenatori di calcio

Dal primo al tredici dicembre si svolgerà a Trieste un corso di abilitazione per allenatori di terza categoria di calcio. Il corso, organizzato dal Comitato provinciale, si effettuerà con la collaborazione del settore tecnico. Possono iscriversi tutti gli interessati compresi fra i 25 e i 45 anni di età. Le domande d'adesione dovranno essere corredate dai seguenti documenti: certificato penale, certificato carichi pendenti della Pretura e della Procura di Stato, certificato di nascita, titolo di studio, certificato medico di sana costituzione fisica, due foto formato tessera e un assegno di lire 5 mila quale tassa di iscrizione.

Le iscrizioni, che vanno presentate alla sede del Comitato regionale di via Filzi n. 8, si chiuderanno il 5 novembre.

BASEBALL TRICOLORE: DUE INCONTRI AL TERMINE

La grande occasione per il Cuminicucine

Pioggia, vento e freddo anche sui diamanti del campionato Tricolore di baseball. Lo sport del batti e corri, che ha bisogno di molto caldo e tanto sole per consentire ai giocatori di esprimersi al meglio, è stato costretto a segnare il passo. Era da attenderselo, del resto, sin dal giorno in cui i responsabili della Federbaseball hanno fissato le date d'effettuazione dei vari turni del torneo, la cui conclusione è prevista per l'ultima domenica di ottobre.

Nel recente week-end sono stati giocati due soli incontri, entrambi a Firenze, tra la Mobilcasa e il Cuminicucine, per la terz'ultima giornata di ritorno. I ronchesi si sono assicurati il primo round, quello d'apertura, riuscendo a capovolgere le sorti della gara proprio nell'ultimo inning nel corso del quale hanno messo a segno quattro punti. Nulla da fare invece nella seconda gara, che i padroni di casa hanno vinto con largo margine mentre il terzo incontro è stato sospeso per la pioggia, sul punteggio di 2-0 per i gigliati e dopo che il manager Miani si era fatto espellere per proteste.

I due punti hanno consentito al Cuminicucine di tenere a distanza la Mobilcasa e respingere l'assalto dei toscani, che cercavano di raggiungere gli isontini sulla quart'ultima poltrona. Nelle restanti sei partite prima della conclusione, la squadra di Miani sarà impegnata sul campo di casa. Domani e domenica i ronchesi ospiteranno la Lubiam Grosseto e nel turno conclusivo riceveranno la visita della Colombo Nettuno. Contro la Lubiam il Cuminicucine ha a portata di mano la grossa occasione per incasellare tre vittorie e affiancarsi così in classifica ai grossetani. E' da stare certi che i ronchesi faranno il posibile per centrare l'obiettivo e chiudere in bellezza questa stagione.

SI ASPETTA DI VEDERE IN AZIONE LA RINNOVATA ITALSIDER

Sette regionali al via della «C» e «D» di basket

Dopodomani si metteranno in marcia anche alcuni campionati minori di basket. Nel girone della serie C, che interessa le regionali, troviamo Die N'Ai, San Donà, Lido Jägermeister, Jesolo, Italsider e Tigers. Le novità sono Jesolo e Jägermeister mentre le altre compagini sono vecchie conoscenze. Alla fase successiva, così come avvenne nella scorsa stagione, accederanno le prime tre classificate. Un piazzamento, questo, che dovrebbe esesre alla portata sia dell'Italsider sia del Tigers. La formazione goriziana, che nel primo turno, sarà impegnata in trasferta a Venezia contro il Die N'Ai, parte come sempre in umiltà ma poi come di consueto uscirà alla distanza.

L'Italsider è parecchio rinnovata rispetto alla passata stagione. La società del comm. Simoncelli ha ceduto in prestito Ceccotti e Bacchelli alla Pallacanestro Trieste, Masè al Don Bosco mentre sono ritornati Furlan e Hrovatin. L'Italsider può contare sui seguenti giocatori: Hrovatin, Zimmerman, Vidorno, Quarantotto, Neppi, Palombita, Bon, Dalla Costa, Stifanich, Pozzecco, Rosada e Furlan. I quadri tecnici sono quelli del precedente torneo: allenatore Cavazzon, direttore sportivo Damiani, allenatore delle squadre minori Pituzzi e dirigente della prima squadra Gerzelj.

Per quanto fatto vedere finora questa Italsider ha tutte le credenziali per ben figurare anche perché può contare su un settore giovanile che sforna continuamente molti giocatori promettenti. «Cercheremo di fare il meglio posibile — dice Cavazzon — e le eventuali aspirazioni potranno essere verificate dopo la prima fase. Le indicazioni in questo precampionato sono state abbastanza positive e la squadra ha giocato a un ritmo soddisfacente. Peccato che tra breve dovremo far a meno di Stifanich il quale partirà per il servizio militare. La favorita? Secondo me è il Die N'Ai». L'Italsider cercherà di mettere subito in atto i suoi buoni propositi superando nel primo incontro casalingo (palestra di via Monte Cengio, ore 17.30) lo Jesolo. Il programma della serie C sarà completato dall'incontro San Donà - Jägermeister.

In serie D troviamo Codroipo, Don Bosco, Il Lavoratore, Servolana e Spilimbergo. Secondo la formula del campionato una sola squadra sarà ammessa alle fasi che potrebbero portare alla serie superiore. «Il Don Bosco — ha dichiarato il presidente Guido Ficich — non si è rinforzato né indebolito rispetto all'anno scorso. Con questa squadra e pur con qualcosa in più in fatto d'esperienza, non nutriamo soverchie ambizioni. Comunque siamo già molto soddisfatti perché il lavoro svolto da Marini, che ha avuto anche il merito di scoprire Umer nella veste di valido tecnico, si è rivelato utilissimo e dobbiamo essergli veramente grati». I nomi nuovi del Don Bosco sono Fabio Comici e Masè, mentre la squadra salesiana non potrà contare più su Bocchini, Konradter e Donati. Il Don Bosco esordirà a San Dorligo (dopodomani ore 11) contro il Codroipo.

La Servolana, invece, sarà ospite dello Spilimbergo. Il presidente dei giallorossi Saporito ha preferito non fare previsioni. «Ne riparleremo — ha affermato — dopo la prima fase. Intanto pensiamo allo Spilimbergo sul cui campo la tradizione ci è stata favorevole in passato e speriamo non venga sfatata». I nuovi arrivi nella compagine di Zini sono quelli di Ponton (che difficilmente sarà della trasferta in quanto è infortunato) e Bocchini. Tonelli, in prestito dall'Italsider, non sarà disponibile per parecchio tempo, mentre Barbotti dovrebbe mettersi a disposizione a campionato iniziato.

CALCIO

Coppa Regione

Sette squadre si sono già assicurate l'ammissione al quarto turno eliminatorio della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle società dilettantistiche di seconda e terza categoria del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta di Aurisina, Edile Adriatica, Santa Maria la Longa, Ruda, Union, Doria e Valvasone Arzene.

Il quadro delle compagini che animeranno gli ottavi di finale, verrà completato il quattro novembre dopo il recupero fra la Castionese e il Sant'Anna.

Sei dirigenti del calcio giovanile regionale sono stati insigniti del premio di benemerenza che la presidenza del Settore giovanile della Federcalcio assegna annualmente. I premiati, per la stagione 1974-75 sono: Dante Comisso, componente il comitato provinciale di Udine; Ferdinando Morassutti, presidente del comitato locale di Latisana; Vittorio Galante, dirigente della Libertas Trieste; Roberto Ponta, presidente della S. P. Treppo La di Moret; Narciso Zelesnich, presidente dell'A. C. Monfalcone; Luciano Zuttion, dirigente della Toriana di Gradisca.

Domenica il via alla pallamano

La Duina, vedova di uno scudetto che il Volani, sorretto dalla federazione, ha dovuto strapparle a colpi di cavilli giuridici, non avendo avuto la forza di conquistarselo sul terreno di gioco, inizierà dopodomani il campionato di serie A di pallamano, affrontando in trasferta a Bressanone la neopromossa «S. S. V. Brixen», che quest'anno porterà il nome di Forst, avendo recentemente concluso l'abbinamento con tale ditta. La «Brixen», vincitrice della «poule» finale dei due gironi di serie B, si è notevolmente rinforzata con l'ingaggio di un allenatore-giocatore germanico e la squadra di Lo Duca dovrà oltretutto affrontare il disagio di giocare su un campo di larghezza notevolmente inferiore a quello su cui è abituata a svolgere i propri schemi.

La formazione della Duina presenterà quest'anno molte novità rispetto a quella dello scorso campionato, che portò a termine il torneo in vetta alla classifica dopo aver subito una sola sconfitta proprio in casa del (sigh!) neocampioni del Volani. Non ci sarà Ackun, il cui tesseramento ritenuto irregolare fu causa della perdita del titolo, e mancheranno anche Centa, Korlian e Grio, quest'ultimo partito per il servizio militare. In loro sostituzione sono stati chiamati a far parte della prima squadra numerosi giovani, molto promettenti, che assieme alle colonne Callegaris, Pellegrini e Fortunati affronteranno le 22 partite di campionato.

Dopo la pausa del 2 novembre, che fermerà la serie A per dar modo alla nazionale di affrontare la Cecoslovacchia nell'ambito del torneo preolimpico, dovrebbe unirsi alla squadra anche Bandel, capodistriano di 30 anni, che deve ancora risolvere alcuni problemi burocratici. La Duina nuova edizione ha già avuto occasione di saggiare le proprie forze in Coppa Italia, ma la pochezza delle formazioni che sa affrontato e l'irrisoria facilità con cui le ha battute, non hanno permesso di dare un giudizio sulla forza effettiva della ringiovanita formazione di Lo Duca, e toccherà quindi al Brixen il compito di effettuare il primo serio collaudo, di quella che lo scorso anno si dimostrò la squadra più forte d'Italia.

Ecco gli uomini che affronteranno la trasfèrta di Bressanone: Callegaris (Manbin), Pisani, Scropetta, Zippo, Fortunati, Gerobizza, Calcina, Pischianz, Pellegrini e Bartole.

Fulvio Gon

E' PREVISTO UN TENTATIVO DI «ALLUNGO» NEL TERZETTO DI TESTA DELLA PRIMA CATEGORIA

PRO ROMANS, STOCK E ISONZO SONO GIÀ SUL «PIEDE DI FUGA»

Domani la Muggesana anticipa con la matricola Buttrio - Al Portuale starebbe bene un pareggio

Domenica prossima in prima categoria qualcuno tenterà... l'allungo. Pro Romans, Stock e Isonzo Turriaco che guidano la classifica sono decise a cercare la fuga, in modo da conquistare sin dalle prime giornate anche quel vantaggio psicologico che potrebbe pesare sul prosiego del campionato. Sulla carta non dovrebbe essere un'impresa per l'Isonzo Turriaco superare il San Canzian, mentre ben più arduo appare l'impegno della Pro Romans che avrà di fronte l'Aquileia.

La Stock farà di tutto per sbarazzarsi di una delle più serie pretendenti al successo finale, cioè della Manzanese. I «rossi» di Bandini nelle prime due partite di campionato hanno dimostrato di possedere un perfetto assetto di squadra, ma dopodomani avranno qualche problema in più per il fatto che Naldi (altro giocatore che paga i «divertimenti» dei tornei estivi) è stato squalificato per un bel po' e che Monzoni, rivelatosi come un elemento determinante, non è nelle migliori condizioni fisiche. «Sarà dura — dice Bandini — ma ritengo che la Manzanese sia battibile. Giocare senza Naldi non è certo uno scherzo, ma ho egualmente fiducia nei ragazzi e sono convinto che possono farcela».

L'Edera sarà ospite del Mossa, una compagine «arrabbiata» e che vorrà i primi due punti in classifica. «Vediamo — afferma Frigeri — di ottenere posibilmente un punticino e di continuare nel nostro programma, che non prevede certo salti mortali. Il nostro problema è sempre nel reparto avanzato; dovessimo risolverlo potremmo dare molti dispiaceri».

Domani la Muggesana anticipa con la matricola Buttrio. La squadra di Stulle è fermamente intenzionata a riabilitarsi dello scivolone rimediato a Ronchi. «Sono convinto — dichiara Stulle — che ci prenderemo una pronta rivincita e speriamo anche di offrire uno spettacolo degno». Nelle file dei verdarancio non ci sarà Ravasini (infortunato ad una mano) che sarà rimpiazzato da Detela, al debutto in prima categoria, mentre anche Coslovich è in dubbio. Dovrebbe rientrare invece Olivo.

Il Portuale di Ghersetich, che tanto bene ha fatto nell'unica gara disputata sul campo del temibile Turriaco, cercherà di costringere al pareggio anche l'Itala la quale però si annuncia assai agguerrita. Queste le altre gare in programma: Oratorio San Michele - Ronchi, Pieris - Mariano.

TENNISTAVOLO

Ha inizio oggi la «Coppa Regione»

Con l'anticipo di questa sera (venerdì) alle ore 20 nella sede dell'Ancifap di piazzale Valmaura tra le formazioni del Miramare e dell'Arac, ha inizio la «Coppa Regione» a squadre riservata alle racchette del settore ricreativo. Alla manifestazione hanno aderito sette società, tutte triestine.

Due le partite in programma domani: Grandi Motori - Postegrafonico alle ore 17 nella sala del circolo interaziendale di Galleria Fenice, e Lloyd Triestino - Sip che verrà giocata sui tavoli del C.M.M. di via Roma alle ore 19.30. Al torneo prende parte anche l'Ente Porto, che accede di diritto al secondo turno per rinuncia della formazione goriziana.

RICERCHE SUB

Il nuovo direttivo del Centro «Timavo»

Si è svolta nei giorni scorsi l'annuale assemblea dei soci del Centro ricerche subacquee «Timavo». All'assise, effettuatasi nella sede sociale, hanno preso parte la quasi totalità dei soci. Nella relazione morale, il presidente uscente ha svolto un approfondito esame dell'attività svolta nell'ultima stagione che è risultata quanto mai interessante nel campo delle ricerche e in campo agonistico dove sono stati ottenuti ottimi risultati.

E' seguita quindi la relazione finanziaria. Le due relazioni sono state approvate all'unanimità. Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: Vittorio Piccoli, presidente; Lucio Rebez, vicepresidente; Pietro Caimero, segretario; Giorgio de Brunatti, Giorgio Poli, Fabrizio Tommasini e Tullio Zuanelli, consiglieri.

PATTINAGGIO

Il triestino Renzo Mangini agli assoluti di Pordenone

Domani e domenica sarà impegnato sulla pista di Pordenone, dove sono in corso di svolgimento i campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico, anche il triestino Renzo Mangini del Dopolavoro Ferroviario. Mangini, azzurro del pattinaggio e portabandiera della società di viale Miramare, si avvarrà della collaborazione della sua allenatrice, l'ex campionessa italiana Lucia Pontini.

ATTESO L'ESITO DI DE MACORI - SANT'ANNA

Al terzo giro di boa la seconda categoria

Tempo permettendo, visto cos'è successo la scorsa domenica, è in programma dopodomani la terza giornata del campionato di seconda categoria. Per molti versi sarà interessante l'esito dello scontro fra De Macori e S. Anna: i giallovo, reduci dal nulla di fatto di Sagrado, hanno dimostrato di non soffrire complessi reverenziali di sorta e costituiranno per le ambizioni del S. Anna di Turcino un solido banco di prova. Una trasferta difficile attende l'Edile Adriatica: il «team» di Orto sarà a Villesse e i padroni di casa, attuali capoclassifica seppure... in attesa dei recuperi, si sono dimostrati molto combattivi.

Un derby ormai classico quello tra Zaria e Vesna, entrambe vittoriose al debutto, e quindi aperto ad ogni soluzione. Il Rosandra farà visita al Primorie: la squadra di Frontali è decisa a ottenere i primi due punti della stagione, ma avrà vita dura contro i giallorossi. La Libertas, due pareggi all'attivo, incontrerà il Costalunga che nel primo incontro di campionato non ha molto soddisfatto. L'Isonzo sarà un cliente molto difficile per il Flaminio: per i verdi di Borgo San Sergio, sfortunati alla prima uscita, sarà l'occasione per prendersi una rivincita anche per il morale.

Il Campanelle riceverà la visita della neo promossa Aurisina: per gli azzurri di Pelin, ancora al di sotto delle loro posibilità, non sarà facile «domare» l'entusiasmo dell'undici di Zaccardi. Fogliano-Sagrado infine chiude il programma: lo scontro fra le due compagini isontine è aperto ad ogni soluzione.

BASEBALL

Cerca un abbinamento la Pol. San Marco

La Polisportiva San Marco di baseball, che nella prossima stagione dovrebbe partecipare al campionato di serie B (sul campo i giallorossi si sono assicurati la promozione ma rimane sempre aperto il «caso» fra il Chiarbola e la C.T.A.I.), è impegnata alla ricerca di un abbinamento commerciale I dirigenti della società del Villaggio del Pescatore sembrano, da indiscrezioni, avviati sulla strada giusta.

L'abbinamento consentirebbe alla Polisportiva San Marco di risolvere quei problemi di carattere finanziario, che la partecipazione alla serie B comporterà inevitabilmente. Sabato 25 ottobre la società chiuderà ufficialmente l'annata.

Calcio femminile. Domenica è in programma la terza giornata del girone friulano del torneo autunnale di calcio femminile. La classifica vede sola al comando la Castionese. Queste le partite di dopodomani: Castionese-Cividale e San Leonardo Valcellina-Cordenonese.

A PIENO REGIME, NONOSTANTE IL MALTEMPO, I TORNEI GIOVANILI A TRIESTE E REGIONE

IL CALCIO REGIONALE E MINORE

REGIONALE

Anche i campionati giovanili di calcio a livello regionale marciano da domenica a pieno regime. Ai tornei per juniores e allievi, si è aggiunto quest'anno quello riservato ai giovanissimi che viene disputato per la prima volta.

Juniores

Dopo le prime quattro giornate, nessuna squadra si trova a punteggio pieno. In vetta si è già portata l'Udinese (5-0 allo Zaule), che ha un punto di vantaggio sulla coppia Don Bosco Pordenone (3-1 alla Stock) e sull'Icci Pro Tolmezzo. Delle altre squadre triestine la Fortitudo ha impattato domenica con il Visinale mentre il San Giovanni è rimasto a riposo causa il maltempo.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Stock	3-1
Fortitudo - Visinale	1-1
Maniago - Icci Tolmezzo	0-1
Monfalcone - Julia	0-1
Pieris - Sacilese	0-0
Sangiorgina - Cordenonese	2-2
Udinese - Zaule	5-0

Causa il maltempo non sono state disputate le gare Mortegliano - Marter Udine e San Giovanni - Oratorio San Michele.

LA CLASSIFICA

Udinese	4	3	1	0	14	1	7
Don Bosco PN	4	3	0	1	8	2	6
Icci P. Tolmezzo	4	3	0	1	4	1	6
Marter Udine	3	2	1	0	7	2	5
Mortegliianese	3	2	1	0	8	4	5
Monfalcone	4	2	1	1	3	2	5
Sacilese	4	2	1	1	3	2	5
Cordenonese	4	2	1	1	4	5	5
Julia Concordia	4	1	2	1	4	4	4
Sangiorgina	4	1	2	1	5	5	4
Fortitudo	4	1	1	2	4	5	3
Or. S. Michele	3	1	1	1	1	2	3
Maniago	4	1	0	3	5	7	2
San Giovanni	3	1	0	2	3	4	2
Stock	4	1	0	3	6	11	2
Zaule	4	1	0	3	2	7	2
Pieris	4	0	1	3	1	8	1
Visinale	4	0	1	3	2	12	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Cordenonese - Fortitudo
Julia - Pieris
Icci Tolmezzo - Marter UD
Or. S. Michele - Don Bosco PN
Sacilese - Maniago
San Giovanni - Mortegliano
Stock - Udinese
Visinale - Monfalcone
Zaule - Sangiorgina

Allievi

Udinese e Pordenone a gonfie vele dopo le prime tre giornate di gare. I bianconeri hanno espugnato il campo del Fontanafredda mentre i neroverdi hanno battuto la Triestina. Alle spalle delle due battistrada troviamo, con una lunghezza in meno, la coppia Liventina e Pro Gorizia.

I RISULTATI

Fontanafredda - Udinese	1-3
Lignano - Codroipo	1-3
Liventina - Vermegliano	1-1
Pordenone - Triestina	1-0
Prata - Sangiorgina	0-0
Pro Gorizia - Monfalcone	0-0

Ha riposato il San Giovanni

Causa il maltempo non è stato disputato l'incontro Oratorio San Michele - Don Bosco Pordenone.

LA CLASSIFICA

Udinese	3	3	0	0	10	1	6
Pordenone	3	3	0	0	7	2	6
Liventina	3	2	1	0	4	2	5
Pro Gorizia	3	2	1	0	3	1	5
San Giovanni	2	1	1	0	1	0	3
Fontanafredda	3	1	1	1	2	3	3
Codroipo	3	1	0	2	4	4	2
Don Bosco PN	2	1	0	1	1	1	2
Sangiorgina	3	0	2	1	0	1	2
Lignano	3	0	1	2	1	7	1
Vermegliano	2	0	1	1	2	3	1
Monfalcone	3	0	1	2	2	4	1
Prata	3	0	1	2	0	4	1
Or. S. Michele	1	0	0	1	0	1	0
Triestina	1	0	0	1	0	1	0

LE PARTITE DI DOMENICA

Codroipo - Prata
Don Bosco PN - San Giovanni
Monfalcone - Lignano
Sangiorgina - Fontanafredda
Triestina - Liventina
Udinese - Or. S. Michele
Vermegliano - Pro Gorizia
Riposa il Pordenone.

Giovanissimi

Il primo campionato regionale giovanissimi è paritto domenica scorsa. Nonostante il maltempo sono state giocate tre delle quattro partite in calendario (è stata rinviata la gara Oratorio San Michele-Sangiorgina. Due vittorie esterne hanno caratterizzato il turno d'avvio: il Donatello ha vinto a San Giorgio di Nogaro, mentre l'Udinese ha espugnato il campo del Real Udine. Nulla di fatto invece fra Liventina e Palazzolo.

CALCIO MINORE

Pioggia, bora e freddo domenica su quasi tutti i campi della provincia che avrebbero dovuto ospitare gli incontri per i tre campionati organizzati dal comitato provinciale del settore giovanile della Federcalcio. L'arrivo improvviso del generale inverno ha determinato un gran numero di rinvii. Delle 29 partite in calendario sono state disputate solo sei.

Questi i risultati e il programma degli incontri di domenica, campionato per campionato:

Juniores

Il torneo aveva in calendario la quinta giornata. Nelle due gare portate a termine, il Primorec ha battuto il Primorie per 6-2 e la Libertas ha superato il Rozzol con il risultato di 2-1.

Prossimo turno. Domani: Zaria - Breg (Basovizza, 15). Domenica: Primorie-Domio (Prosecco, 11.30); Primorec - CGS (Trebiciano, 10); De Macori - San Sergio (San Sergio, 9.15); Muggesana-Opicina Supercaffè (Muggia, 10.15); Libertas-Esperia S. Luigi (via Flavia, 11.30); Vesna - Rozzol (Santa Croce, 11.15); Costalunga - Rosandra (San Sergio, 13.15).

Allievi

Anche nella coppa «Giordano Pacco», torneo precampionato allievi, sono state giocate due sole partite: la Fortitudo è stata superata in casa dallo Zaule (0-1) e la Triestina ha battuto il Rozzol A per 2-1.

Le partite di domenica: Rosandra - Costalunga (San Dorligo, 9); Zaule - Chiarbola (Aquilinia, 13.15); Muggesana-Fortitudo (Muggia, 9); Roianese - San Marco (Padriciano, 13.45); Triestina - Kras (via Carsia, 9.45); Opicina Supercaffè - Rozzol A (via Carsia, 11.45); Rozzol B - Soncini (via Carsia, 13); Inter San Sergio - Esperia Pio XII A (San Sergio, 8); Giarizzole - Union (via Carsia, 14.30); CGS - Blue Star (via degli Alpini, 13.45); Libertas - Campanelle (via Flavia, 13); Esperia Pio XII B - Ponziana (via Carsia, 11).

CALCIO C.S.I.

Nonostante il maltempo, che ha imperversato nell'ultimo week end, i tornei di calcio a sette giocatori organizzati dal Centro Sportivo Italiano sono proseguiti regolarmente. Delle ventiquattro partite in calendario solo sette non sono state disputate.

Coppa Mekovec

Il torneo è giunto alla quarta giornata d'andata. Questa settimana i risultati più vistosi sono venuti per merito del Rozzol A, del Santa Croce e delle Campanelle A.

GIRONE A. I risultati: Audax - Roianese B 3-1, C.G.S. - Chiarbola B 3-1. Rinviate le gare San Nazario - Don Bosco A e Gretta A - Inter San Sergio. Prossimo turno. Domani: Don Bosco A - Audax (via dell'Istria, 15.30). Domenica: Inter - San Sergio - Costalunga A (San Sergio, 11), Chiarbola B - Gretta A (via Umago, 11) Roianese B - C.G.S. (Villa Ara, 10.30).

GIRONE B. I risultati: Esperia C - Don Bosco B 2-4, Cattai - Roianese A 0-2. Rinviate le gare Zaule - Chiarbola A e Gretta B - Fulgor. Prossimo turno. Domani: Roianese A - Zaule (Zaule, 16), Don Bosco B - Cattai (via dell'Istria, 16.15). Domenica: Fulgor - Costalunga B (San Sergio, 10), Chiarbola A - Gretta B (via Umago, 10).

GIRONE C. I risultati: Santa Croce - Barcola 6-1, Esperia B - Giarizzole A 1-4, Union - Campanella B 3-2, Pellicana - Rozzol A 0-12. Prossimo turno. Domani: Giarizzole A - Union (Giarizzole, 15.15), Santa Croce - Pellicana (Santa Croce, 15). Domenica: Campanelle - Rozzol A (via dell'Istria, 10.30), Barcola - Esperia B (via San Cilino, 11).

GIRONE D. I risultati: Pol. Opicina - Bleu Star 0-4, Esperia A - Giarizzole B 3-1, Esperia San Luigi - Campanelle A 1-5, Virtus Rozzol B 2-0. Prossimo turno. Domani: Giarizzole B - Esperia San Luigi (Giarizzole, 16), Pol. Opicina - Virtus (S.ta Croce, 15.45). Domenica: Campanelle A - Rozzol B (via dell'Istria, 11.30), Bleu Star - Esperia A (via San Cilino, 10.15).

Coppa Esperia

Il torneo organizzato dalla società di via San Cilino ha vissuto la terza giornata d'andata. Hanno fatto spicco i punteggi sonanti con cui Blue Star e soprattutto il Chiarbola B hanno battuto rispettivamente il Rozzol B e il Gretta.

I RISULTATI: Rozzol A - Giarizzole 1-0, Chiarbola A - Fulgor 1-2, San iVto - C.G.S. n.d., Soncini A - Roianese n.d., Rozzol B - Bleu Star 1-3, Chiarbola B - Gretta 8-1, Esperia C - Pol. Opicina 1-1, Soncini B - Campanelle n.d..

PROSSIMO TURNO. Domani: Roianese - Esperia A (via San Cilino, 14.30), C.G.S. - Soncini A (Villa Ara, 15.45), Giarizzole - Chiarbola A (Giarizzole, 14.30), Fulgor - San Vito (via San Cilino, 15.15), Pol. Opicina - Soncini B (via Soncini, 14.30), Gretta - Esperia C (via San Cilino, 16), Bleu Star - Chiarbola B (va Umago, 15.45). Domenica: Campanelle - Esperia B (via San Cilino, 11.45).

DOMENICA GIOCHERANNO IN CASA DUE DELLE TRE REGIONALI DI RUGBY

Compito non difficile per Fiamma e Rugby Udine

La serie C di rugby, che si è mesa in moto domenica, ha già una classifica che è da interpretare e non da leggere. Due squadre, complice il maltempo, sono state inchiodate al palo di partenza. L'atteso derby in programma a San Luigi tra la Fiamma e il Rugby Udine, favorito d'obbligo del girone, è stato rinviato causa la bora e la pioggia. Il risultato più sorprendente di questa giornata inaugurale è senza dubbio quello di Mestre, dove la Ceramica Primula Belluno è passata da dominatrice. Vittorie casalinghe, di misura, da parte del Mirano e del San Marco Dal Negro di Mogliano a spese rispettivamente del Paese e del Feltre.

Trasferta infruttuosa per il Cus Trieste a Villorba. Gli universitari, dopo aver retto ottimamente nel primo tempo, concluso sul nulla di fatto, hanno dovuto capitolare a metà della ripresa e subire una nuova segnatura quasi allo scadere, quando la squadra era tutta proiettata in avanti alla ricerca del pareggio.

I risultati: Cus Padova - Libertas Oderzo 3-3; Mestre - Ceramiche Primula Belluno 3-17; San Marco Dal Negro Mogliano - Feltre 4-3, Mirano - Paese 4-3: Villorba - Cus Trieste 10-0.

Domenica, per la seconda giornata, due delle tre regionali giocheranno in casa. Rugby Udine e Fiamma si presenteranno per la prima volta ai loro tifosi ospitando rispettivamente il Cus Padova e il Villorba. I bianconeri di Pellegrini, che sembrano destinati a compiere un'autentica passeggiata, non dovrebbero temere molto contro i ruggers della città del Santo, che solo a stento sono riusciti ad evitare uno scivolone interno per mano della Libertas Oderzo. Più difficile, ma non per questo impossibile, il compito dei granata triestini con il Villorba. Il quindici di Teghini, anche se notevolmente rinnovato rispetto allo scorso anno e probabilmente privo ancora di Battig e Ursini (i due non intendono giocare per la Fiamma), gode insomma di una leggera preferenza in sede di previsione.

Il Cus Trieste si metterà ancora una volta in viaggio. Questa settimana i gialloblù di Battig si trasferiranno a Feltre, dove troveranno ad attenderli una compagine con il dente avvelenato per la sconfitta di misura subita domenica a Mogliano.

- CALCIO. Un solo giocatore è stato squalificato dal giudice sportivo della Federcalcio: si tratta del difensore della Fiorentina Beatrice che dovrà scontare due turni di squalifica.

- CALCIO. La Jugoslavia ha battuto per 4-1 la Svezia nell'incontro valido per il campionato d'Europa under 23.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Commento di «Civiltà Cattolica»

«OMBRE NERE SULLA SPAGNA»

Città del Vaticano, 16

«Ombre nere sulla Spagna»: sotto questo titolo l'autorevole rivista dei gesuiti «Civiltà Cattolica» pubblica oggi una lunga nota in cui vengono espresse, a conclusione, gravi preoccupazioni per il futuro della Spagna e nello stesso tempo l'auspicio che prevalgano i valori umani e cristiani sempre vivi in quel paese. La nota, firmata da padre Rulli, si apre con un resoconto dell'esecuzione delle cinque condanne a morte che hanno suscitato sdegno e riprovazione da parte di governi, organismi nazionali e internazionali, personalità del mondo religioso e culturale, gruppi, partiti, sindacati, un'indignazione che però in molti casi «si rivelò ipocrita e abbondantemente strumentalizzata».

«Per non parlare — aggiunge padre Rulli — dei gruppi extra-parlamentari che confusamente si ispirano a Marx e a Mao e che dimostrano chiaramente, con i saccheggi dei negozi romani e dei posti di ristoro lungo l'autostrada, a cosa miravano le loro dimostrazioni di protesta contro il governo spagnolo». L'articolista dubita molto anche di cortei e discorsi dei «comunisti nostrani». «I comunisti hanno lo slogan facile quando possono sfruttare le libertà che anche ad essi concede il sistema democratico, ma quanto alla realtà, quella di tutti i giorni — aggiunge la nota di "Civiltà Cattolica" — le note stanno in maniera molto diversa: campi di concentramento nell'Unione Sovietica — non destinati soltanto ai colpevoli di infrazioni all'ordine civile, ma soprattutto agli oppositori di regime — le esecuzioni sommarie per furti, o per delitti politici o per motivi religiosi formano altrettanti capi di imputazione da parte di un organismo internazionale, come l'amnesty international».

Concludendo, «non ci si può non domandare — scrive "Civiltà Cattolica" — se la situazione spagnola sia senza via d'uscita o se non si possa nutrire la speranza che le condanne a morte restino, per sempre, un amaro ricordo per le organizzazioni degli estremisti e per il governo.

«Si deve allora concludere che la Spagna non possa riprendersi dalla crisi in cui è affondata. Le previsioni, ripetiamo, non possono volgere al sereno, così come la situazione si presenta in questi giorni, in cui si chiede giustizia e non clemenza da parte delle guardie civili, al momento dei funerali dei loro colleghi il 2 ottobre. Ma nonostante tutto noi siamo certi che nel paese sono sempre vivi quei valori umani e cristiani rappresentati da tanta parte — la maggior parte — del popolo spagnolo. E se la parola paterna di Paolo VI non è riuscita a fermare la mano vendicativa nel momento più cruciale della passione politica, potrà tuttavia avere il suo peso definitivo in un tempo di resipiscenza». (Italia)

PRESSO BARCELLONA

Sei in arresto per l'uccisione di un poliziotto

Barcellona, 16

Funzionari della direzione generale della polizia di Barcellona hanno arrestato Lorenzo Jurado Perez, «Yunque», accusato di aver ucciso lo scorso 14 settembre l'agente di polizia Juan Ruiz Munoz. L'agente, barbiere nella caserma centrale della polizia di Barcellona, aveva appena lasciato il servizio e si stava dirigendo verso casa quando venne colpito da una raffica sparata a breve distanza.

Oltre a Lorenzo Jurado, accusato di aver sparato la raffica, la polizia ha arrestato altri cinque estremisti, in una casa di San Adrian de Besos, località vicina a Barcellona, dove i sei si erano rifugiati dopo l'attentato. Stando ai primi risultati delle indagini, tutti i sei apparterebbero al «FRAP» e formerebbero un «comando armato» dell'organizzazione rivoluzionaria di estrema sinistra. (Ansa)

TEMPORANEAMENTE SOSPESA LA «MISSIONE» DI CATTANEI

L'olio d'oliva blocca il negoziato a Tunisi

Sulla pesca le due delegazioni erano ormai vicine a un accordo — Rientra in Italia per consultazioni il sottosegretario agli esteri

Tunisi, 16

Il sottosegretario agli esteri Francesco Cattaneo, vista l'impossibilità di superare l'ostacolo costituito dalla questione dell'olio di oliva e in mancanza di nuove direttive dal governo di Roma, ha deciso di partire da Tunisi domattina. La posizione tunisina — secondo quanto si apprende — è restata estremamente rigida: non si intende scendere al di sotto delle 20 mila tonnellate. Questa intransigenza della delegazione tunisina ha impedito che i due interlocutori si incontrassero — come previsto — ancora domattina. Un comunicato congiunto è stato pubblicato a Tunisi poco dopo quella che si può definire una sospensione del negoziato, anche se nel documento si parla di «continuazione dei lavori delle due delegazioni».

Ecco il testo del comunicato congiunto: «Le delegazioni, la tunisina e quella italiana, presiedute rispettivamente dal sottosegretario agli esteri Kooli e dal sottosegretario agli esteri Cattanei, che si sono riunite ieri, si sono nuovamente incontrate oggi per continuare l'esame di tutte le questioni iscritte al loro ordine del giorno. I lavori, che si svolgono in una atmosfera di comprensione reciproca, proseguiranno tra le due delegazioni. Il sottosegretario on. Cattanei, che rientrerà domattina a Roma per precedenti impegni politici e per consultazioni col suo governo, sarà di ritorno a Tunisi quanto prima».

Come si è detto, solo la questione dell'olio di oliva ha fatto temporaneamente naufragare il negoziato. Sugli altri due punti in discussione l'accordo poteva, fin dalle prime ore di stamane, considerarsi raggiunto. Per il rinnovo delle licenze sulla pesca (circa 90) era previsto un canone annuo di due miliardi e mezzo di lire, mentre la prima richiesta tunisina era di sette miliardi e mezzo. L'accordo sulla pesca viene definito «temporaneo», poiché non si esclude che si possa giungere prossimamente alla decisione di costituire società miste italo-tunisine per la pesca, che sostituirebbero l'attuale sistema del canone annuo e delle licenze.

Sulla cooperazione finanziaria si era concordato un prestito agevolato alla Tunisia di circa 40 miliardi di lire, a patto che l'intera cifra venisse impiegata nell'acquisto di prodotti delle industrie italiane (tra le altre «Selenia» e «Macchi»). Allo stato attuale della trattativa ogni precedente intesa è rimessa in discussione dalla Tunisia, che non appare assolutamente disposta a «slegare» dal pacchetto complessivo l'argomento dell'olio di oliva. Quali sono, su questo tema prioritario, le richieste del governo di Tunisi? L'acquisto da parte italiana di almeno 20 mila tonnellate del prodotto, un'operazione che non solo aggraverebbe la situazione in Italia (ci sono già nei magazzini oltre 80 mila tonnellate), ma che rappresenta un notevole sforzo finanziario, trattandosi di spendere almeno 20 miliardi di lire. A questo punto, al di là di considerazioni strettamente economiche (che farebbero senza indugi scartare l'eventualità di aumentare le riserve di olio d'oliva) potrebbero esser presi in considerazione fattori di opportunità politica.

La decisione sull'opportunità o meno di venire incontro alle esigenze tunisine per quel che concerne l'olio di oliva (molto alte ma notevolmente ridotte, durante i colloqui, rispetto alla prima richiesta che era di 60 mila tonnellate) spetta ora al governo italiano, che potrebbe da un momento all'altro dare nuove disposizioni al sottosegretario Cattanei, disposizioni che vadano oltre al mandato precedentemente conferitogli e che non prevedeva un così massiccio acquisto di olio d'oliva. (Ansa)

L'ENNESIMA TREGUA



Telefoto Upi

Beirut — Mentre si è conclusa, praticamente senza risultati, la conferenza interaraba del Cairo, gli schieramenti avversari a Beirut hanno stabilito un'ennesima precaria tregua dopo gli scontri di ieri. Restano in piedi però le barricate nella capitale

PESCHERECCIO RUSSO fermato nella Manica

Plymouth, 16

Un peschereccio sovietico è stato fermato da un'unità militare britannica nella Manica all'interno delle acque territoriali e scortato nel porto di Plymouth dove il suo comandante è stato interrogato per alcune ore. Il peschereccio sovietico è stato poi autorizzato a salpare, raggiungendo la flottiglia di un centinaio di altri pescherecci sovietici e polacchi che secondo i pescatori inglesi sono attualmente presenti in quelle acque per la stagione del maccarello.

Un portavoce del ministero della pesca britannico ha detto che il comandante del peschereccio sovietico è stato interrogato riguardo ad una infrazione riguardante le reti ma non è stato precisato se egli sia stato accusato di specifica violazione delle norme di pesca.

L'incidente si inserisce nella atmosfera di tensione che regna da tempo riguardo alla pesca nei ricchi banchi dell'atlantico e che ha innescato una «guerra del merluzzo» specie tra Islanda, Gran Bretagia e Germania federale. L'Islanda, affermando che la pesca è una risorsa vitale per la sua economia, ha ulteriormente esteso a partire da ieri la zona delle sue acque riservate fino a 200 miglia. La decisione è stata, però sfidata dai pescherecci tedeschi, una ventina dei quali stanno tuttora operando nelle acque circostanti l'Islanda. Proprio stamani si apprende che gli islandesi hanno fatto ricorso per la prima volta alla forza per imporre la loro decisione. (Ansa - Reuter)

EVITATO IL FALLIMENTO DELLA PRE-CONFERENZA SULL'ENERGIA

ACCORDO ALL'ALBA A PARIGI SI AVVIA IL DIALOGO NORD-SUD

Compromesso fra i due documenti (Stati Uniti e terzo mondo) - Indefiniti in ogni caso i compiti che saranno affidati alle quattro previste commissioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 16

Il dialogo Nord-Sud è avviato; le difficoltà che dovranno essere superate affinché sfoci nella definizione di un nuovo ordine economico mondiale soddisfacente per tutti sono considerevoli, ma non insormontabili: è in questi termini che si possono sintetizzare i commenti fatti dai capi delle dieci delegazioni che hanno partecipato alla riunione preparatoria della «Conferenza per la cooperazione economica internazionale» positivamente conclusasi all'alba di stamani a Parigi.

La conferenza stessa sarà convocata il 16 dicembre prossimo in questa capitale per una sessione — precisa la «dichiarazione finale» dei dieci — «di due o eventualmente tre giorni». A tale sessione parteciperanno ventisette ministri degli esteri (8 di paesi industrializzati e 19 di paesi in via di sviluppo di cui 8 esportatori di petrolio). Entro il 16 novembre, la CEE, gli Stati Uniti e il Giappone, da un lato, l'Algeria, l'Arabia Saudita, il Brasile, l'India, l'Iran, il Venezuela e lo Zaire dall'altro, dovranno comunicare alla presidenza tecnica francese i nomi dei cinque paesi industrializzati e dei dodici paesi in via di sviluppo che completeranno i loro gruppi rispettivi in modo, per l'appunto, da portare a 27 il numero dei partecipanti alla conferenza, alla quale sarà invitato il segretario generale delle Nazioni Unite.

Come si prevedeva, la situazione di stallo che aveva caratterizzato le discussioni della giornata di ieri è stata superata con l'adozione di un compromesso in base al quale il compito di affrontare i problemi di fondo, di raggiungere un accordo sul contenuto del dialogo, viene tacitamente demandato alla sessione ministeriale dei «27», che, al pari delle future commissioni, avrà due copresidenti rispettivamente designati da ciascuno dei due gruppi.

Si era parlato ieri sera nei corridoi del centro di conferenze internazionali in cui si è svolta la riunione preparatoria della possibilità che si pervenisse «in extremis» ad «amalgamare» i due documenti — contenenti suggerimenti sulle questioni da sottoporre allo studio delle quattro commissioni — rispettivamente presentati dagli Stati Uniti e dal gruppo dei paesi in via di sviluppo. La cosa si è rivelata irrealizzabile a causa, soprattutto, delle sostanziali differenze delle posizioni degli uni e degli altri al riguardo delle competenze da assegnare alle commissioni per l'energia e per gli affari finanziari.

Mentre, per esempio, il documento dei «7» raccomanda che la commissione per l'energia si occupi dello «sviluppo e delle condizioni dell'offerta e della domanda d'energia — idrocarburi e «altre risorse» — inclusa la protezione del potere d'acquisto delle esportazioni d'energia», il documento americano pone l'accento sui prezzi del petrolio, sul «loro rapporto con la domanda e l'offerta d'energia a lungo termine e con il progresso economico mondiale», sulla «sicurezza dell'approvvigionamento e dei mercati del petrolio e dei prodotti petroliferi» e, infine, sulla «cooperazione fra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo allo scopo di favorire un accrescimento degli approvvigionamenti in energia».

Resta il fatto che le divergenze sugli orientamenti da dare ai lavori delle commissioni sono più nette in apparenza che nella realtà. Il documento americano tiene largamente conto di suggerimenti formulati da delegazioni dei «7», specie da quelle del Venezuela, del Brasile e dell'Arabia Saudita, e appoggiati dalla CEE, e l'impossibilità di pervenire all'«amalgama» ieri ventilato sarebbe stata in gran parte dovuta all'intransigenza algerina.

Giorgio Gamberini

KISSINGER «SEGRETO» SU NIXON

Washington, 16

Un gruppo di attoniti giornalisti ha potuto ascoltare sere fa, ad insaputa dell'interessato, alcuni sferzanti giudizi sull'ex presidente Nixon espressi dal ministro degli esteri canadese, Allam Mac Eachen, dal segretario di stato Henry Kissinger. Lo scrive il «Washington Post», riferendo che, parlando con l'ospite canadese, Kissinger ha definito fra l'altro Nixon «un uomo strano, artificiale e poco piacevole», riconoscendogli però la capacità di «afferrare il nocciolo dei problemi».

Scena di queste dichiarazioni è stato un banchetto offerto a Ottawa martedì scorso al segretario di stato americano dal governo canadese. Mentre parlava, Kissinger ed i suoi ospiti non si sono accorti che un microfono in bella vista sulla tavola non era stato spento.

Parlando con i suoi vicini di tavola, racconta il «Washington Post», Kissinger ha definito Nixon «uno dei nostri migliori presidenti», ma nel contempo anche «un uomo strano e artificiale». «Non era mai spontaneo»... «non amava la compagnia della gente, né incontrare gente nuova». (Ansa)

SENTENZA DELLA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA

Per il Sahara spagnolo l'Aia nega ogni diritto al Marocco

E' aperta la strada al referendum proposto da Spagna e Algeria — Re Hassan reagisce indicendo una «marcia pacifica» di 350 mila

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rabat, 16

Nonostante una sentenza della Corte internazionale di giustizia dell'Aia che oggi ha negato legami di sovranità fra il Marocco e il territorio del Sahara spagnolo, Re Hassan II del Marocco ha annunciato stasera un'inedita iniziativa tesa all'annessione del territorio conteso: si tratta di una «marcia pacifica» (così l'ha definita il sovrano in un discorso teletrasmesso alla nazione) di 350 mila volontari civili e disarmati che dovranno entrare nell'attuale Sahara spagnolo per stabilirvi la sovranità marocchina. Dopo avere proclamato: «Il primo volontario sarò io», Re Hassan ha detto: «Se sulla nostra strada incontreremo un ostacolo eretto dalla Spagna, ci troveremo in una situazione di legittima difesa, per cui la Spagna ne recherà la piena responsabilità».

I partecipanti alla marcia non si difenderanno se le truppe spagnole apriranno il fuoco contro di loro; ma il quarantaquattrenne sovrano ha fatto capire che sarà l'esercito marocchino a proteggere la marcia contro eventuali attacchi da parte di forze algerine, equipaggiate con armamenti di fabbricazione sovietica. Con una chiara allusione al regime franchista in Spagna, Re Hassan ha poi detto: «Nessun tiranno, nemmeno se completamente di fede, oserebbe dare l'ordine di sparare contro 350.000 persone disarmate».

«Se incontreremo forze diverse da quelle spagnole — ha proseguito — faremo ricorso all'autodifesa». Da ciò si evince che l'esercito marocchino, già da settimane in stato di massima allerta e pronto al combattimento, fornirà la protezione alla marcia contro eventuali azioni di disturbo su iniziativa algerina.

Come si ricorderà, Spagna e Algeria si erano già dichiarate favorevoli a un referendum fra la popolazione del Sahara spagnolo, abitato in prevalenza da nomadi, cui dovrebbe essere presentata la scelta anche di un'indipendenza per il territorio. Ma Re Hassan già si era dichiarato deciso a impedire questo referendum a ogni costo.

La Corte internazionale dell'Aia ha fatto sapere di non poter stabilire alcun legame di sovranità territoriale da parte del Marocco e della Mauritania sul Sahara occidentale meglio conosciuto come Sahara spagnolo, pur affermando che le due nazioni avevano dei legami giuridici con quel territorio quando fu colonizzato dalla Spagna circa un secolo fa.

Ufficialmente le autorità marocchine si sono astenute dal formulare commenti sulla decisione della Corte dell'Aia in attesa del discorso del sovrano. Ma in forma privata essi hanno ammesso che la deliberazione dei giudici della Corte internazionale in pratica dà via libera alle Nazioni Unite per indire un referendum fra le popolazioni nomadi del territorio africano, il che rappresenta un grave smacco per il Marocco che da tempo va avanzando rivendicazioni sul territorio, ricco di minerali.

L'assemblea generale delle Nazioni Unite infatti ha ripetutamente chiesto il referendum così come vuole la Spagna, appoggiata in ciò dall'Algeria che non ha rivendicazioni territoriali sulla regione ma è favorevole a quella che essa considera una forma di autodeterminazione per la popolazione. I marocchini accusano l'Algeria di complottare per promuovere uno stato indipendente debole che cadrebbe automaticamente sotto il dominio algerino dando così al governo di Algeri facile accesso alla costa atlantica. Reparti dell'esercito algerino e marocchino sono comunque schierati e pronti al combattimento ai confini col Sahara spagnolo.

A. P.

BELGRADO NEL COMECON come membro di diritto

Mosca, 16

L'agenzia «Tass» annuncia che i paesi del Comecon (organizzazione economica dei paesi dell'Europa orientale) hanno deciso di considerare l'agricoltura come settore di cooperazione tra stati. La decisione è stata presa dal comitato esecutivo del Comecon che si è riunito a Mosca. Durante la riunione è stato deciso di ammettere come membro di pieno diritto la Jugoslavia, paese che finora era soltanto associato al Comecom. (Ansa - Reuter)

IL PROCESSO PER LA STRAGE AL POLITECNICO

DI NUOVO IN TRIBUNALE GLI EX-DITTATORI GRECI

Atene, 16

L'ex dittatore Giorgio Papadopoulos e altri trentadue dirigenti del regime militare imposto con la forza nel 1967, sono comparsi nuovamente oggi sul banco degli imputati per rispondere della repressione della sommossa del Politecnico di Atene, nel novembre del 1973. La Corte civile di Atene li ha accusati di «omicidio preterintenzionale, abuso di potere, istigazione alla forza, uso delle armi, danni a proprietà dello stato».

I familiari delle vittime hanno citato in giudizio l'allora capo dello stato, Giorgio Papadopoulos, il capo della polizia militare, generale Demetrios Ioannides, il ministro della difesa, Efessios, il fratello dell'ex dittatore, Charalambos Papadopoulos, segretario generale del ministero dell'ordine pubblico, quali responsabili della strage. Secondo l'imputazione su Papadopoulos ricadono le maggiori responsabilità per la decisione di inviare i carri armati per domare la rivolta. L'ex generale Ioannides è responsabile di avere ordinato, alle forze al suo comando di usare le armi che provocarono la strage.

Con una dichiarazione scritta ai cinque giudici della Corte d'appello, l'ex-dittatore Giorgio Papadopoulos ha respinto le accuse mossegli: «Esprimo il mio dolore per le vittime ma non posso essere ritenuto responsabile per quanto è accaduto. Un re non può avere torto», così afferma Papadopoulos nella memoria difensiva presentata al tribunale. All'epoca della repressione della sommossa degli studenti ateniesi, Papadopoulos, che aveva deposto re Costantino, si era autonominato presidente della Repubblica. (Ansa)

PRESA DI POSIZIONE DELLA FILOCOMUNISTA INTERSINDACAL

I sindacati respingono l'appello di De Azevedo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 16

Lasciando presagire l'insorgere di nuovi gravi problemi per il sesto governo rivoluzionario portoghese, la conferenza sindacale, controllata dai comunisti, ha respinto l'appello che il primo ministro Jose Pinheiro De Azevedo ha rivolto al paese per la ripresa delle attività produttive.

La segreteria generale dell'Intersindical ha diramato un comunicato in cui si dichiara che la classe lavoratrice portoghese ha accolto l'appello del primo ministro con un senso di sfiducia e si aggiunge che l'unica via per uscire dalla profonda crisi economica in cui si dibatte il paese consiste nell'adozione di nuove misure politiche che affidino alla classe operaia una maggiore partecipazione alla gestione delle attività produttive. La federazione, che può mobilitare gli operai delle più importanti industrie del paese, si è spinta sino ad alludere alla necessità di un nuovo rimpasto governativo asserendo che un governo deve poter contare sulla fiducia delle masse lavoratrici e chiedendo l'allontanamento dal consiglio dei ministri dei «traditori» della democrazia.

Mentre l'impalcatura economica del paese si va facendo sempre più insicura, nel contesto delle ininterrotte agitazioni sindacali la cronaca registra l'episodio di cui è rimasto vittima il 63enne ambasciatore svedese, Hermann Kling, percosso più volte dagli operai di una fabbrica tessile minacciata di chiusura. Gli operai, una cinquantina circa, tra cui numerose donne, hanno picchettato per quasi quattordici ore l'Hotel Ritz, impedendo all'ambasciatore e al direttore della fabbrica in questione di uscirne. Il diplomatico ha cercato di lasciare il Ritz nel pomeriggio di ieri, ma i manifestanti lo hanno malmenato sino a causargli la sospetta frattura di una costola.

Il picchettaggio è stato sospeso questa mattina e allora soltanto l'ambasciatore si è potuto allontanare. L'incidente si collega alla decisione della manifattura tessile Eiser, controllata al 50 per cento dal governo svedese, di chiudere la fabbrica di Alhambra in Portogallo.

Stephens Broening

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spenta la nostra cara mamma e moglie

Maria Lorenzi nata Znidarcic

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il genero, i nipoti e parenti tutti.

La famiglia commossa ringrazia il dott. BIAGINI, la dott.ssa AUSTONI-POLLICH, i medici e personale tutto del Centro di rianimazione.

I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 17 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— LIVIA CREVATINI
— BRUNO e UCCIA VIVAN

Trieste, 17 ottobre 1975

†

Il 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Busatto
di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia GIANNA con il marito ADALBERTO STASI, la cara nipotina LAURA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. LOVISATO.

I funerali seguiranno sabato alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 17 ottobre 1975

Partecipa al lutto
— La famiglia STASI

Sistiana, 17 ottobre 1975

†

Il 16 ottobre, dopo lunga malattia, si è spenta la nostra cara

Olga Zerovaz nata Marion

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, i figli VITTORIO, SILVANO, GIOVANNI, RENATA e NADIA, i generi, le nuore, i nipoti, la sorella ANTONIETTA e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare per le amorevoli cure prestate, al primario, ai medici, alle suore e personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1975

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Francesca Mocibob

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e LINA, i generi, la nuora ANNA, il nipotino GERI, il pronipotino MARTIN, gli altri nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 17 ottobre 1975

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Anna Krizman

sempre presente nel nostro cuore. La ricordano il marito RODOLFO, il figlio ADRIANO, la nuora ZORA unitamente a tutti i parenti.

Trieste, 17 ottobre 1975

†

E' venuta a mancare improvvisamente la nostra cara moglie e mamma

Wanda Malalan Ulian

Ne danno il triste annuncio PIO, SERGIO e FRANCO. La piange la fedele MARIA.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa S. Bartolomeo di Villa Opicina.

Trieste, 17 ottobre 1975

La piangono con dolore le famiglie:
— GNEZDA
— HOLLSTEIN
— VIDMAR
— MARCON
— la cugina ANITA TURK e la nipote MARIA HOLLSTEIN ODOM

Trieste, 17 ottobre 1975

Prendono parte al lutto del prof. FRANCESCO ULIAN per l'improvvisa scomparsa della madre: ANTONIO ALZARETTI, ANTONIETTA BEVILACQUA, SERGIO CALLIN, SOFIA COSLOVI, VENERANDO MAURICH e TERZO SCIORTINO.

Trieste, 17 ottobre 1975

Prendono viva parte al lutto
— MARIO, PIA e GIANNI GEYER

Trieste, 17 ottobre 1975

Partecipa al lutto
— MARIA DOLENC HOLLSTEIN

Trieste, 17 ottobre 1975

Il Direttore, il personale docente e non docente dell'Istituto di Chimica Farmaceutica dell'Università prendono sincera parte al dolore del prof. FRANCO ULIAN per la perdita della madre Signora

Wanda

Trieste, 17 ottobre 1975

Gli amici e colleghi dell'Istituto di Chimica partecipano al dolore del prof. FRANCO ULIAN per la scomparsa della madre

Wanda Ulian

Trieste, 17 ottobre 1975

Ricorderemo sempre con immenso affetto e riconoscenza la cara

Wanda Ulian

che oltre madre e moglie esemplare è donna di elette virtù e cuore fu di guida e conforto a noi suoi cugini nei momenti più dolorosi della nostra vita.

TILLY FULVIO CIANI

Trieste, 17 ottobre 1975

Si associano al lutto CARLA CIANI e ALMA MERSINI.

Trieste, 17 ottobre 1975

†

E' mancata al nostro affetto

Livia Voivoda in De Marco

Desolatissimi ne danno l'annuncio il marito ATTILIO, i figli GIORGIO e ADRIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 ottobre 1975

Il Titolare, i Collaboratori della Macinazione Triestina e Publigas partecipano al grave lutto della famiglia DE MARCO.

Trieste, 17 ottobre 1975

Il Piccolo Teatro della Prosa del Circolo Ricreativo Interaziendale GMT-ITC-CMI si associa al lutto per la scomparsa della cara

Lisetta Danieli

Trieste, 17 ottobre 1975

L'U.S. ACLI Sci si associa al lutto dell'amico MIRO DANIELI per la morte della sua cara

Lisetta

Trieste, 17 ottobre 1975

La moglie MILLY ringrazia tutti coloro che vollero dare l'estremo saluto al suo caro

PROF.
Tiziano Perizi

Trieste, 17 ottobre 1975

Si compiono oggi dieci anni da quando fu tragicamente stroncata la giovane vita di

Albarosa Barbera

La famiglia La ricorda a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Trieste, 17 ottobre 1975

Nel primo anniversario della morte del

CAV.
Antonio Gardeni

Lo ricordano con affetto e rimpianto la famiglia e quanti Gli vollero bene.

Trieste, 17 ottobre 1975

†

Il 15 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Riva ved. Tont

Ne danno il triste annuncio la figlia LILLY con il marito GIORGIO VIDULLI e i nipoti TINO e MARZIA, il fratello ANTONIO con la moglie ROSINA, la sorella GUERRINA con il marito VALMIRO TREVISAN nonché i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. PIERLUIGI MAIERON.

I funerali partiranno oggi venerdì 17 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1975

Prendono parte al lutto: i cognati TULLIO CARGNELLO, MARIO e CARMEN SCARPA.

Trieste, 17 ottobre 1975

†

Il giorno 16 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.
Giuseppe Guzzo

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli FRANCO, ROSETTA, GIANNA, LETIZIA, la nuora, i generi e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 ottobre alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero Evangelico.

Trieste, 16 ottobre 1975

Profondamente commosse partecipano al lutto le famiglie
— MACCHIORO - DELLE PIANE
— VECILE
— ZANIER
— TRAVAN

Trieste, 16 ottobre 1975

†

Il 15 ottobre è mancato al nostro affetto

Luigi Cijan

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 17 ottobre 1975

La ditta QUINTAVALLE & SANTINI partecipa al lutto che ha colpito la signora NORINA CIJAN in BARELLI per la perdita del padre.

Trieste, 17 ottobre 1975

†

Il 15 corrente ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Pietro Nider

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, le figlie MARIA e LICIA con i mariti, i nipoti, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1975

Partecipa commossa al lutto la famiglia MITRI.

Trieste, 17 ottobre 1975

†

Il 13 ottobre si è spento il nostro caro

Giovanni (Nini) Sbroiavacca

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

Trieste, 17 ottobre 1975

Nel primo triste anniversario di

Augusto Borghetti

una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 18 corrente alle ore 19.30 nella chiesa dei Salesiani.

I FAMILIARI

Trieste, 17 ottobre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giulio Gulli

i figli MARINO, FIRMINO, le nuore, le nipoti Lo ricordano.

Trieste, 17 ottobre 1975

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Mario Visintin

i familiari Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 17 ottobre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e dei costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica orario lungo o stabile, ottimo trattamento. Telefono 764122. 28723 B

CERCO tuttofare capace cucinare referenziata ore 8-15 telefonare Cozza ore 11-12. 28670 B

REFERENZIATA 4-5 ore ogni mattina cercasi paraggi Tribunale. Telefonare 64195.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BANCONIERE libero subito offresi presso bar o ristorante, tel. 38036. 28691 C

DIPLOMATA maestra d'arte decoratrice offresi per lavoro. Tel. 734291. 28694 C

INGEGNERE elettrotecnico febbraio '73 militeassolto conoscenza particolare impianti elettrici buon inglese disposto trasferirsi esamina proposte. Cassetta 22 P SPI Trieste.

MAGAZZINIERE conoscenza lingua francese militesente buona volontà offresi. Cassetta 16 P SPI Trieste. (50437 C)

MISS inglesi referenziate offronsi come bambinaie o aiuto madre, stipendi dalle 50.000 in su. Telefonare 0432-27270. 7704 C

PENSIONATO giovanile con patente C offresi lavori diversi fiducia anche a ore. Cassetta 21 P SPI Trieste. (28635 C)

RAGAZZA 19enne perfetta conoscenza tedesco offresi qualsiasi impiego anche baby-sitter. Tel. 816783. 28726 C

RAGIONIERA ventiquattrenne conoscenza dattilografia, contabilità meccanizzata, fatturazione Mercator Olivetti 5100, esperienza triennale ufficio, offresi mezza giornata, anche intera. Tel. 764520. 28709 C

RAGIONIERE 24.enne pratico contabilità generale paghe contributi IVA offresi, telefono 753607. 28653 C

SIGNORA 37enne ex-impiegata bella presenza serietà offresi dattilografa, lavori ufficio anche mezza giornata. Telefonare 733911. 28321 C

SIGNORA offresi per lavoro solo qualche ora al mattino, tel. 729639. 50362 C

SIGNORA offresi custodia bambino mattinata o ore. Tel. 746249. 50354 C

SIGNORA anziana offresi custodia bambini solamente mattino, telefonare 766191 ore 12-15. 50429 C

SIGNORA offresi assistenza signora anziana ammalata o lavori casa. Tel. 744868. 28728 C

STUDENTESSA alla pari perfetto francese cercasi Trieste, telefonare 774177. 28675 C

UNIVERSITARIA offresi baby-sitter ore serali, telefono n. 743605. 28679 C

UNIVERSITARIO volonteroso, pratico registri IVA, contabilità, offresi anche poche ore giorno. Telefonare 744133. 28565 C

VERNICIATORE mobili esperienza ventennale cerca lavoro telefonare al 772851 13-15. 50297 C

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze tempera 15.000; semilavabile 20.000. Telef. 726022. 50124 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti locali cantine soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248.

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/a. 755868 724092. 50469 CC

A. PITTORE tapezziere carta prezzi modici, preventivi gratuiti. Telef. 751631. 28730 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri-pitture interne facciate, armatura propria. Telef. 975275. 50463 CC

AVVOLGIBILI in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali riparazioni e posa in opera Malossi via Nordio 9 telefono 763475 e 767432. 28684 CC

FOLIN PARCHETTI POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI VARIE preventivi gratuiti TELEFONARE 420855. 50253 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti, gabinetti, bagni, nuovi offresi, pittore. Telefono 773300. 28762 CC

IMPRESA edile artigiana referenziata ottimamente attrezzata offresi subito per lavori costruzione ville casette restauri appartamenti e negozi manutenzioni facciate tetti e qualsiasi lavoro edile. Telefonare feriali 13-14.30 e dopo ore 10 al n. 763462. 28632 CC

OFFRESI ditta tel. 62871 muratura, pittura, piastrellatura, grondaie, tegole ecc. 28716 CC

PITTORE decoratore esegue interni prezzi veramente modici. Tel. 33503. 50448 CC

RISCALDAMENTO ditta specializzata impianti autonomi in rame con tubazioni sotto battiscopa, pochissima rottura muri. Tel. 797198 - 774426.

SGOMBERI trasporti traslochi Masi. Telefonare 773528. Servizio accurato, prezzi modici. 50383 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali locali. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 28581 CC

TRASLOCHI trasporti cooperativa VITTORIA massima serietà. Tel. 61664, 50159 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 49652 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. AZIENDA editoriale con opere di case editrici F.lli Fabbri, European Book, Curcio, Sansoni ecc. offre a produttori con automezzo proprio provvigioni 30% per vendita rateale 50% per vendita contanti. Il lavoro può essere svolto liberamente nelle seguenti province: Udine, Pordenone, Trieste, Gorizia, Treviso, Venezia. Presentarsi o scrivere viale Ledra 13 Udine. 7688 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Pictures - 20099 Sesto (Milano). 7695 D

CERCASI lavorante barbiere posto stabile tel. 68689. 28696 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante acconciature Gabri. via Carpineto 20/1 28405 D

CONIUGI media età referenziati capacissimi tutte mansioni per villa signorile cercansi. Scrivere dettagliatamente Rovere Trieste Kandler 11. 50451 D

COMMESSA o aiuto commessa cercasi negozio abbigliamento. Rivolgersi Machiavelli 7/B. 28725 D

GIOVANE volonteroso per trasporto, montaggio mobili offriamo posto stabile. Presentarsi A.T.E.C., piazza Goldoni numero uno. 4 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI soleggiata due letti uso cucina bagno in centro preferibilmente studentesse. Telefonare 421911. 50390 F

AFFITTASI matrimoniale bagno comodo cucina centro distinti. Tel. 418285 74542 F

AFFITTASI bellissima stanza letto bagno riscaldamento centrale, tel. 742515. 28647 F

AFFITTASI a studenti camera cucina paraggi Viale XX Settembre. Tel. 5[illegible]67. 28731 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Ponterosso 2 telefono 30285. 74 G

RINVENUTO cane nero tipo caccia via Geppa Roma 15-10-75 prego rivolgersi ASTAD, telefono 211292 Opicina oppure telefonare 910796. 28671 H

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni italiano tedesco matematica disegno elementari medie superiori, telefono 69202 dalle 12 alle 15. 50453 G

35.000 mensili addestramento (ubbidienza) cani prelievo consegna giornaliera durata due mesi, telefonare 792128. 28631 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA cagnetta noce marrone zona Viale nome Lola. Telefonare 413516. 28668 H

SMARRITO anello iniziali R. F. con data rimpatrio prigionia ricordo mamma. Rivolgersi tabaccheria via del Riva 24. 28686 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.A. AFFITTASI novembre appartamento in palazzina (Sistiana) ammobiliato completo 4 camere salotto 7 letti riscaldamento cucina servizi. Adatto famiglia numerosa tutto compreso 200.000 Altro appartamento prontentrata 2 camere cucina lusso affittasi lire 165.000 extra riscaldamento. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 50286 I

A.A.A. AFFITTASI locale nuovo S. Giacomo 24 mq, gabinetto riscaldamento affitto 90.000. Agenzia Aurora tel. 750323. 50284 I

AFFITTASI appartamento in villa. Vendesi vari appartamenti. Affittasi casetta. Telefonare 228390. 28682 I

ALABARDA Battisti 2 affitta zone dicerse alloggi anche mobiliati pure uso ufficio, telefono 730051. 50353 I

APPARTAMENTO STADIO, saloncino, stanza cucinetta, bagno, poggiolo, vista libera, centralnafta, ascensonre, affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 28756 I

LORENZA affitta ammobiliato 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, box, tutti conforts, 140.000. Informazioni tel. 734257. 28750 I

LORENZA affitta: zona Marina 6 stanze, cucina, bagno, wc, riscaldamento, ascensore, ultimo piano, da restaurare, 100 mila. Informazioni tel. 734257. 28750 I

LORENZA affitta. zona Stadio bellissimo salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, tutti conforts, 130 mila. Informazioni tel. 734257.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affitto 2 camere cucina bagno indifferente zona, Agenzia Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 50284 L

CERCASI stanza cucina in affitto. Tel. 820909. 28755 L

CERCASI per subito in affitto appartamento sei locali più servizi. Telefonare 35116 dalle 13 alle 18. 28757 L

CERCASI affitto 2 stanze cucina bagno accessori max 90.000. Tel. 417381. 28763 L

GIOVANE coppia statale cerca mini appartamento Trieste anche periferia, tel. 763157 10-12. 28683 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, Milano 16, primo, tel. 62152. Migliore qualità delle pelli, modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenientissimi. Da Ziliotto troverete il più vasto assortimento sia confezioni sia di pelli. 28742 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 50443 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 50426 N

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione. AUTOBIANCHI PRIMULA COUPE'. FIAT 500 L, 850 berlina, 127, 124 berlina, 1300. CITROEN GS. NSU 4 L. PEUGEOT 304, 404. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 Special, 1501 Special. CHRYSLER 2000 automatica. 53 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122 - Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato: Fiat 238 furgone '71, Fiat 840 pulmino '74, Fiat 124 special '70, Fiat 124 coupé '71, 128 '70-'71, 1100 R, Fiat 850 coupé '70, Renault R 4 '68, 500 giardiniera, 500 F '71. A scelta. Visitateci. 50264 Q

A. AUTOUSATE alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 vasto assortimento veicoli usati: Land Rover 73, Fiat 132 automatico, Mini 71 73, Fiat 850 pullmino 72, 124 Special T 71, Giulia 1300 TI impianto gas 70, 128 Giannini 71, Audi 1500 70, Escort 940 70, 1100 XL 70 71, 1300 GT 73, Taunus 1600 GXL 74, Granada 2300 72 e tante altre. 113 Q

A.A. 127 71 73, 500 L 68 71, 124 Sport 72, 124 S gas 70, 850 coupé 68, Escort 1100 72, Mini 70 72, 128 fam. 72, Simca 72 ,1100 1750 70, 500 fam. 69 visibile autosalone Trieste, via Giulia 10. 50424 Q

H.H.H. HARIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione, prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976.

R.R.R. ROULOTTE Nardi, medaglia d'oro 76. Con la nuova produzione «tutto compreso» (anche la stufa) potete affrontare qualsiasi clima. Prenotatela subito inizierete a pagarla il prossimo anno e fino allora senza interessi. Rimessaggio garantito. Nuova Concessionaria Horizon, via Caboto 24, Trieste. 113 Q

R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

ASPES 50 fuoristrada, Muller 50, con motore gara special, Benelli 250 4 tempi, Ossa Trial 250 occasioni vende. Racing Store, via di Servola 2/2. 183 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256 28674 Q

CIAO Bravo Boxer. Prenotate subito il vostro ciclomotore siamo ancora nella possibilità di praticarvi il vecchio prezzo. Agenzia Piaggio, S. Francesco 44, telefono 764127. 28734 Q

FERRARI Dino 246 GT 42.000 km vendo tel. 414398. 28677 Q

LAIKA: roulotte di indiscutibili qualità. Inoltre varie occasioni usate presso Nauticaravan Rio Ospo Muggia, telef. 271256. 28627 Q

MINI 850 vendo tel. 742693 ore 13-16. 28688 Q

OCCASIONI: 850 coupé 71, 127 72, 128 71-72, 128 coupé 1100 S, 1100 SL, 124 special T 1600 73; Alfetta 73, Renault R 5 TL 73 a gas, NSU Prinz 1200 TT 72, Fulvia GTE 69. Permute, facilitazioni senza cambiali. Festivi aperto, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. 50182 Q

ROULOTTE OCCASIONI alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 vasto assortimento Caravan usate. Elnagh vari tipi seminuove, Etna 66, Caravelair 72-73, Nardi Patrizia 72. Visitateci! 113 Q

ROULOTTE Laika esposizione nuovi modelli 76 Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 28627 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALTO reddito impegnando 2 milioni 400 mila, liquidiamo trimestralmente 200.00. Investimento rivalutabile, referenze bancarie, copertura assicurativa. Completa documentazione. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova. Telefono 654755. 7642 R

BAR buffet vasta clientela ottimo reddito con licenza vendita dettaglio affittasi. Telefonare 418615 ore 13-15. 28749 R

CERCASI socio 50% trattoria-pizzeria avviatissima. Agenzia Gentile Toro 8. 50226 R

CERCASI piccola autofficina anche non attrezzata. Telefonare ore pasti 416956. 28571 R

OFFRO alta cointeressenza ad apportatore capitale lunga attività commerciale. Cassetta SPI 3 Q. 28752 R

PANETTERIA centralissima vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 50226 R

PULITURA a secco zona centrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50226 R

TRATTORIA con giardino zona altipiano vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 50226 R

TRATTORIA altipiano 2500 mq. terreno vendesi compreso condominio. Agenzia Gentile Toro 8. 50226 R

VENDESI latteria rivendita pane generi alimentari L. 2 milioni più inventario. Telef. 744950. 510 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A. VENDESI appartamento libero rinnovato lusso terzo ascensore città 4 camere salotto cucina doppi servizi adatto professionisti; ambulatorio; doppia entrata. Casa padronale panoramica zona Romagna 6 camere servizi 1000 mq giardino. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 50284 S

A.A.A. OPICINA per una RESIDENZA ELEGANTE vasta, VILLA di prossima consegna, con taverna, con autorimessa, grande salone, cucina, stanze da letto, mansarda, riscaldamento a metano, tutto in uno stupendo parco, informatevi presso la Società EGENA, via Trento 16, telefono 38212. 28655 S

A.A. APPARTAMENTO SIGNORILE libero, zona Besenghi, salone 3 stanze, 3 bagni mansarda elegantemente finita, autorimessa 3 macchine, palazzina con giardino costruzione recente, forti facilitazioni pagamento, vende privato, telef. 38212. 28655 S

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze tinello cucinino bagno wc riscaldamento autonomo, ascensore. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28566 S

A.C. DUINO PORTICCIOLO ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze saloncino cucina singoli e doppi servizi, poggioli, garage, ampi vani adibiti a cantine, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi appartamenti occupati 2 stanze cucina wc 7.000.000. Altri VIA UDINE 1-2 stanze cucina bagno wc. Altri ROIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28566 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI, vendonsi ultimi appartamenti occupati, 2 stanze cucina wc, 7.000.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento occupato mq 130, 2 stanze stanzetta salone cucina, doppi servizi, 5.o piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento primingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno, garage poggiolo soleggiatissimo, riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.C. VIA UDINE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.I. APPARTAMENTI AFFITTATI zone SETTEFONTANE, BAIAMONTI ROIANO VALMAURA. Tutti i conforts moderni vendonsi. ESPERIA Battisti 4. Tel 750777. 50379 S

A.I. MUGGIA 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, ascensore, centralnafta. LIBERO 21.000.000 ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 50379 S

A.I. ROIANO. 1 camera, saloncino, cucinino, bagno poggiolo ascensore, centralnafta vendesi PRONTENTRATA 16 milioni 500.000 ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 50379 S

A.I. S. GIOVANNI RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO. 2 camere, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore LIBERO 23.000.000 ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 50379 S

A.I. SONCINI. V piano VISTA MARE. 2 camere saloncino, sercizi, terrazza, ogni conforts cantina vendesi pronta entrata 24.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4. Telefono 750777. 50379 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO. Corso costruzione.. Appartamenti panoramicissimi soggiorno 2-3 stanze cucina bagno poggioli vista mare centralnafta giardino posto macchina S. Lazzaro 3 tel. 68810. 50228/2 S

A. ACIT. SERVOLA. Ultimi appartamenti 3-4 stanze servizi tutti comforts centralnafta. Contanti 8.000.000 resto mutuo. Prontentrata S. Lazzaro 3 tel. 68810. 50228/1 S

A. ACIT. SIGNORILE Vendesi appartamento salone 2 stanze cucina doppi servizi garage giardino alberato, extralusso. S. Lazzaro 3 telefono 68810. 50228/3 S

A. ACIT. VENDESI appartamenti prontentrata zone: VALMAURA due stanze cucina bagno; GHIRLANDAIO panoramico due stanze soggiorno cucinino; GIULIA salone due stanze doppi servizi; S. GIACOMO 3 stanze doppi servizi; VIA GUARDIA stanze due stanzette bagno 12.500.000; SISTIANA tre stanze soggiorno doppi servizi; ROSSETTI extralusso elegante 180 mq attico con mansarda ampia terrazza; REVOLTELLA 3 stanze cucinino tinello poggioli; RISMONDO 3 stanze cucinino tinello doccia; VIA CRISPI 4 stanze cucina bagno; CAMPANELLE tre stanze cucina tutti comforts. Contanti 8.000.000; COMMERCIALE, stanza stanzetta soggiorno servizi. Informazioni S. Lazzaro 3 tel. 68810. 50228/4 S

APPARTAMENTI a Grado o Lignano cerco. Cassetta SPI 2 Q. 28740 S

APPARTAMENTO 2 camere saloncino cucina primingresso zona periferia affittasi o vendesi. Tel. 37915. 28760 S

APPARTAMENTO DREHER salone 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino terrazza cantina riscaldamento vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 28756 S

APPARTAMENTO VIALE rinnovato 3 stanze cucina servizi vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 28756 S

APPARTAMENTO in condominio libero 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore vende prontingresso Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 28756 S

APPARTAMENTO centralissimo III piano tutti conforts, 4 stanze, cucina, camerino vendesi 35.000.000; altro zona S. Giacomo affittato vendesi; altri zona Servola affittasi vendesi 12.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 50226 S

GRADO-PINETA appartamenti in villino mq 60, due camere letto anche giardino, mutuo. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33, telefono (0431) 81151. 500 S

GRADO-PINETA appartamenti fronte mare, 2 o 3 vani, ampie terrazze, riscaldamento autonomo, ancora attici, anche incasso stagionale garantito, 40 p.c. mutuo. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33, telefono (0431) 81151. 501 S

GRADO-PINETA, appartamenti fronte mare pronti 2 o 3 vani, riscaldamento, signorili. Agenzia Itten, Pineta, viale Capricorno 33, telefono (0431) 81151. 502 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9, pressi MARINA. Appartamenti affittati con ascensore, centralnafta, 2 stanze, cucina, bagno 8.000.000 e 11.000.000. ALTRI VISTA MARE 15.000.000 e 17.00.000. 3 stanze, cucina, bagno, 13.000.000. ALTRO 5 stanze, cucina, bagno, mq. 160 affittato 26.000.000. LIBERO 29 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 50377 S

MONTEORO vendonsi appartamenti ogni comforts prezzi convenientissimi, mutuo concesso sino 75% interesse 9% ALABARDA Battisti 2, telefono 730051. 27121 S

PREZZO conveniente appartamento libero seminuovo zona industriale soggiorno, matrimoniale, stanzetta, cucina bagno, ripostiglio, poggiolo, vende Alabarda, Battisti 2. Telefono 730051. 50353 S

PRONTINGRESSO appartamenti 1-2-3-4 stanze, locali d'affari, box per macchina zona sviluppo mutui agevolazioni di pagamento inintermediari vendonsi per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 50332 S

TRENTAMILIONI vendesi primo ingresso attico due stanze saloncino cucina mansarda terrazza. Telefonare 421280 ore 18-20. 28666 S

VENDESI casa con due appartamenti di 5 stanze ognuno tutto messo a nuovo più garage per 5 cinque macchine centro città. Rivolgersi Buffet Bruno, via Enrico Toti 3. 28746 S

ZONA REVOLTELLA palazzina corso costruzione panoramica soleggiatissima vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno cucina ripostiglio doppi servizi ampi poggioli posto macchina finiture accurate. Studio Sbrizzi via S. Lazzaro 3 telefono 62837. 50276 S

ZONA ROIANO vendonsi prontentrata appartamenti in palazzina nuova costruzione 2 3 4 stanze cucina servizi poggioli soleggiatissimi tutti i comfort Studio Sbrizzi via S. Lazzaro 3 telefono 62837. 50276 S

12 MILIONI svendo appartamento affittato 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore Lazzaretto Vecchio 9 ore 15.30. 28677 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Le Ginestre, perla della riviera triestina, appartamento signorile tel. 413333. 292/2 S

ati

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.10	21.35
Atene	07.10	17.30
	07.20	15.40
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	13.10
Bruxelles	07.20	11.25
	17.10	20.50
Colonia-Bonn	17.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	15.25
	17.10	20.40
Francoforte	07.20	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	11.50
	17.10	20.30
Madrid	07.20	14.10
Malta	07.10	14.35
Monaco	17.10	21.25
New York	07.20	15.30
Parigi	07.20	12.15
	17.10	20.10
Stoccarda	17.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Zurigo	07.20	16.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
	11.50	16.25
Barcellona	16.25	20.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	20.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	20.05
Londra	09.30	13.45
Madrid	15.30	20.05
Malta	15.15	22.10
Monaco	17.30	20.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
	16.30	20.05
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	20.05
Zurigo	10.00	13.45
	17.20	20.05

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	13.35
	17.10	21.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
Genova	07.20	13.15
	17.10	19.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.35
	14.25	17.50
Reggio Calabria	07.10	10.30
	11.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.35
Trapani	07.10	11.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.45
	16.55	20.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.35
	18.30	22.10
Catania	11.20	16.25
	15.10	22.10
Genova	08.35	13.45
	17.40	20.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	19.20	20.05
Napoli	11.05	16.25
	19.10	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10